

Con.I.SA. “Valle di Susa”



Piano programma 2019 – 2021



Adottato con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 44 del 14/12/2018

Approvato con Deliberazione dell'Assemblea Consortile n. ____ del

INDICE

1.	INFORMAZIONI DI CONTESTO	3
1.1	Lo scenario nazionale e regionale	3
1.2	La programmazione comunitaria 2014-2020	5
1.2.1	Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020	5
1.2.2	La Cooperazione territoriale europea 2014-2020	5
1.3	Il territorio	7
1.3.1	Area di Oulx	8
1.3.2	Aree di Susa, Sant'Antonino e Avigliana	9
1.4	La popolazione	10
1.4.1	Le tendenze generali	10
1.4.2	La popolazione per fasce d'età al 31/12/2017	12
1.4.3	Il confronto della popolazione per classi di età dal 1991 al 2017	14
1.4.4	Indicatori demografici e fabbisogni assistenziali	15
1.4.5	Indici di vecchiaia, di dipendenza senile, di dipendenza globale della popolazione e rapporto giovani età adulta per Aree territoriali - anno 2017	16
1.4.6	L'incidenza della popolazione immigrata	17
1.4.7	La popolazione in sintesi - dati aggiornati al 2017	20
2	LA PROPOSTA PROGRAMMATICA	21
2.1	Mission	21
2.2	Il personale	22
2.3	Le Sedi del Consorzio	28
2.4	Introduzione ai programmi	29
2.5	ANALISI FINANZIARIA	32
3	GOVERNANCE E SERVIZI GENERALI	41
3.1	Mission e valutazione dei bisogni	41
3.2	Valutazione dei bisogni e scelte operative	44
3.2.1	Obiettivi operativi	45
3.3	Risorse umane e strumentali	57
3.4	Risorse finanziarie	58
4	MINORI E FAMIGLIE	60
4.1	Mission	60
4.2	Valutazione dei bisogni e scelte operative	62
4.2.1	Obiettivi operativi	64

4.3	Risorse umane e strumentali -----	72
4.4	Risorse finanziarie -----	72
5	ADULTI A RISCHIO DI EMARGINAZIONE -----	73
5.1	Mission -----	73
5.2	Valutazione dei bisogni e scelte operative -----	75
5.2.1	Analisi del contesto e del target di riferimento -----	75
5.2.1	Obiettivi operativi -----	78
5.3	Risorse umane e strumentali -----	83
5.4	Risorse finanziarie -----	83
6	DISABILITÀ E INCLUSIONE SOCIALE -----	84
6.1	Mission -----	84
6.2	Valutazione dei bisogni e scelte operative -----	87
6.2.1	Obiettivi Operativi -----	87
6.3	Risorse umane e strumentali -----	96
6.4	Risorse finanziarie -----	96
7	ANZIANI E PROMOZIONE SOCIALE -----	97
7.1	Mission -----	97
7.2	Valutazione dei bisogni e scelte operative -----	99
	Analisi del contesto e del target di riferimento -----	99
7.2.1	Obiettivi operativi -----	100
7.3	Risorse umane e strumentali -----	104
7.4	Risorse finanziarie -----	104

1. INFORMAZIONI DI CONTESTO

1.1 Lo scenario nazionale e regionale

Il Fondo nazionale per le politiche sociali (FNPS) è la fonte nazionale di finanziamento specifico degli interventi di assistenza alle persone e alle famiglie, così come previsto dalla legge quadro di riforma del settore [n. 328/2000](#).

Le risorse contenute nel FNPS finanziano due aree d'intervento:

- una parte importante somma viene gestita attraverso l'INPS;
- una parte molto meno significativa serve invece a finanziare la rete integrata di servizi sociali territoriali; questa parte viene ripartita tra le Regioni che, a loro volta ed in base alle proprie normative e programmazioni sociali, attribuiscono le risorse ai Comuni (nella realtà piemontese agli Enti Gestori).

Il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali provvede annualmente, con apposito decreto, a ripartire le risorse finanziarie afferenti al Fondo nazionale per le politiche sociali, successivamente all'approvazione del Bilancio annuale e pluriennale dello Stato.

L'andamento dell'ammontare del Fondo Nazionale e le quote assegnate alla Regione Piemonte è risultato negli anni altalenante e non ci sono ancora oggi precise certezze in merito alla loro continuità e quantificazione per gli anni futuri. Le comunicazioni definitive pervengono solitamente agli Enti gestori a fine anno (spesso addirittura a dicembre) e questo rappresenta sicuramente una criticità; ostacola per altro la programmazione dell'attività che si trova così nella condizione di dover pensare e ipotizzare i servizi in un contesto di grave incertezza.

La legge finanziaria nazionale, di là dal Fondo sociale per le Politiche Sociali, prevede inoltre altre opportunità di finanziamento direttamente collegate all'attività del Con.I.S.A. quali:

- 1) **Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale** (Reddito Inclusione Sociale – REI) che rappresenterà, dopo e conseguentemente al SIA un nuovo e importante strumento a livello nazionale. Tale Fondo avrà delle ricadute concrete e significative sui territori comunali e comporterà anche un grande sforzo organizzativo da parte degli Enti Gestori, individuati come riferimenti del caso
- 2) **Persone con disabilità grave**: si prevede uno stanziamento al fine di potenziare i progetti riguardanti misure per rendere effettivamente indipendente la vita delle persone con disabilità grave.
- 3) **Fondo per il sostegno di persone con disabilità grave prive di legami familiari**: viene istituito un ulteriore Fondo presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali per la copertura di misure per il sostegno di persone con disabilità grave prive di legami familiari (C.D. "Dopo di Noi").
- 4) **Fondo per i soggetti con disturbo dello spettro autistico**: è istituito presso il Ministero della salute il "Fondo per la cura dei soggetti con disturbo dello spettro autistico".
- 5) **Fondo per le non autosufficienze**: lo stanziamento del Fondo per le non autosufficienze, anche destinato al finanziamento degli interventi a sostegno delle persone affette da sclerosi laterale amiotrofica, è ulteriormente incrementato.
- 6) **Percorso tutela vittime di violenza**: al finanziamento delle iniziative per l'attuazione delle politiche delle pari opportunità e non discriminazione potranno concorrere ulteriori risorse per l'anno 2017, fino a complessivi 20 milioni di euro, a valere sulle risorse dei pertinenti programmi operativi cofinanziati dai fondi strutturali e di investimento europei 2014/2020

Si evidenzia il fatto che, già a partire da qualche anno e non si prevedono a livello nazionale fondi aggiuntivi finalizzati a **Fondo per le politiche della famiglia**: la dotazione del Fondo per le politiche della famiglia è stata via via ridotta negli anni.

La Regione Piemonte, con D.G.R. n. 38-2292 del 19/10/2015 ha approvato il Patto per il sociale 2015-2017, demandando alla Direzione Coesione Sociale, di concerto con la Direzione Sanità per l'asse dell'integrazione socio-sanitaria, l'adozione di specifici provvedimenti deliberativi e la realizzazione delle azioni conseguenti, in linea con gli indirizzi e gli obiettivi indicati dal Patto. Di lì in poi ha cercato e sta cercando tuttora di proporre indirizzi che rendano praticabili percorsi politici partecipati

attraverso un lavoro di ascolto e confronto con le realtà rappresentative, quali Comuni, Province, Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, Organizzazioni sindacali, Forum del terzo settore e Cooperative sociali. La Regione ha tradotto in norma cogente il metodo della programmazione fondato su 'la concertazione e la cooperazione tra i diversi livelli istituzionali'. Qui sta la ragione fondativa del Patto: la volontà di una pluralità di soggetti istituzionali e di attori sociali ed economici di cooperare nella elaborazione, definizione e attuazione delle politiche sociali in un contesto di reciproca responsabilità.

Tutto ciò è stato per altro ribadito e confermato nella Deliberazione della Giunta Regionale del 23 marzo 2018 n.16-6646 "Approvazione della strategia per lo sviluppo di comunità solidali".

La Regione anche attraverso la progettualità in atto e futura prevista con WE.CA.RE si pone tre obiettivi strategici che riguardano:

- 1) **L'asse dell'integrazione socio-sanitaria** è considerato "il pilastro storico consolidato del welfare piemontese, che negli ultimi anni è stato attraversato da molteplici criticità dovute a diverse ragioni: aumento della domanda per il diffondersi di patologie croniche di diversa intensità, difficoltà crescente del sistema a farvi fronte con conseguente ampliamento delle liste d'attesa, il piano di rientro della spesa sanitaria, che da anni costringe il Piemonte a piani operativi di contenimento della spesa costantemente monitorati dal ministero. Particolare attenzione vuole porre al territorio e al ruolo del Distretto (Case della Salute – Attuazione Piano nazionale della Cronicità,...)
- 2) **L'asse dell'inclusione sociale e del contrasto alle diverse forme di povertà:** compete alla Regione il compito primario di costruire una strategia organica e complessiva, attraverso la cooperazione con tutte le risorse presenti e operanti nelle comunità locali, attorno all'obiettivo di ridurre gli squilibri economico-sociali di ampie fasce della popolazione. Le azioni, che devono essere costruite in questo campo, in forte sinergia con l'assessorato all'istruzione, al lavoro e alla formazione professionale, intendono affrontare il tema della povertà e delle vulnerabilità sociale, integrando linee di intervento. Il SIA e dal 2018 il REI saranno dalla stessa coordinati e gestiti in tal senso.
- 3) **L'asse del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile.** In questo ambito particolare importanza continuano ad assumere i "Centri per le famiglie", integrati con i servizi alla prima infanzia e costruiti come luoghi aperti alla partecipazione diretta degli attori del territorio per promuovere progettualità, capacità di intercettare nuovi bisogni, che spesso rimangono fuori dall'attività ordinaria dei servizi e diffondere una cultura e una prassi della prevenzione di disagi che, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, possono diventare esplosivi e richiedere poi interventi traumatici.

Oltre ai tre obiettivi sopra indicati si prevede un ulteriore obiettivo strategico trasversale: l'accessibilità alla rete dei servizi definito come "elemento decisivo per facilitare la relazione del cittadino con la complessità dei servizi distribuiti sul territorio"; le azioni collegate consistono nello "sviluppare collaborazioni stabili e organiche sui territori tra i diversi soggetti pubblici e privati, che rappresentano punti di ascolto, di incontro e di informazione per i cittadini, che si trovano in condizioni di particolare disagio".

La definizione degli obiettivi strategici non può essere disgiunta da una riforma del sistema di welfare della Regione, finalizzata a "costruire un sistema più efficiente, con limitati costi di gestione, ma soprattutto capace di essere all'altezza della sfida, in certi casi molto radicale, posta da una più complessa articolazione della domanda sociale". Tale operazione deve essere integrata e coerente con il "percorso avviato nell'ambito dell'assessorato alla Sanità sulla riorganizzazione dei servizi territoriali, che prevede anche una revisione del ruolo e dell'attuale dimensione dei distretti, nella prospettiva di costruire concretamente quello che viene definito il 'Distretto forte'". Per tali motivazioni il governo delle politiche di Welfare deve reggersi su due cardini, che devono muoversi in maniera equilibrata e omogenea:

- 1) **la Regione**, cui afferisce il compito del governo complessivo del sistema, pertanto, individua e rende permanenti per ogni obiettivo strategico degli strumenti di programmazione partecipata, frutto di concertazione e cooperazione tra i diversi livelli istituzionali" (ANCI, Coordinamento Enti Gestori delle funzioni socio-assistenziali, Sindacati, Forum del volontariato e del Terzo Settore, Alleanza delle cooperative italiane);
- 2) **i Distretti Territoriali della Salute e Coesione Sociale** che devono coincidere, a livello di ambito territoriale, con i Distretti sanitari, in modo da rendere più efficace la programmazione e la gestione, a livello locale dei servizi alle persone. Lo sviluppo degli "ambiti territoriali" di esercizio

delle funzioni sociali nasce anche dall'esigenza di costruire un quadro omogeneo di riferimento nei rapporti con le ASL per una vera programmazione integrata annuale dei servizi socio-sanitari e per una definizione concordata delle risorse che hanno una destinazione socio-sanitaria; Una rinnovata centralità verrà quindi ad assumere il **Comitato territoriale dei sindaci** con l'idea di riuscire a costituire un unico comitato dei sindaci del distretto.

1.2 La programmazione comunitaria 2014-2020

1.2.1 Fondi strutturali e di investimento europei 2014-2020

Particolarmente strategici saranno i fondi strutturali e di investimento, strumenti di intervento creati e gestiti dall'[Unione europea](#) per finanziare vari progetti di sviluppo all'interno dell'Unione stessa per eliminare le profonde differenze esistenti tra le regioni più ricche e quelle meno avvantaggiate.

Gli obiettivi principali dei fondi strutturali sono tre:

- a) la riduzione delle disparità regionali in termini di ricchezza e benessere,
- b) l'aumento della competitività e dell'occupazione,
- c) il sostegno alla cooperazione territoriale transfrontaliera.

I fondi strutturali impegnano il 37,5% del bilancio complessivo dell'[Unione europea](#); per il periodo 2014-2020 sono stati stanziati complessivamente 454 miliardi di euro.

Per l'utilizzo di tali finanziamenti ogni stato membro dell'UE deve predisporre, in collaborazione con le istituzioni di livello centrale dell'Unione Europea e quelle locali e i partner economici, un Accordo di Partenariato che definisce gli obiettivi strategici e le priorità di investimento di ogni paese, collegandoli agli obiettivi generali della [strategia Europa 2020](#), nel quale vengono individuati le strategie, i metodi e le priorità di spesa per l'impiego dei Fondi stessi.

L'Italia ha sottoscritto l'Accordo di che trattasi in data 29/10/2015 e sono previsti fondi strutturali e di investimento europei (Fondi SIE) per un ammontare di circa 44 miliardi di euro, ai quali andrà ad aggiungersi la quota di cofinanziamento nazionale per circa 20 miliardi di euro ¹.

Dei 44 miliardi complessivi, 32,2 miliardi derivano dai fondi di coesione (20,6 miliardi dal FESR-Fondo europeo di sviluppo regionale, 10,4 miliardi dal FSE-Fondo sociale europeo, 1,1 miliardi per la cooperazione territoriale europea e 567 mln della YEI, l'iniziativa a favore dell'occupazione giovanile) che si vanno a sommare ai 10,4 miliardi del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e ai 537 milioni del Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP).

I fondi di coesione FESR e FSE saranno così distribuiti tra le Regioni, con maggior incidenza sulle aree più svantaggiate:

- 22,2 miliardi di euro alle regioni meno sviluppate (Campania, Puglia, Basilicata, Calabria e Sicilia),
- 1,3 miliardi di euro alle regioni in transizione (Sardegna, Abruzzo e Molise),
- **7,6 miliardi di euro** alle regioni più sviluppate (Valle d'Aosta, **Piemonte**, Lombardia, Liguria, Veneto, Provincia di Bolzano, Provincia di Trento, Friuli Venezia-Giulia, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Umbria e Lazio).

1.2.2 La Cooperazione territoriale europea 2014-2020

La Cooperazione territoriale europea (CTE) è uno degli Obiettivi prioritari della politica di coesione e fornisce un quadro per realizzare azioni comuni fra attori di diversi Stati al fine di affrontare sfide che prescindono dalle frontiere e richiedono l'adozione di azioni comuni di cooperazione. I programmi CTE (articolati in programmi di cooperazione transfrontaliera, transnazionale e interregionale) rappresentano quindi uno strumento importante per contribuire alla politica di coesione territoriale europea da un lato e per supportare gli obiettivi strategici regionali dall'altro.

¹ <http://www.governo.it/approfondimento/accordo-di-partenariato-sui-fondi-strutturali-europei-2014-2020/2865>

Le aree di cooperazione nelle quali il Piemonte è coinvolto sono le seguenti:

- programmi transfrontalieri Italia-Francia "Alcotra" e Italia-Svizzera;
- [programma transnazionale Alpine Space](#), che comprende le regioni di tutto l'arco alpino;
- [programma transnazionale Central Europe](#), che comprende una vasta area che va dal nord Adriatico fino al Baltico lungo il confine della vecchia cortina di ferro;
- [programma transnazionale Med](#), che comprende tutto il bacino del Mediterraneo.

Ai programmi transfrontalieri e transnazionali, la cui logica di cooperazione è geografica, si affiancano i programmi interregionali, che offrono l'opportunità di collaborare su temi comuni senza limitazioni territoriali con soggetti dell'intera Unione Europea ([programma Interreg Europe](#), che mira a migliorare l'efficacia delle politiche regionali attraverso lo scambio di esperienze e buone pratiche sui temi rilevanti di Europa 2020; [programma Urbact](#), che offre l'opportunità di scambiare esperienze e buone pratiche nell'ambito delle politiche di sviluppo urbano; [programma Espon](#), che finanzia studi volti ad evidenziare e analizzare le tendenze di sviluppo in relazione agli obiettivi della coesione territoriale).

Per quanto riguarda la **programmazione transfrontaliera Italia-Francia ALCOTRA 2014-2020**, si segnala che, rispetto ai precedenti bandi, sono stati apportati alcuni cambiamenti, così riassumibili:

a) Ruoli degli Enti

- l'Autorità di gestione dei Progetti (AdG) è passata dalla Regione Piemonte alla Regione Rhône Alpes (nuova in questo ruolo);
- il Segretariato Tecnico (ST): è passato da Mentone a Torino (non ancora completamente operativo): non ha più il ruolo di assistenza ai beneficiari, ma si occupa soltanto degli aspetti tecnici dell'istruttoria;
- l'Animazione territoriale è in capo alla Regione e non più alla Provincia di Torino come in passato (la Città Metropolitana di Torino ha comunque un ruolo di coordinamento nel territorio)

Saranno particolarmente strategici per il Consorzio:

- 1) PITER- Piani Integrati Territoriali: prevedono obbligatoriamente 4 progetti sui 4 assi diversi (Asse 1 Innovazione applicata – Asse 2 Ambiente sicuro – Asse 3 Attrattività del territorio – Asse 4 Inclusion sociale e cittadinanza europea) che devono rispondere a bisogni dei territori, con azioni più concrete rispetto ai PITEM
- 2) PITEM- Piani Integrati Tematici a regia regionale (sono in corso di definizione sulle seguenti tematiche: outdoor, protezione civile, trasporti, istruzione e **socio sanitario**).

Il Con.I.S.A., nell'ambito della Progettazione 2014-2020 - ha aderito e aderirà, in qualità di partner, ai Progetti che si prevede possano costruttivamente ricadere sul territorio e è e sarà parte attiva nella realizzazione concreta delle diverse progettualità.

Inoltre, sono in corso contatti e percorsi che vedranno un coinvolgimento in tante e diverse proposte progettuali e operative che riguardano il nostro territorio relative sia ai progetti PITER (Piani Integrati Territoriali) che ai progetti PITEM (Piani Integrati Tematici a regia regionale).

Non è assolutamente semplice per il nostro servizio seguire tali importanti percorsi che potrebbero essere fonte di "finanziamenti altri". L'odierna struttura non permette infatti la necessaria dedizione e attenzione, si cercherà quindi di meglio puntualizzare questo aspetto, per nulla irrilevante, anche pensando ad una riorganizzazione (e auspicabile potenziamento) della struttura interna all'Ente al fine di valutare la possibilità di garantire una più proficua e costruttiva partecipazione.

1.3 Il territorio

La Valle di Susa è un solco vallivo ampio e profondo che, estendendosi per circa 100 Km di lunghezza, unisce trasversalmente la pianura pedemontana e l'area metropolitana alle vette alpine ed alla vicina Francia.

In particolare, il territorio della Valle di Susa comprende i 37 comuni che costituiscono il Distretto sanitario di Susa (ASL TO3) e che hanno delegato la gestione dei servizi socio-assistenziali al Con.I.S.A. Valle di Susa. L'esatta coincidenza territoriale del Con.I.S.A. con il Distretto Sanitario di Susa è un fattore positivo che ha contribuito a facilitare l'avvio e il consolidamento dell'integrazione delle politiche e degli interventi sociali e sanitari.

L'ASL TO3 ha previsto di ridurre il numero di Distretti a **5** e quindi, da ormai un anno la Valle di Susa e la Val Sangone costituiscano un unico Distretto Sanitario.

Tale scelta, peraltro condivisa dai Comuni afferenti all'ASL, comporta la necessità, per gli Enti Gestori ricompresi in un unico Distretto sanitario, di individuare forme di maggior integrazione e collaborazione, eventualmente propedeutiche ad un successivo accorpamento.



Mappa dei comuni del territorio del Con.I.S.A. Valle di Susa

La collocazione geografica della Valle ne ha segnato la storia e l'evoluzione sociale ed economica, con uno sviluppo urbanistico e infrastrutturale che, in particolare dal secondo dopoguerra, è andato progressivamente trasferendosi dai versanti montani al fondovalle, segnato dai percorsi della Dora Riparia, della ferrovia, delle due strade statali e, in anni più recenti, anche dell'autostrada internazionale. Intorno a queste reti di transito e di collegamento sono cresciuti i trentasette Comuni vallivi, fra loro molto differenti per ubicazione, per estensione territoriale e per dimensione demografica: si passa infatti dagli oltre dodicimila abitanti del Comune di Avigliana, alle poche decine di residenti del Comune di Moncenisio che, per alcuni anni ha detenuto il primato di municipio più piccolo d'Italia. Al suo interno, inoltre, le diverse caratteristiche morfologiche, altitudinali e climatiche hanno contribuito a differenziare ulteriormente lo sviluppo del territorio. Ai fini dell'elaborazione dei Piani e Profili di Salute (PEPS) da parte del Distretto Sanitario i Comuni sono stati convenzionalmente aggregati in 4 Aree geografiche, indicate nella tabella seguente, omogenee per caratteristiche morfologiche, economiche e geografiche, cui il Consorzio, per l'analisi dei dati, si è uniformato.

Aree Territoriali della Val di Susa				
1 - Oulx	2 - Susa		3 - Sant'Antonino di Susa	4 - Avigliana
Bardonecchia	Bruzolo	Meana di Susa	Borgone Susa	Almese
Cesana Torinese	Bussoleno	Mompantero	Caprie	Avigliana
Claviere	Chianocco	Moncenisio	Chiusa San Michele	Buttiglieria Alta
Oulx	Chiomonte	Novalesa	Condove	Caslette
Salbertrand	Exilles	San Giorio di Susa	San Didero	Rubiana
Sauze di Cesana	Giaglione	Susa	Sant'Antonino di Susa	Sant'Ambrogio di Torino
Sauze d'Oulx	Gravere	Venaus	Vaie	Villar Dora
	Mattie		Villar Focchiardo	
9.589	22.479		18.783	38.333
10,75%	25,21%		21,06%	42,98%
Popolazione totale al 31/12/2016: 89626				

Le aree territoriali della Valle di Susa

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Nel comprensorio del Con.I.S.A., la cui estensione territoriale è pari a circa 1.100 Km², vivono mediamente 80,08 abitanti per chilometro quadrato, dato ampiamente inferiore, non a quello della Provincia di Torino (circa 332/km²), ma anche della Regione Piemonte (circa 172/km²).

Il territorio presenta, inoltre, rilevanti differenze tra le quattro aree territoriali individuate, si passa, infatti, dai circa 20 abitanti per Km² dell'area di Oulx, passando da 58,25 abitanti per Km² dell'Area di Susa fino a 366,47/km² dell'area di Avigliana, che pertanto presenta una densità pressoché simile alla media della Provincia di Torino.

Il territorio presenta, quindi, livelli disomogenei di antropizzazione.

Aree Territoriali	Superf. Km ²	Abitanti per km ²
Oulx	491,2	19,52
Susa	385,9	58,25
Sant'Antonino di Susa	132	142,30
Avigliana	104,6	366,47
	1.113,70	80,08

Provincia di Torino	6.829	332,28
Regione Piemonte	25.399	172,28

La densità abitativa del territorio a confronto con Provincia e Regione - Anno 2017

Fonte: Istat/BDDE Regionale

1.3.1 Area di Oulx

L'area di Oulx comprende 7 comuni dell'Alta Valle di Susa. L'Alta Valle di Susa è formata da due solchi vallivi separati (la Dora di Bardonecchia e il torrente Ripa) che, all'altezza dell'Oulx, si uniscono per dare origine alla Dora Riparia. Più del 70% delle superfici dell'Alta Valle sono forestali e pastorali, mentre solo l'1,8% sono urbanizzate o destinate ad infrastrutture. Quest'area territoriale ha una densità abitativa molto bassa, pari a 19,58 abitanti per km², quasi 9 volte inferiore alla media regionale. La superficie forestale costituisce dunque l'elemento fondamentale del paesaggio.

L'economia prevalente nei Comuni dell'area di Oulx è rappresentata dal turismo stagionale, estivo ma soprattutto invernale, legato alla presenza della neve e di importanti località sciistiche nei Comuni di alta quota, che hanno assunto fama internazionale soprattutto dopo le Olimpiadi invernali, svolte nel 2006. Tale vocazione, se da un lato soppiantò gradualmente le tradizionali attività agricole, favorì nel contempo lo sviluppo di un tessuto economico radicato nei settori commerciale ed alberghiero, strettamente connessi e complementari all'accoglienza turistica. Attività che,

contando sulla ricettività alberghiera ma soprattutto sulla presenza imponente di seconde case, misurate nella percentuale dell'83% del patrimonio immobiliare dell'Alta Valle, ha rappresentato, per molti anni, il principale motore economico dell'intera zona.

Negli ultimi anni tuttavia, per effetto della crisi economica con le sue ripercussioni sulle capacità di spesa di tante famiglie, si è riscontrata una flessione dell'attività turistica legata alla pratica dello sci e degli altri sport sulla neve, con presenze più "volanti" perché concentrate soprattutto nei fine settimana e nei periodi festivi.

I programmi di sviluppo territoriale puntano al consolidamento e all'ampliamento delle offerte per il tempo libero, estendendole dallo sci alla promozione e fruizione delle molte altre attrattive naturali, paesaggistiche e culturali di cui è ricca l'Alta Valle, fino all'inclusione delle risorse ambientali e del patrimonio storico e artistico di cui è depositaria anche la Bassa Valle, per poter in tal modo predisporre "circuiti turistici" estensibili a chi non pratica lo sci e fruibili in tutto l'arco dell'anno, con ricadute economiche più capillari e diffuse, nel tempo e nello spazio.

1.3.2 Aree di Susa, Sant'Antonino e Avigliana

Le aree territoriali di Susa (15 Comuni), Sant'Antonino (8 Comuni) e Avigliana (7 Comuni) raccolgono i Comuni della media e della bassa Val di Susa, della Val Cenischia e il Comune di Buttigliera Alta.

Lo sviluppo di questi territori, soprattutto nella Bassa Valle è stato caratterizzato dall'industrializzazione diffusa dei decenni scorsi, grazie alla presenza di aziende manifatturiere, metalmeccaniche, elettromeccaniche, siderurgiche e dell'indotto auto, a corollario del "boom economico" vissuto dalla FIAT. Processo che, per il crescente bisogno di addetti, prese ad assicurare lavoro stabile, certezza di reddito e miglioramento del tenore di vita sia ai valligiani sia ai numerosi immigrati, in larga misura provenienti dalle Regioni del Sud, che si trasferirono a Torino, nei centri della cintura ed anche in Valle, alla ricerca di occupazione e di sistemazioni abitative e residenziali, divenute poi definitive per molti di loro e delle loro famiglie.

Dagli anni '60, motori trainanti dello sviluppo locale si rivelarono anche l'edilizia ed il commercio, inizialmente legato alla piccola distribuzione e poi via via concentrato in centri di dimensioni medio-grandi che, insieme ai capannoni industriali, alle infrastrutture e alla crescita urbanistica, hanno occupato porzioni sempre maggiori di territorio in una espansione che, in assenza di una pianificazione di area vasta, si osserva ora essere avvenuta in modo piuttosto disordinato e disarmonico, sottraendo spazi e addetti all'agricoltura, per molti anni relegata ad attività marginale, integrativa dei redditi.

Negli ultimi anni il territorio è stato interessato da un incremento delle ondate migratorie provenienti dall'estero, con prevalenza dai Paesi dell'est Europeo, dall'area del Maghreb e in misura più contenuta anche dall'America latina e dai Paesi asiatici. La crisi economica ha colpito anche la Valle di Susa dove, fin dall'autunno del 2008, si sono registrati i segnali di fatica delle aziende locali, strette fra il calo degli ordinativi e della produzione e i gravi problemi di liquidità e del sistema creditizio. Dal 2009 si è assistito ad un crescente numero di stabilimenti in difficoltà, in una "caduta libera" che non ha risparmiato anche le ditte "storiche" o le imprese di maggiori dimensioni oppure impegnate in settori produttivi giudicati solidi e trainanti. La risposta del mercato a queste dilaganti difficoltà sembrano essere la chiusura o il trasferimento delle imprese in altre parti d'Italia se non addirittura all'estero ed un crescente ricorso, per i lavoratori dipendenti, agli ammortizzatori sociali, fra i quali la cassa integrazione ordinaria, speciale o in deroga, o la mobilità che spesso è la premessa del licenziamento, in una spirale preoccupante di cui non si intravedono ancora gli sbocchi e i cui effetti palpabili sono le fatiche delle famiglie medie valsusine ad arrivare a fine mese e la percezione di un sensibile aumento della povertà.

Qualche piccolo segnale di miglioramento emerge dai dati forniti dal Centro per l'Impiego; tali dati vengono analizzati nel Programma "Adulti a rischio di esclusione sociale".

1.4 La popolazione

Per effettuare l'analisi di contesto sulla popolazione della Valle di Susa sono stati presi a riferimento, principalmente, i dati ISTAT relativi ai seguenti anni:

- 1991 primo anno disponibile nelle banche dati ISTAT;
- 2001 anno del censimento della popolazione;
- 2008, 2009, 2010, 2012, 2013, 2014, 2015, 2016 e 2017 anni di cui si dispone di tutti i dati completi.

Tutti i dati oggetto delle successive elaborazioni provengono dalla Fonte Istat/BDDE Regionale, sono stati elaborati dal Con.I.S.A. e sono riferiti all'**anno 2017**.

1.4.1 Le tendenze generali

Nella tabella seguente si evidenzia l'incremento demografico della popolazione della Valle di Susa dal 1991 al 2017. La crescita è stata costante, anche se progressivamente a ritmi sempre più ridotti, fino al 2013, fatta eccezione per l'anno 2012 (anno dell'ultimo censimento); mentre negli ultimi tre anni si è registrato un leggero calo del numero degli abitanti (- 1.191 unità). In particolare tra il 2008 e il 2011 si è registrato un tasso di crescita piuttosto altalenante, anche se sempre positivo, dello 0,43%. A seguito del censimento dell'ottobre 2011 si registra, sul 2012, un calo importante di 1.308 unità, pari al 1,43%. Tra il 1991, primo dato disponibile nell'analisi, e l'anno 2017, complessivamente, la crescita della popolazione della Valle di Susa è stata del **10,40%**, ma con un calo del 0,49% rispetto all'anno precedente.

Di seguito vengono esposti i dati sulla popolazione articolati per aree geografiche omogenee raffrontati con quelli relativi alla Provincia di Torino ed alla Regione Piemonte. Risulta evidente come **la percentuale di crescita, tra il 1991 ed il 2017 nel territorio della Valle di Susa sia oltre tre volte rispetto a quello regionale, e addirittura sette volte rispetto a quella provinciale**. Nel periodo considerato (1991 – 2017) l'andamento della popolazione del territorio Valsusino presenta **aspetti molto disomogenei nelle differenti aree geografiche** del variegato territorio della Valle di Susa.

Se nell'area di Susa si registra un leggero calo (- 3,81%), nelle altre aree si registra una crescita. Infatti, nella bassa valle (aree di S. Antonino e Avigliana) si è registrato **un tasso di crescita tra il 10,27% ed il 18,66%, e in Alta Valle (area di Oulx) si è arrivati quasi al 19%**.

Anno	Avigliana		S.Antonino		Susa		Oulx		Totale Val di Susa	Provincia To	Regione Piemonte
	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%	Pop.	%			
1991	32.304	40,0%	17.033	21,1%	23.369	28,9%	8.078	10,0%	80.784	2.235.826	4.229.912
2001	34.964	41,2%	17.931	21,1%	23.503	27,7%	8.469	10,0%	84.867	2.165.299	4.213.294
2008	38.149	41,8%	19.275	21,1%	24.261	26,6%	9.580	10,5%	91.265	2.290.990	4.432.571
2009	38.242	41,8%	19.315	21,1%	24.164	26,4%	9.668	10,6%	91.389	2.297.598	4.446.230
2010	38.362	41,9%	19.431	21,2%	24.004	26,2%	9.731	10,6%	91.528	2.302.353	4.457.335
2011	38.511	42,0%	19.424	21,2%	23.908	26,1%	9.817	10,7%	91.660	2.243.382	4.357.663
2012	38.123	42,2%	19.138	21,2%	23.562	26,1%	9.529	10,5%	90.352	2.254.720	4.374.052
2013	38.428	42,3%	19.184	21,1%	23.436	25,8%	9.769	10,8%	90.817	2.297.917	4.436.798
2014	38.538	42,6%	19.096	21,1%	23.169	25,6%	9.708	10,7%	90.511	2.291.719	4.424.467
2015	38.483	42,7%	18.957	21,1%	22.944	25,5%	9.652	10,7%	90.036	2.282.197	4.404.246
2016	38.385	42,8%	18.902	21,1%	22.722	25,4%	9.617	10,7%	89.626	2.277.857	4.392.526
2017	38.333	43,0%	18.783	21,1%	22.479	25,2%	9.589	10,8%	89.184	2.269.120	4.375.865
Δ% 91/17	18,66%		10,27%		-3,81%		18,71%		10,40%	1,49%	3,45%
Δ% 16/17	-0,14%		-0,63%		-1,07%		-0,29%		-0,49%	-0,38%	-0,38%

L'andamento della popolazione delle aree territoriali a confronto con Provincia di Torino e Regione

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Come si evidenzia dalla tabella, nell'area più popolosa, Avigliana, risiedono il **43 %** del totale degli abitanti del Consorzio (**89.184**), mentre in quella meno abitata, nell'area di Oulx, risiede circa il **10%** della popolazione consortile.

Vengono di seguito riportate le tabelle della popolazione, anno 2017, per fasce di età.

POPOLAZIONE AL 31/12/2017 per FASCE DI ETÀ'

Comune	Popolazione Totale	Minori	Adulti	Anziani	
Area 1		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
Bardonecchia	3155	462	1.943	750	366
Cesana Torinese	945	115	608	222	82
Claviere	209	32	144	33	12
Oulx	3.363	510	2.143	710	323
Salbertrand	587	102	365	120	56
Sauze di Cesana	249	29	173	47	15
Sauze d'Oulx	1.081	129	748	204	89
Totale Area 1	9.589	1.379	6.124	2.086	943
Area 2		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
Bruzolo	1.533	230	903	400	213
Bussoleno	5.981	800	3.532	1.649	935
Chianocco	1.624	221	943	460	205
Chiomonte	883	95	478	310	183
Exilles	260	26	172	62	43
Giaglione	619	77	365	177	93
Gravere	671	72	406	193	92
Mattie	662	78	382	202	121
Meana di Susa	814	95	509	210	100
Mompantero	646	96	394	156	91
Moncenisio	29	1	23	5	1
Noavales	542	80	319	143	83
San Giorio di Susa	996	147	598	251	140
Susa	6.340	967	3.629	1.744	986
Venaus	879	118	499	262	133
Totale Area 2	22.479	3.103	13.152	6.224	3.419
Area 3		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
Borgone di susa	2.205	316	1.281	608	307
Caprie	2.087	336	1.246	505	240
Chiusa San Michele	1.646	272	1.016	358	186
Condove	4.614	701	2.720	1.193	653
San Didero	537	76	339	122	53
Sant'Antonino	4.251	711	2.529	1.011	552
Vaie	1.456	238	890	328	179
Villar Focchiardo	1.987	272	1.173	542	256
Totale Area 3	18.783	2.922	11.194	4.667	2.426
Area 4		0-17	18-64	>=65	di cui 75 e oltre
Almese	6.409	981	3.879	1.549	793
Avigliana	12.443	2.020	7.474	2.949	1.412
Buttiglieria Alta	6.435	1.018	3.810	1.607	746
Caselette	3.047	547	1.768	732	353
Rubiana	2.381	356	1.480	545	278
Sant'Ambrogio	4.721	784	2.915	1.022	520
Villar Dora	2.897	481	1.745	671	311
Totale Area 4	38.333	6.187	23.071	9.075	4.413
Totale CON.I.S.A	89.184	13.591	53.541	22.052	11.201

Fonte: Istat/BDDE Regionale

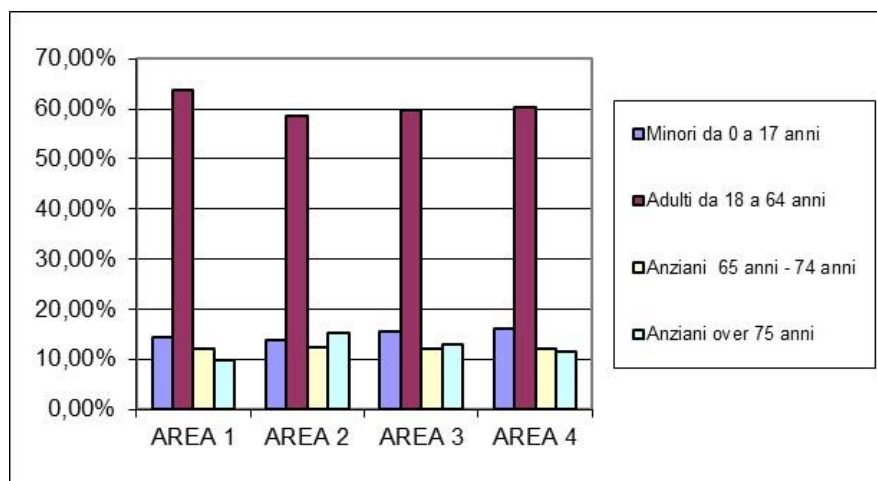
Dalla tabella emerge la forte distribuzione della popolazione sul territorio: solo un Comune, Avigliana, supera i 12.000 abitanti (13,92% del totale della popolazione Valsusina) mentre gli altri 36 comuni hanno un numero di residenti compresi tra i 30 di Moncenisio e i 6.414 di Susa.

1.4.2 La popolazione per fasce d'età al 31/12/2017

Per analizzare la composizione della popolazione in termini di età, gli abitanti sono stati classificati in **4 macro fasce**: minori (0-17 anni), adulti (18-64), anziani 65 -74 anni e anziani over 75 anni.

CLASSI DI ETA'	AREA 1 OULX		AREA 2 SUSA		AREA 3 S. ANTONINO		AREA 4 AVIGLIANA		TOTALI
	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	N. abitanti	% sul Totale	
Minori da 0 a 17 anni	1.379	14,38%	3.103	13,80%	2.922	15,56%	6.187	16,14%	13.591
Adulti da 18 a 64 anni	6.124	63,86%	13.152	58,51%	11.194	59,60%	23.071	60,19%	53.541
Anziani 65 anni - 74 anni	1.143	11,92%	2.805	12,48%	2.241	11,93%	4.662	12,16%	10.851
Anziani over 75 anni	943	9,83%	3.419	15,21%	2.426	12,92%	4.413	11,51%	11.201
TOTALI	9.589	100,00%	22.479	100,00%	18.783	100,00%	38.333	100,00%	89.184

Tot. complessivo Anziani	2.086	21,75%	6.224	27,69%	4.667	24,85%	9.075	23,67%	22.052
---------------------------------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	-------	--------	--------



La popolazione per fasce d'età - anno 2017
Fonte ISTAT – BDDE Regionale

Appare evidente che l'area con la popolazione più anziana è l'area 2, dove gli over 75 rappresentano il 15,21% della popolazione, mentre quella più "giovane" è l'area 1, quella dell'Alta Valle, dove gli ultrasettantacinquenni rappresentano il 9,83% della popolazione.

Di seguito troviamo il confronto, per classi di età, tra il Con.I.S.A., la Città Metropolitana di Torino e la Regione Piemonte.

Con.I.S.A. - Anno 2017

Popolazione in età minore 0-17 anni	% sulla Pop. Totale	
13.591	15,24%	
Popolazione in età Adulta 18-64 anni	% sulla Pop. Totale	
53.541	60,03%	
Popolazione Anziana 65 anni - 74 anni	% sulla Pop. Totale	Totale Anziani ultra 65 enni
10.851	12,17%	
Popolazione Anziana over 75 anni	% sulla Pop. Totale	22.052
11.201	12,56%	24,73%

Provincia - Anno 2017

Popolazione in età minore 0-17 anni	% sulla Pop. Totale	
349.513	15,40%	
Popolazione in età Adulta 18-64 anni	% sulla Pop. Totale	
1.352.553	59,61%	
Popolazione Anziana 65 anni - 74 anni	% sulla Pop. Totale	Totale Anziani ultra 65 enni
269.847	11,89%	
Popolazione Anziana over 75 anni	% sulla Pop. Totale	567.054
297.207	13,10%	24,99%

Regione - Anno 2017

Popolazione in età minore 0-17 anni	% sulla Pop. Totale	
664.315	15,18%	
Popolazione in età Adulta 18-64 anni	% sulla Pop. Totale	
2.605.496	59,54%	
Popolazione Anziana 65 anni - 74 anni	% sulla Pop. Totale	Totale Anziani ultra 65 enni
521.904	11,93%	
Popolazione Anziana over 75 anni	% sulla Pop. Totale	1.106.054
584.150	13,35%	25,28%

Fonte ISTAT – BDDE Regionale

Confrontando i dati relativi all'anno 2017 del Con.I.S.A. con quelli della Regione e della Città Metropolitana di Torino, è interessante notare come questi siano abbastanza in linea tra di loro: gli anziani, per esempio, rappresentano il 24,73% nel territorio consortile, il 24,99% in quello provinciale e il 25,28% in quello regionale.

1.4.3 Il confronto della popolazione per classi di età dal 1991 al 2017

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2015		2016		2017	
	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,10%	13.260	15,62%	14.086	15,64%	13.804	15,40%	13.591	15,24%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	54.348	60,36%	53.976	60,22%	53.541	60,03%
Anziani 65 anni - 74 anni	7.227	8,95%	9.013	10,62%	10.759	11,95%	10.806	12,06%	10.851	12,17%
Anziani over 75 anni	6.141	7,60%	7.339	8,65%	10.843	12,04%	11.040	12,32%	11.201	12,56%
TOTALE	80.784	100,00%	84.867	100,00%	90.036	100,00%	89.626	100,00%	89.184	100,00%

Fonte ISTAT – BDDE Regionale

Raffrontando gli abitanti per classi di età degli ultimi anni e prendendo come dato base il 1991, appare evidente come, al pari di quella italiana, anche la popolazione del territorio della Valle di Susa stia progressivamente invecchiando. Infatti il numero di anziani che nel 1991 rappresentava il 16,55% del totale arriva, nel 2017, al 24,37%. Per contro il numero di adulti scende dal 66,35% ai 60,03%, e il numero di minori cala dal 17,10% al 15,24%.

Dalla tabella che segue si evince il grado d "invecchiamento" della popolazione dal 1991 al 2017.

Fasce di età	1991	2001	2015	2016	2017	Δ% 91/17
Minori da 0 a 17 anni	13.814	13.260	14.086	13.804	13.591	-1,61%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	55.255	54.348	53.976	53.541	-0,11%
Anziani 65 anni - 74 anni	7.227	9.013	10.759	10.806	10.851	50,15%
Anziani over 75 anni	6.141	7.339	10.843	11.040	11.201	82,40%

Fonte ISTAT – BDDE Regionale

1.4.4 Indicatori demografici e fabbisogni assistenziali

Si presenta di seguito l'andamento di alcuni dei principali indici demografici, relativi al territorio della Valle di Susa, che possono essere utilizzati per interpretare l'evoluzione dei possibili fabbisogni socio-assistenziali della popolazione.

La situazione del Consorzio viene, inoltre, comparata con quella dell'intero territorio provinciale. Il confronto viene effettuato tra gli anni 2016 - 2017.

Indice	Definizione	Fascia d'età	Con.I.S.A		Provincia	
			2016	2017	2016	2017
Indice di Vecchiaia	Stima il grado invecchiamento della popolazione e si ottiene rapportando la popolazione di 65 anni e oltre a quella in età compresa tra 0 e 14 anni	65 e oltre/ 0-14	192,49%	197,25%	192,03%	195,70%
Dipendenza globale	Indica quanti minori e persone nella quarta età vi sono per persona adulta. Consente di stimare il carico assistenziale della prima e quarta età sull'età di mezzo	(0-14+(75+) / 30-59)	58,59%	59,48%	60,81%	61,44%
Dipendenza senile	Rapporto tra la quarta età nella quale è più probabile l'emergere della dipendenza e l'età adulta lavorativa	75+/30-59	28,89%	29,77%	30,44%	31,11%
Rapporto terza e quarta età	Indica quante persone con più di 75 anni ci sono per ogni persona in età compresa tra i 65 e i 74 anni. Il dato può essere utilizzato per stimare quanto la terza età può rappresentare una risorsa in favore della quarta età	75+/65-74	102,17%	103,23%	109,13%	110,14%
Rapporto terza età e bambini	Indica quante persone vi sono nella terza età per ogni bambino. Può essere utilizzato per stimare la potenzialità degli anziani nell'integrare il lavoro di cura delle famiglie con bambini.	65-74/0-9	147,95%	153,61%	139,83%	143,40%
Carico sociale (o Indice di dipendenza strutturale)	Rapporta la quota di popolazione potenzialmente non attiva alla quota potenzialmente attiva	(0-14 + (65+) / 15-64)	58,82%	59,39%	60,35%	60,67%

L'andamento di alcuni dei principali indici demografici (anni 2016 - 2017) - Fonte ISTAT – BDDE Regionale

Dai dati riportati emerge come tutti gli indici, nel 2017, siano in aumento rispetto all'anno 2016, sia nel territorio del Con.I.S.A., che in quello provinciale.

Il valore dell'**indice di dipendenza globale**, che stima il carico assistenziale gravante sull'età 30-59 di persone minori o oltre i 75 anni di età, sale al **59,48%** ma ancora inferiore all'indice provinciale che è pari al 61,44%.

Analizzando il **rapporto terza e quarta età** si nota un aumento (+ 1,06%) nel nostro territorio, ma anche in quello provinciale, dove passa dal 109,13% del 2016 al 110,14% del 2017, in quanto è in aumento la 4^a età (ultra settantacinquenni) rispetto alla 3^a età, segno che la popolazione è sempre più vecchia.

Analogo andamento si nota analizzando il **rapporto terza età/bambini**, dove il dato cresce, anche quest'anno, del 6%, mentre risulta inferiore la crescita nel territorio provinciale (+ 3,57%).

Per quanto riguarda l'**indice di carico sociale**, in tendenziale aumento, in Valle di Susa, nel biennio considerato, rileva che la popolazione potenzialmente non attiva (33.232 unità) supera abbondantemente la metà di quella potenzialmente attiva (55.952 unità); il che significa che per ogni due persone in età lavorativa esiste più di un minore o di un anziano a carico.

Tale rapporto risulta inferiore al dato provinciale in entrambe le annualità considerate: nell'anno **2017** il valore dell'indice sale, per il Consorzio, al **59,39%** e per il territorio provinciale al **60,67%**.

1.4.5 Indici di vecchiaia, di dipendenza senile, di dipendenza globale della popolazione e rapporto giovani età adulta per Aree territoriali - anno 2017

Comune	%Indice di vecchiaia (over 65 / 0-14)	%Indice di dipendenza globale (0-14 + over75 / 30-59)	%Indice dipendenza senile (over75 / 30-59)	%Rapporto quarta - terza età (over 75 / 65-74)	%Rapporto tra terza età e bambini (65-74 / 0-9)	%Carico Sociale (0-14 + over65 / 15-64)
Area 1						
BARDONECCHIA	196,85%	54,53%	26,72%	95,31%	161,34%	55,88%
CESANA TORINESE	219,80%	42,66%	19,11%	58,57%	237,29%	51,93%
CLAVIERE	122,22%	40,63%	12,50%	57,14%	123,53%	40,27%
OULX	166,67%	49,15%	21,19%	83,46%	136,75%	51,01%
SALBERTRAND	148,15%	52,09%	21,29%	87,50%	148,84%	52,07%
SAUZE DI CESANA	167,86%	34,13%	11,90%	46,88%	145,45%	43,10%
SAUZE D'OULX	194,29%	36,81%	16,89%	77,39%	194,92%	40,03%
% Area 1	181,55%	48,26%	21,75%	82,50%	158,53%	50,91%
Area 2						
BRUZOLO	212,77%	60,94%	32,37%	113,90%	148,41%	62,22%
BUSSOLENO	248,34%	67,16%	39,27%	130,95%	171,63%	63,06%
CHIANOCCHO	261,36%	58,89%	31,68%	80,39%	236,11%	64,37%
CHIOMONTE	382,72%	79,28%	54,95%	144,09%	259,18%	79,47%
EXILLES	326,32%	53,45%	37,07%	226,32%	158,33%	45,25%
GIAGLIONE	285,48%	64,32%	38,59%	110,71%	233,33%	62,89%
GRAVERE	332,76%	51,72%	31,72%	91,09%	288,57%	59,76%
MATTIE	325,81%	68,54%	45,32%	149,38%	218,92%	66,33%
MEANA DI SUSÀ	262,50%	49,59%	27,55%	90,91%	268,29%	55,34%
MOMPANTERO	216,67%	60,82%	33,96%	140,00%	130,00%	54,55%
MONCENISIO	500,00%	11,76%	5,88%	25,00%	400,00%	26,09%
NOVALESA	238,33%	64,13%	37,22%	138,33%	176,47%	59,88%
SAN GIORIO DI SUSÀ	212,71%	60,28%	32,71%	126,13%	144,16%	58,85%
SUSÀ	225,61%	70,00%	39,24%	130,08%	153,13%	65,84%
VENAUS	275,79%	66,09%	38,55%	103,10%	252,94%	68,39%
% Area 2	248,07%	65,21%	37,61%	121,89%	178,89%	63,53%
Area 3						
BORGONE SUSÀ	225,19%	65,94%	35,09%	101,99%	192,95%	66,16%
CAPRIE	179,08%	58,13%	26,73%	90,57%	151,43%	60,54%
CHIUSSA SAN MICHELE	157,02%	57,02%	25,62%	108,14%	120,28%	55,28%
CONDOVE	213,42%	63,46%	34,19%	120,93%	142,48%	61,22%
SAN DIDERO	200,00%	50,44%	23,45%	76,81%	176,92%	51,69%
SANT'ANTONINO	172,23%	63,31%	30,68%	120,26%	115,62%	60,23%
VAIE	174,47%	59,77%	29,15%	120,13%	121,14%	54,89%
VILLAR FOCCHIARDO	236,68%	55,94%	29,53%	89,51%	190,67%	63,40%
% Area 3	194,13%	61,02%	30,65%	108,26%	143,47%	60,37%
Area 4						
ALMESE	191,23%	58,83%	29,10%	104,89%	156,20%	58,25%
AVIGLIANA	175,74%	58,52%	26,74%	91,87%	147,79%	59,20%
BUTTIGLIERA ALTA	176,86%	60,47%	28,09%	86,64%	153,48%	60,01%
CASELETTE	162,67%	62,78%	27,60%	93,14%	131,60%	63,38%
RUBIANA	187,93%	53,13%	26,01%	104,12%	153,45%	54,01%
SANTAMBROGIO	160,19%	56,13%	25,21%	103,59%	123,65%	54,23%
VILLAR DORA	0,00%	57,76%	25,55%	86,39%	138,46%	21,37%
% Area 4	162,52%	58,51%	27,09%	94,66%	145,10%	55,66%
% Con.I.S.A.	190,47%	59,48%	29,77%	103,23%	153,61%	58,04%

Dalla tabella possiamo rilevare come il Comune con un "carico sociale" maggiore sia il Comune di Chiomonte (79,47%), mentre quelli con il carico minore sono i Comuni meno popolosi di Moncenisio (26,09%), Sauze d'Oulx (40,03%) Claviere (40,27%) e Sauze di Cesana (43,10%).

1.4.6 L'incidenza della popolazione immigrata

Risulta opportuno analizzare i dati dell'ultimo decennio (raffrontando il 2005 con il 2016) relativi alla popolazione straniera residente divisa per fasce di età, per comprenderne l'incidenza sul totale della popolazione. I dati sono messi a confronto con quelli provinciali e regionali.

La popolazione straniera

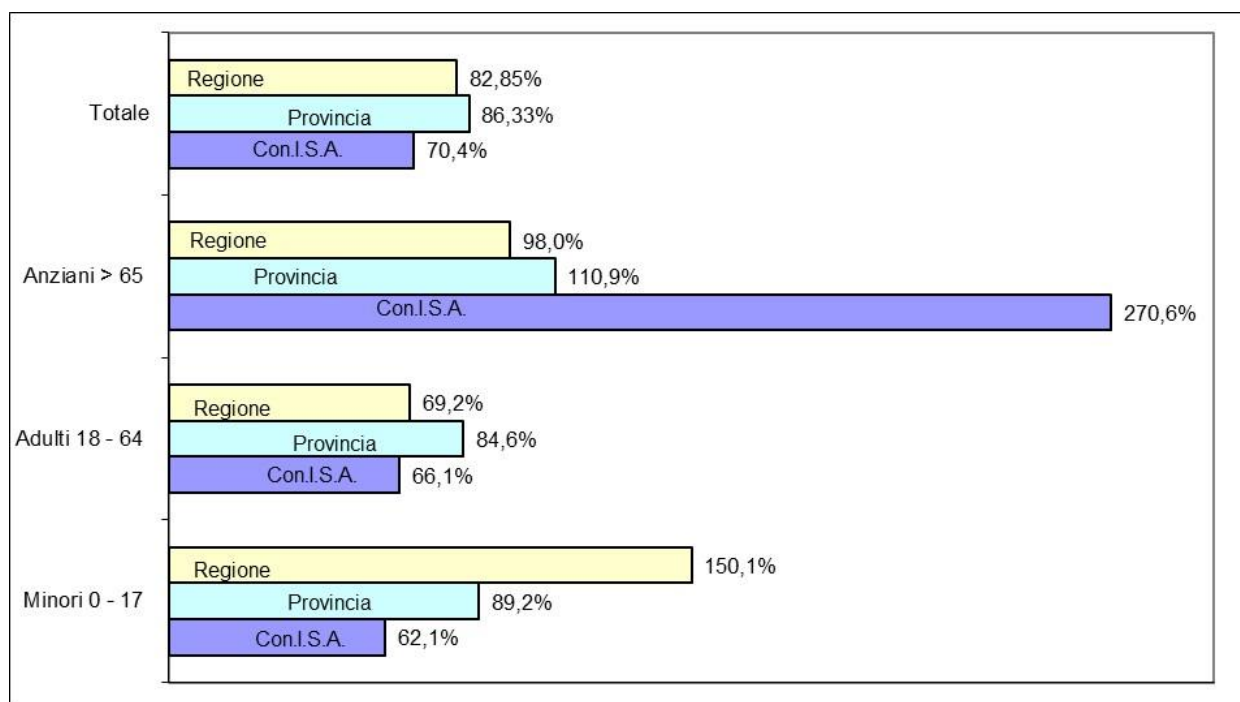
Classi di età	Valle di Susa					Provincia di Torino					Regione Piemonte				
	2005		2017		2005-2017	2005		2017		2005-2017	2005		2017		2005-2017
Stranieri residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	
Minori 0 - 17	725	5,17%	1.175	8,65%	62,1%	24.652	7,33%	46.640	13,34%	89,2%	36.006	9,06%	90.060	13,56%	150,1%
Adulti 18 - 64	2.537	4,51%	4.214	7,87%	66,1%	90.096	6,33%	166.304	12,30%	84,6%	186.726	7,21%	315.863	12,12%	69,2%
Anziani > 65	85	0,47%	315	1,43%	270,6%	3.536	0,73%	7.459	1,32%	110,9%	8.879	0,66%	17.583	1,59%	98,0%
Totale	3.347	3,78%	5.704	6,40%	70,4%	118.284	5,27%	220.403	9,71%	86,33%	231.611	5,33%	423.506	9,68%	82,85%

Andamento della popolazione immigrata sul territorio a confronto con provincia e regione (anni 2005 – 2017)

Fonte ISTAT – BDDE Regionale

Analizzando la percentuale della popolazione straniera sul totale della popolazione consortile, nel 2005 gli stranieri residenti rappresentavano complessivamente il 3,8% della popolazione, mentre nel corso di poco più di un decennio tale valore è arrivato al 6,40%. Tale dato è inferiore a quelli registrati sui territori provinciale e regionale, che nel 2017 presentano una percentuale di stranieri superiore al 9%.

Va comunque considerato che sul dato provinciale pesa fortemente la situazione dell'Area metropolitana di Torino, che ovviamente presenta caratteristiche estremamente differenti rispetto a quelle degli altri territori della Provincia. Quanto alla composizione della popolazione straniera per fasce di età, nel 2017, i minori stranieri in Valle di Susa rappresentano l'8,65% della popolazione minore, mentre gli adulti si attestano sul 7,87%. Minima, come presumibile, la quantità di anziani stranieri (1,43%), in leggero aumento rispetto allo scorso anno.



Percentuale di incremento della popolazione immigrata per fasce di età (anni 2005-2017)

Fonte ISTAT – Elaborazioni provincia di Torino

È interessante rilevare come il numero degli anziani, nel territorio consortile, abbia avuto, tra il 2005 e il 2017, un incremento del **270%**, tale aumento è dovuto sia alle ricongiunzioni familiari, sia al fatto che i primi immigrati hanno superato la soglia dei 65 anni (si ricorda che il forte insediamento di albanesi si è verificato nel 1991).

Passando a considerare i dati del 2017 sulla popolazione straniera relativa ad ogni Comune della Valle di Susa e alle aree geografiche, risulta evidente come l'area più interessata dall'immigrazione sia l'Alta Valle (area di Oulx) che in tutti i suoi Comuni, ad eccezione di Cesana, presenta valori percentuali sempre superiori al 10%, con una media del **11,22%** di stranieri rispetto al **6,40%** dell'intero territorio consortile.

COMUNE	Popolazione Totale ANNO 2017	Totale Popolazione Straniera residente al 31-12-17	% stranieri sulla popolazione	Totale Minori	Totale Minori Stranieri	%minori stranieri su totale minori
Area 1						
Bardonecchia	3.155	356	11,28%	462	86	18,61%
Cesana Torinese	945	90	9,52%	115	17	14,78%
Claviere	209	38	18,18%	32	4	12,50%
Oulx	3.363	380	11,30%	510	90	17,65%
Salbertrand	587	76	12,95%	102	18	17,65%
Sauze di Cesana	249	27	10,84%	29	6	20,69%
Sauze d'Oulx	1.081	109	10,08%	129	8	6,20%
Totale Area 1	9.589	1.076	11,22%	1.379	229	16,61%
Area 2						
Bruzolo	1.533	75	4,89%	244	17	6,97%
Bussoleno	5.981	424	7,09%	813	73	8,98%
Chianocco	1.624	68	4,19%	238	15	6,30%
Chiomonte	883	34	3,85%	101	2	1,98%
Exilles	260	14	5,38%	34	2	5,88%
Giaglione	619	8	1,29%	87	0	0,00%
Gravere	671	27	4,02%	86	2	2,33%
Mattie	662	30	4,53%	80	7	8,75%
Meana di Susa	814	36	4,42%	105	3	2,86%
Mompantero	646	25	3,87%	94	5	5,32%
Moncenisio	29	0	0,00%	3	0	0,00%
Novalesa	542	19	3,51%	79	2	2,53%
San Giorio di Susa	996	61	6,12%	148	14	9,46%
Susa	6.340	504	7,95%	1.026	126	12,28%
Venaus	879	6	0,68%	121	1	0,83%
Totale Area 2	22.479	1.331	5,92%	3.259	269	8,25%
Area 3						
Borgone di Susa	2.205	123	5,58%	317	19	5,99%
Caprie	2.087	61	2,92%	341	9	2,64%
Chiusa San Michele	1.646	174	10,57%	282	37	13,12%
Condove	4.614	218	4,72%	693	41	5,92%
San Didero	537	19	3,54%	85	7	8,24%
Sant'Antonino Susa	4.251	328	7,72%	711	80	11,25%
Vaie	1.456	86	5,91%	254	22	8,66%
Villar Focchiardo	1.987	62	3,12%	295	8	2,71%
Totale Area 3	18.783	1.071	5,70%	2.978	223	7,49%
Area 4						
Almese	6.409	300	4,68%	1.014	57	5,62%
Avigliana	12.443	670	5,38%	2.103	107	5,09%
Buttiglieria Alta	6.435	339	5,27%	1.051	95	9,04%
Caslette	3.047	151	4,96%	556	37	6,65%
Rubiana	2.381	170	7,14%	383	29	7,57%
Sant'Ambrogio	4.721	468	9,91%	828	104	12,56%
Villar Dora	2.897	128	4,42%	493	25	5,07%
Totale Area 4	38.333	2.226	5,81%	6.428	454	7,06%
TOTALE CONISA	89.184	5.704	6,40%	14.044	1175	8,37%

Presenza di stranieri nei Comuni del territorio - Anno 2017

Fonte ISTAT – BDDE Regionale

1.4.7 La popolazione in sintesi - dati aggiornati al 2017

- La popolazione della Valle di Susa è cresciuta in maniera costante, anche se progressivamente a ritmi sempre più ridotti, dal 1991 al 2013, fatta eccezione per l'anno 2012 (anno dell'ultimo censimento che ha fatto registrare un - 1,43%); mentre negli ultimi 4 anni si è registrato un leggero calo del numero degli abitanti (- 1.985 abitanti).
- Il tasso di crescita, dal 1991 al 2017, scende quindi al **10,40%** (nel 2013 – ultimo anno di crescita – era del 12,86%), anche se molto superiore sia alla media provinciale (+1,49%), sia alla media regionale (+3,45%).
- I dati disponibili che consentono di raffrontare il periodo 1991 – 2017 confermano che le aree caratterizzate dalla maggior crescita sono Oulx **(+18,71%)** e Avigliana **(+18,66%)**. Buona crescita anche nell'Area di Sant'Antonino **(+10,27%)**, mentre nell'area di Susa la popolazione ha avuto un netto calo del **3,81%**.
- Negli ultimi anni il calo della popolazione è stato "contenuto" dall'incremento della popolazione straniera, che è passata dal **3,8%** del totale dei residenti nel 2005 al **6,40%** nel 2017. La popolazione straniera, dal 2005 al 2017 è cresciuta del 70,40%, ma in misura inferiore ai tassi di crescita registrati a livello provinciale (86,33%) e regionale (82,85%).
- Per il 2017 gli indicatori demografici evidenziano che l'incidenza della popolazione anziana continua ad aumentare, arrivando al **24,73%** (nel 2001 era del 19,27%). Il territorio della Valle di Susa, presenta comunque, una situazione in linea con la media provinciale **(24,99%)** e regionale **(25,28%)**.
- Cresce l'incidenza della popolazione della quarta età (75 anni e oltre). In conseguenza di ciò si aggrava progressivamente anche il "carico sociale" sulla popolazione in età attiva **(58,82%** nel 2016 e **59,39%** nel 2017). Nel complesso, da questo punto di vista, la situazione è peggiorata rispetto al 2005, ma le tendenze sono in linea con quelle rilevate sia a livello provinciale, sia a livello regionale.

2 LA PROPOSTA PROGRAMMATICA

2.1 Mission

Il Consorzio intende perseguire la realizzazione di un sistema locale integrato degli interventi e dei servizi sociali "a rete", in piena sintonia con le finalità enunciate dalla Legge 8/11/2000 n. 328, dalla Legge regionale 8/1/2004 n. 1, nel rispetto e in coerenza con i seguenti principi ispiratori:

1. riconoscimento della centralità della persona quale protagonista del proprio percorso di vita, rispetto della dignità della persona, della sua globalità, unicità ed irripetibilità;
2. promozione di politiche a carattere universalistico;
3. riconoscimento e valorizzazione del diritto di scelta e di autodeterminazione;
4. riconoscimento e valorizzazione della famiglia nelle sue diverse forme ed espressioni;
5. tutela del minore e del diritto di crescere ed essere educato nella sua famiglia di origine;
6. valorizzazione e sviluppo della domiciliarità;
7. promozione di una cultura della solidarietà volta a sviluppare comunità locali accoglienti, amichevoli e rispettose dei diritti di tutti;
8. promozione della "sussidiarietà orizzontale", coinvolgendo nel sistema dei servizi sociali le comunità locali e le risorse della società civile pubbliche e private del territorio;
9. concorso alla rimozione delle barriere informative, culturali o fisiche che possano ostacolare la fruizione dei servizi, delle risorse e delle opportunità sociali;
10. coordinamento ed integrazione dei servizi sociali con i servizi sanitari e loro connessione con le politiche dell'istruzione, della formazione, del lavoro, della casa, della giustizia, della sicurezza sociale, della mobilità territoriale e dei trasporti, al fine di armonizzare e orientare tutta la programmazione locale verso un obiettivo di salute inteso come bene comune;
11. valorizzazione del ruolo delle istituzioni e delle forze sociali nella determinazione degli obiettivi e delle priorità, nella formulazione dei piani programmatici e nella verifica sull'efficacia e sull'efficienza dei Servizi resi, in un costante processo di valutazione;
12. sviluppo di modalità di lettura dei bisogni espressi dal territorio in un'ottica sovra comunale e di delineando modelli di intervento integrati, coerenti e sostenibili.
13. promozione e valorizzazione dell'empowerment. Attraverso questo processo gli individui riescono a percepire una più stretta corrispondenza tra i propri obiettivi di vita e il modo in cui raggiungerli, ma anche una correlazione fra gli sforzi compiuti e i risultati ottenuti.²
14. sviluppo del "lavoro sociale di comunità" che valorizzi la comunità locale intesa, sia come soggetto sociale capace di rispondere alle proprie criticità, sia come risorsa su cui fare riferimento. Il lavoro di comunità promuove la partecipazione dei cittadini e dei gruppi, trasformandoli da soggetti passivi, oggetto di cure da parte dei servizi, ad attori sociali protagonisti della propria vita e costruttori della propria realtà.
15. promozione di strategie del "prendersi cura", gestite "a investimento e non a costo", incentivando solidarietà e responsabilizzazione sociale, intesa come capacità di rigenerare le risorse disponibili, a vantaggio di tutti. Ogni persona che riceve un aiuto e a cui viene richiesto di valorizzare le proprie capacità, diventa, in tal modo, moltiplicatore di valore, contribuendo ad una socialità capace di essere solidale. Il lavoro a rendimento sociale, finalizzato a produrre capitale sociale, è alla portata di tutti, non solo dei motivati o dei volontari; tutti coloro che ricevono aiuti possono contribuire a trasformare le "forme di protezione a riscossione individuale" in altrettanto lavoro a rendimento sociale a beneficio dell'intera comunità (**welfare generativo**).

L'attività proposta continuerà a far riferimento a quanto definito a suo tempo nella Proposta Programmatica 2015 – 2019. Si farà specifico riferimento a quanto scritto nella Deliberazione della Giunta Regionale del 23 marzo 2018 n.16-6646 "Approvazione della strategia per lo sviluppo di comunità solidali".

2.2 Il personale

Personale in servizio al 14/12/2018 a tempo indeterminato

Profilo Professionale	Categoria di appartenenza	Dotazione organica	In servizio
DIRETTORE	DIRIGENTE	1	1
RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA	CAT. D	1	1
RESPONSABILE AREA MINORI, FAMIGLIE E ADULTI	CAT. D	1	1
RESPONSABILE AREA DISABILI E ANZIANI	CAT. D	1	0
RESPONSABILE SERVIZI EDUCATIVI DISABILITA'	CAT. D	1	1
ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE	CAT. D	2	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	CAT. D	2	2
ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	CAT. D	1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	CAT. D	15	14
ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE (AL 50%)	CAT. D	1	1
ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE COORDINATORE	CAT. D	2	2
ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	CAT. C	7	6
ISTRUTTORE CONTABILE	CAT. C	1	1
ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	CAT. C	6	6
ISTRUTTORE TECNICO GEOMETRA (AL 75%)	CAT. C	1	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO	CAT. B	1	1
ESECUTORE AMMINISTRATIVO (AL 50%)	CAT. B	1	1
TOTALE		45	42

Sono altresì in servizio sei unità di personale, a tempo determinato, di categoria D con il profilo professionale di Assistente Sociale di cui 5 finanziati con progetti finalizzati a valere su risorse di Enti terzi; 2 unità con il profilo sempre di Assistente Sociale cat D, a tempo determinato, assegnate in comando all'Unione dei Comuni Montani Valsangone; 5 unità di personale assunte tramite contratto di somministrazione Lavoro sempre per progetti finalizzati (n° 2 Istruttori Amministrativi e n° 3 Educatori Professionali)

AREA AMMINISTRATIVA CONTABILE			
Categoria	Profilo professionale	Dotazione organica	In servizio
DIRIGENTE	DIRETTORE	1	1
CAT. D	RESPONSABILE AREA AMMINISTRATIVA	1	1
CAT. D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1
CAT. D	ISTRUTTORE DIRETTIVO CONTABILE	1	1
CAT. C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	1	1
CAT. C	ISTRUTTORE CONTABILE	1	1
CAT. C	ISTRUTTORE TECNICO GEOMETRA	1	1
CAT. B	ESECUTORE AMMINISTRATIVO	2	2
TOTALE		9	9
AREA MINORI, FAMIGLIE E ADULTI			
Categoria	Profilo professionale	Dotazione organica	In servizio
CAT. D	RESPONSABILE AREA MINORI, FAMIGLIE E ADULTI	1	1
CAT. D	ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE	1	1
CAT. D	ISTRUTTORE DIRETTIVO AMMINISTRATIVO	1	1
CAT. D	ISTRUTTORE DIRETTIVO ASSISTENTE SOCIALE	16	15
CAT. D	ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE COORDINATORE	1	1
CAT. C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	4	3
TOTALE		24	22
AREA DISABILI E ANZIANI			
Categoria	Profilo professionale	Dotazione organica	In servizio
CAT. D	RESPONSABILE AREA DISABILI E ANZIANI	1	0
CAT. D	RESPONSABILE SERVIZI EDUCATIVI DISABILITA'	1	1
CAT. D	ASSISTENTE SOCIALE COORDINATORE	1	1
CAT. D	ISTRUTTORE DIRETTIVO EDUCATORE COORDINATORE	1	1
CAT. C.	ISTRUTTORE EDUCATORE PROFESSIONALE	6	6
CAT. C	ISTRUTTORE AMMINISTRATIVO	2	2
TOTALE		12	11

Nuovo fabbisogno di personale

La situazione del personale – anche considerate le nuove esigenze sociali e i nuovi compiti e attività previste per gli anni 2019 e successivi – risulta essere carente e si evidenziano serie preoccupazione in merito al fatto che, operativamente, si riesca a far effettivamente fronte alla realizzazione delle attività in essere e previste.

Per questo motivo si ritiene opportuno e necessario evidenziare il fabbisogno del personale stante le condizioni e il carico di lavoro attuale. Tale quadro di realtà dovrà fare i conti con le reali possibilità e sarà assolutamente importante ed opportuno porre la necessaria attenzione in merito per individuare le soluzioni possibili e appropriate.

Si evidenzia a tal proposito che - al di là dell'attività considerata ormai istituzionale e definita negli anni in carico al Con.I.S.A e dell'aumento di domanda sociale - si presentano e si dovranno concretamente organizzare e affrontare negli anni 2019 e seguenti alcune importanti novità, fra le quali, si indicano le più significative in termini di investimento e di esigenze di personale, anche sottolineando come, proprio per i compiti istituzionali del Con.I.S.A. e per l'obbligatorietà di garantire l'indirizzo e il controllo da parte dell'Ente Pubblico, tali attività non possono essere affidate ad enti esterni:

1. Il **Progetto REI (Reddito Inclusione Sociale) conseguente al SIA (sostegno per l'inclusione Attiva)** previsto dal Ministero che vedrà la sua concretizzazione (gestione delle fasi progettuali e presa in carico dei cittadini) proprio a partire dall'anno 2018 anche con la previsione (mediante maggiori – risorse economiche finalizzate dal Ministero stesso) di un'implementazione dell'attività stessa (maggior afflusso dei cittadini e maggior numero (il doppio) di progetti da realizzarsi sul territorio. Si ricorda che il Con.I.S.A. è stato individuato per questa competenza **“Responsabile di Ambito”** dalla Regione Piemonte”, ambito che vede incluso il servizio sociale dell'Unione Montana Valsangone: il nostro Ente quindi gestirà il coordinamento e la gestione di tale attività per un territorio più ampio comprendente altri 6 Comuni al momento non consorziati (Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie).
2. Il Patto per il sociale prevede e l'assessorato coinvolto ha già dato specifiche notizie in merito esprimendo la volontà e l'indirizzo politico regionale di coordinare alcune misure sui fondi FSE e FESR in modo tra loro complementare, la realizzazione di un piano di sperimentazioni di innovazioni sociali definito **“WE.CA.RE. Welfare Cantiere Regionale”**. I Distretti di Coesione Sociale (per quanto ci riguarda l'Ambito territoriale Valle Susa – Val Sangone) sono chiamati partecipare a sperimentazioni e quindi fruire di finanziamenti che prevedono più misure e un percorso governato dagli Enti Gestori. Anche in questo caso il Con.I.S.A. è stato individuato **“Responsabile di Ambito”** dalla Regione Piemonte”, il nostro Ente quindi gestirà, anche per questo percorso, per altro particolarmente impegnativo, il coordinamento e la gestione di tale attività per un territorio più ampio comprendente altri 6 Comuni al momento non consorziati (Coazze, Giaveno, Reano, Sangano, Trana, Valgioie) e, per tale finalità, dovrà coinvolgere tutti i soggetti pubblici e privati interessati. La realizzazione del Progetto prevedrà a partire da gennaio la necessità di significativa e competente “forza lavoro” sia al fine di poter essere titolari di nuovi e dedicati finanziamenti, sia per poter concretamente realizzare quanto previsto e programmato.
3. Accompagneranno il summenzionato **percorso numerose altre progettualità a carattere europeo** che coinvolgono il Consorzio, la cui programmazione è già in atto; la stessa prevede una stretta collaborazione sia con la Regione che con la Città Metropolitana, nonché con l'ASL TO3 e l'Agenzia Piemonte Lavoro – Centri per l'Impiego e tanti altri soggetti pubblici e privati – per alcuni progetti anche francesi. Tutto ciò potrà avere delle importanti ricadute, anche economiche, sul nostro territorio che richiedono sia per poterle ottenere che, conseguentemente, per poterle gestire in modo appropriato, risorse umane e competenza strategica;
4. L'attivazione dello **“Sportello di Prossimità per il primo contatto con i cittadini e l'individuazione di un centro di servizi territoriale”**, finalizzato a mitigare i disagi che la soppressione della Sezione distaccata di Susa del Tribunale Ordinario ha procurato ad utenti ed operatori e a facilitare il rapporto fra il cittadino e l'Autorità Giudiziaria, preservando una dimensione territoriale ma anche a permettere la messa in rete di altri servizi di carattere territoriale vedrà la sua concretizzazione nei primi mesi dell'anno 2019. Rappresenterà una sperimentazione a livello nazionale, realizzata, anche qui, con i supporti di un progetto europeo e con il coinvolgimento – fra gli altri – della Regione e della Città metropolitana: Indispensabili anche in questo caso nuove risorse umane dedicate.

5. Il fenomeno dei **minori stranieri non accompagnati** : più di 80 accoglienze nel 2018 a fronte di circa 10 negli anni precedenti); tale fenomeno ha visto la partecipazione dell'Ente al Bando FAM1 2° accoglienza e la conseguente apertura nell'ottobre 2017 e la gestione in loco (c/o RA di Salbertrand) di una comunità per minori stranieri non accompagnati; la stessa ha rappresentato ovviamente un tempo lavoro in più per il nostro Consorzio anche considerato che si tratta di una comunità utilizzata a livello nazionale;
6. La gestione e il coordinamento dell'attività inerente il Protocollo di intesa sottoscritto fra la Prefettura di Torino e le Unioni Montane "Comuni Olimpici Via Lattea" e "Alta Valle Susa" ed i Comuni di BARDONECCHIA, BRUZOLO, CESANA TORINESE, CHIOMONTE, CLAVIERE, EXILLES, GIAGLIONE, GRAVERE, MEANA DI SUSA, OULX, SALBERTRAND, SAUZE DI CESANA, SAUZE D'OULX, VENAUS insieme ai Comuni di PRAGELATO e SESTRIERE per **l'accoglienza diffusa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia**

È intenzione della Direzione avviare nell'anno 2019 le procedure per la copertura del posto lasciato vacante a seguito del collocamento in quiescenza di un Responsabile in posizione organizzativa.

In riferimento alle nuove progettualità e a finanziamenti dedicati sarà opportuno prevedere, con modalità attualmente non ancora possibili da individuare con precisione, l'implementazione delle risorse umane: questo per poter concretamente assolvere ai nuovi compiti assegnati e previsti obbligatoriamente da disposizioni nazionali e regionali in materia di politiche sociali.

Nella sperimentazione di innovazione sociale voluta dal Legislatore, si mira ad un processo di innovazione che consenta di generare un cambiamento nelle relazioni sociali e risponda a nuovi bisogni ancora non soddisfatti dal mercato o crei risposte più soddisfacenti a bisogni esistenti, che hanno infatti necessità di essere affrontati con logiche, soluzioni e strumenti innovativi che sappiano sfruttare le opportunità derivanti da nuovi modelli economici, dalla disponibilità di nuove tecnologie e dall'interazione e dalla contaminazione tra soggetti differenti con competenze differenti. In quest'ottica innovativa è intenzione della Direzione reperire una figura professionale, facilitatore, attivatore di risorse sul territorio da inserire nell'istituendo "Ufficio Progetti" del Conisa e che funga da cabina di regia tra i vari progetti in essere e quelli che si profileranno in futuro.

PROGRAMMA TRIENNALE DEL FABBISOGNO DI PERSONALE

ANNI 2019- 2020 -2021

2019-2020-2021 tempo indeterminato				
N DI POSTI	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Tipo contratto
2	Funzionario in posizione organizzativa (cat D)	Servizio Sociale	Selezione interna /eventuale mobilità esterna	A tempo indeterminato e pieno
3	Assistente Sociale (cat D)	Servizio Sociale	Scorrimento graduatoria vigente/mobilità /selezione pubblica	A tempo indeterminato e pieno
2	Istruttore Amministrativo (cat C)	Area amministrativa o di supporto all'Area Sociale	Mobilità/selezione pubblica	A tempo indeterminato e pieno

2019 -2020 -2021 lavoro flessibile				
N DI POSTI	Profilo professionale e categoria	Area	Modalità di copertura	Tipo contratto
10	Istruttore Direttivo Assistente Sociale (Cat.D)	Servizio Sociale e posizione di comando presso Valsangone	Scorrimento graduatorie vigenti	A tempo determinato pieno e/o parziale
3	Educatore Professionale (cat C)	Area Educativa	Chiamata pubblica presso Centro per Impiego/ Contratto di Somministrazione Lavoro mediante Agenzia Interinale/Selezione pubblica	A tempo determinato pieno e/o parziale
5	Istruttore Amministrativo /Contabile (cat C)	Area di supporto area Tecnica/ Amministrativa	Chiamata pubblica presso Centro per Impiego/ Contratto di Somministrazione Lavoro mediante Agenzia Interinale/Selezione pubblica	A tempo determinato pieno e/o parziale
1	Responsabile Amministrativo dei Servizi alla Persona (cat D)	Area Sociale, sede Centrale	Selezione pubblica (già espletata – graduatoria vigente)	contratto a tempo determinato di diritto pubblico
1	Responsabile Ufficio Progetti (cat D)	Area Sociale	Somministrazione Lavoro mediante Agenzia Interinale/Selezione pubblica	A tempo determinato e pieno

Nella quantificazione dei posti previsti a tempo determinato devono ritenersi inclusi anche quelli già attualmente coperti

Il presente programma triennale del fabbisogno di personale per gli anni 2019-2021 viene inserito nel Piano programma in ossequio al DM 29/08/2018 del MEF, il quale, modificando il paragrafo 8.2 dell'allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011, specifica che tutti gli ulteriori strumenti di programmazione relativi all'attività istituzionale dell'Ente, di cui il Legislatore prevede la redazione ed approvazione, debbano essere inseriti nel DUP (Piano Programma per i Consorzi), nonché approvati con il medesimo, senza necessità di ulteriori deliberazioni.

L' art.16 Legge 12 novembre 2011 n.183 (Legge di stabilità per l'anno 2011), modificativo dell'art.33 Dlgs n.165/2001, nel rafforzare il vincolo tra dotazione organica ed esercizio dei compiti istituzionali, ha imposto alle pubbliche amministrazioni di provvedere annualmente alla ricognizione delle eventuali eccedenze di personale in servizio da valutarsi alla luce di esigenze funzionali o connesse alla situazione finanziaria.

Considerato che l'analisi dei costi-benefici prodromica alle operazioni di revisione strutturale dell'Ente e di conseguente determinazione del fabbisogno di personale così come è sempre stata condotta, ha evitato il prodursi di effetti di sovradimensionamento degli organici, anzi nel tempo il fabbisogno di personale è diventato sempre più strategico e prioritario a fronte di norme restrittive sulla stabilizzazione della finanza pubblica, creando delle situazioni di estrema difficoltà.

L'attuale dotazione organica di questo Ente non soltanto non presenta situazioni di esubero od eccedenza di personale (pertanto, non sussiste il vincolo di cui all'art. 33 del D.Lgs 165/2001 così come sostituito dall'art. 16 della Legge 12 novembre 2011 n.183) ma addirittura risulta carente e necessita di implementazione al fine di soddisfare l'aumento della domanda sociale da parte di cittadini.

Personale non in rapporto di dipendenza

Il Servizio di Assistenza Domiciliare è stato affidato alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 2018-2020.

La gestione delle Residenze Assistenziali per anziani di Borgone e Salbertrand è stata affidata alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7, per il periodo 2018-2020.

La gestione dei Servizi Educativi per minori e disabili è stata affidata alla Cooperativa Sociale "P.G. FRASSATI" Onlus, con sede in Torino – Strada della Pellerina 22/7 per il periodo 01.05.2018-30.04.2021.

La gestione dei due Gruppi Appartamento per persone adulte con disabilità di Avigliana non fa più capo direttamente al Con.I.S.A. e la Cooperativa Sociale Biosfera – a seguito di procedura di accreditamento- ne ha assunto la gestione diretta a decorrere dal 01/01/2018.

Le gestioni di R.A.F. , CST e CAD di Sant'Antonino di Susa sono attualmente affidate in regime di proroga tecnica alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa", con sede in Collegno – Via Crispi 9 , nelle more di espletamento della redigenda gara pubblica di concessione, che vede

l'ASLTO3 – quale stazione appaltante.

La gestione del CST di SUSA è stata affidata, a seguito di esperimento di procedura aperta, alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa" per un periodo decennale (2012 – 2021): tale Centro Diurno per adulti disabili ha iniziato la propria attività in data 19/12/2012.

Con determinazione del Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti n. 145/2016 del 21/11/2016 è stato affidato, a seguito di esperimento di procedura aperta, il servizio di Accoglienza Sociale (S.A.S.) al Consorzio COESA Pinerolo s.c.s.a.r.l., con sede in Piazza Cavour, 12, per il periodo 01.11.2016 – 31.10.2019. La gestione materiale del servizio viene svolta dalla Cooperativa Sociale Il Raggio.

Con determinazione nr. 139 del 16.11.2016 è stato individuato quale soggetto attuatore in riferimento all'avviso pubblico del Ministero dell'interno a valere sul Fondo FAMI 214/2020- Obiettivo specifico 1- Obiettivo Nazionale – lettera E – ""POTENZIAMENTO DELLA CAPACITA' RICETTIVA DEL SISTEMA DI SECONDA ACCOGLIENZA DEI MINORI STRANIERI NON ACCOMPAGNATI (MSNA)", la Cooperativa Sociale P.G. FRASSATI scs Onlus, con sede in Torino, Strada della Pellerina 22/7. Tale comunità di seconda accoglienza è ubicata a Salbertrand e il servizio è iniziato il 16/10/2017 e ha una durata di due anni

Sempre la cooperativa Frassati (mandataria), in RTI con la cooperativa Sociale O.R.S.O. (mandante), si occupa della gestione del progetto "Accoglienza diffusa dei richiedenti e titolari di protezione internazionale", a seguito di esperimento di gara pubblica, per il periodo 01/04/2018 – 31/12/2019, con possibilità di reiterazione per anni uno (2020).

2.3 Le Sedi del Consorzio

Il Consorzio utilizza, per l'erogazione dei propri servizi, le strutture sotto indicate di proprietà dei Comuni, della Città Metropolitana o di soggetti privati terzi, concesse in uso gratuito o in locazione:

- **Residenza Assistenziale “N.S. del Rocciamelone”** di Borgone, per anziani autosufficienti (di proprietà del Comune di Borgone Susa, concessa in uso gratuito): 15 posti letto autorizzati;
- **Residenza Assistenziale “Galambra”** di Salbertrand, per anziani autosufficienti (di proprietà dell'Unione Montana Alta Valle Susa, concessa in uso gratuito): 12 posti letto autorizzati, di cui 2 riservati alle situazioni di emergenza;
- **Centro Socio Terapeutico di Sant'Antonino, “Filarete”** che svolge attività diurne a carattere riabilitativo e socializzante nei confronti di soggetti adulti portatori di handicap psico-fisico (già di proprietà della Provincia di Torino, ora del Comune di Sant'Antonino, concesso in uso gratuito): 20 posti autorizzati;
- **Centro addestramento disabili, (CAD) “Per Filo e per segno”** in locali messi a disposizione, in locazione, dalla Casa di Riposo “Casa Famiglia” di Sant'Antonino, di proprietà delle Suore di San Giuseppe: 10 posti autorizzati.
La locazione aveva durata di tre anni dal 16/05/2014 al 15/05/2017 ed è stata rinnovata per un ulteriore triennio; il canone mensile di locazione è stato ridotto ad € 500 rispetto all'importo pregresso di € 548,83, nell'ottica del contenimento dei costi, obiettivo imposto dalla spending review (canone poi ulteriormente abbattuto del 15%, per un importo odierno mensile pari ad € 425, ai sensi del DL 66/2014 convertito in legge 23 giugno 2014 n. 89);
- **Residenza Assistenziale Flessibile (RAF) “Maisonetta”** di Sant'Antonino, in uno stabile di proprietà indivisa tra il Comune di Sant'Antonino, Con.I.S.A. e ASL, per adulti disabili che necessitano di un elevato grado di assistenza alla persona per mantenere le abilità residue, in presenza di gravi e plurimi deficit psico-fisici, 20 posti letto autorizzati. Con atto notarile in data 23/12/2013, in esecuzione dell'accordo di programma stipulato in data 12/01/2006 tra il Con.I.S.A. “Valle di Susa” il Comune di Sant'Antonino di Susa e l'ASL5 (ora ASLTO3), per la realizzazione della suddetta struttura per persone disabili, è stata sciolta la comunione del bene tra le parti, attribuendo al Con.I.S.A. una proprietà superficaria dell'immobile per la quota di 4521/10000.
- **Centro Socio Terapeutico di Susa, sito a Susa, frazione di Coldimosso, “Il Filo di Arianna”** in immobile concesso in uso gratuito dal Comune di Susa per 20 anni. Tale immobile (in passato adibito a scuola) è stato ristrutturato nell'anno 2012 grazie anche ad un finanziamento ministeriale (risorse Fondo UNRRA anno 2010) di € 181.545,79, pari al 50% dell'investimento complessivo, e destinato a centro diurno socio terapeutico per disabili adulti (15 posti autorizzati)
- **“Casa Protetta”** di proprietà del Comune di Sant'Ambrogio, concessa in uso gratuito, dove trovano collocazione i seguenti servizi:
 - a) **Centro “Interspazio”** che svolge attività pomeridiane a carattere riabilitativo e socializzante a favore di minori in età scolare portatori di handicap medio-grave: 10 posti autorizzati;
 - b) **Centro diurno semiresidenziale “Casa del Sole”** che offre supporti educativo- assistenziali per l'intera fascia pomeridiana a minori che vivono condizioni di difficoltà;
- **2 alloggi condominiali, siti in Avigliana – Via Gramsci, 12 “Sirio” e “Cassiopea”** di proprietà della Città Metropolitana, concessi in locazione, dove trovano collocazione 2 Gruppo Appartamento di tipo “B” che offrono accoglienza residenziale a n. 9 soggetti con disabilità medio-lieve;
- **Locali concessi in uso gratuito dalla Società Vertek/Lucchini, siti in Condove, Via Torino, 19,** messi a disposizione del Consorzio, per finalità di archivio: in previsione di non più fruirne nel corso dell'anno 2019
- Il Consorzio, nel 2014, previo assenso della proprietà, ha concesso in uso alcuni locali da adibirsi alla costituzione del “Museo Valsusino della Resistenza” all'ANPI sezione di Condove –Caprie;
- **Punto di Accoglienza Socio – Sanitario (PASS)** che accoglie, orienta e prende in carico le problematiche connesse alla non autosufficienza (anziani e disabili), è stato trasferito presso la sede centrale del Consorzio

- **Locale di proprietà del Comune di Condove, concesso in uso gratuito, sito in Via Rodari n. 9**, che ospita il **Servizio "Ponte"**, deputato a svolgere attività educative di orientamento e di accompagnamento verso l'età adulta a favore di soggetti portatori di handicap medio-lieve ultraquattordicenni;
- **6 Sedi operative a disposizione del Servizio di Educativa Territoriale** per attività individuali ed aggregative con i minori in carico, in locali di proprietà comunale (Avigliana, Condove, Sant'Antonino, Bussoleno, Bardonecchia, Sauze d'Oulx) concessi in uso gratuito ma non esclusivo;
- **Sede centrale del Consorzio** (n. 14 uffici/ intero primo piano), a **Susa, in Piazza San Francesco, 4**, in locali di proprietà delle Suore Terziarie di San Francesco, concessi al Consorzio in locazione con contratto in scadenza al 31/05/2021;
- **3 Poli Territoriali del Servizio Sociale e del Servizio Educativo**, sede principale di lavoro delle Assistenti Sociali e degli educatori Professionali dipendenti del Consorzio, in locali di proprietà comunale e concessi in uso gratuito, ubicati a Susa, Sant'Antonino di Susa ed Avigliana;
- **1 polo Area Minori** in locali concessi in locazione dal Comune di Sant'Antonino di Susa, sito in viale IV Novembre 3 che accorpa i seguenti servizi:
 - ✓ il servizio di Mediazione familiare denominato P.E.G.A.S.O.
 - ✓ il servizio Luogo Neutro
 - ✓ il servizio Equipe Affidi e Adozioni;
- **10 sedi territoriali**, concesse in uso gratuito dai Comuni, utilizzate dalle Assistenti Sociali per l'attività di "ricevimento del pubblico" e più precisamente:
 - ⇒ sede di Oulx, Piazza Garambois 1, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Bardonecchia, Piazza De Gasperi 1, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Susa – Via Madonna delle Grazie, 4 - presso la Casa Monsignor Rosaz
 - ⇒ sede di Bussoleno in Via Traforo, 62 – sede ex biblioteca, di proprietà comunale
 - ⇒ sede di Condove – Piazza Martiri della Libertà, 7 - presso il Municipio;
 - ⇒ sede di Almese, Via Alma Bertolo 2, di proprietà comunale;
 - ⇒ sede di Sant'Ambrogio, Piazza XXV Aprile 4, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Buttigliera Alta, Via Reano 3, presso il Municipio
 - ⇒ sede di Caselette, Via Alpignano, 48 - presso il Municipio;
 - ⇒ sede di Villardora, Piazza San Rocco 11, presso locali ambulatorio medico;

Relativamente agli immobili R.A. per anziani di Borgone, Casa protetta di Sant'Ambrogio e RAF di Sant'Antonino, il Consorzio, in base ad accordi a suo tempo formalizzati in sede di Assemblea Consortile, rimborsa ai citati Comuni le quote dei mutui contratti per interventi di edificazione/manutenzione, per un ammontare annuo complessivo pari ad € 48.421,28 (quota capitale + quota interessi).

2.4 Introduzione ai programmi

Questa parte del Piano programma assume un rilievo fondamentale, poiché **nei programmi di spesa vengono esplicitati gli obiettivi operativi** che guideranno l'ente nel triennio di programmazione considerato.

Pur non fornendo indicazioni specifiche sulla struttura del Piano programma, il Principio contabile stabilisce, quale regola generale, che vi sia un raccordo tra gli obiettivi definiti in sede di programmazione e la struttura per missioni e programmi in cui è classificato il bilancio di previsione finanziario.

Per ogni programma devono essere definite le finalità e gli obiettivi che si intendono perseguire, la **motivazione delle scelte effettuate ed individuate le risorse finanziarie, umane e strumentali** ad esso destinate.

La scelta dell'ente è stata quella di semplificare la struttura del Piano programma, pur garantendo le informazioni richieste, mantenendo come punto di riferimento primario della programmazione le **aree strategiche**, che riprendono la struttura e il contenuto dei programmi della "vecchia RPP". Ogni area strategica presenta, poi, il quadro di raccordo con la struttura per missioni e programmi del bilancio. All'interno di ogni area strategica:

- sono analizzati i **bisogni**, con particolare riferimento ai servizi fondamentali, esplicitando la **motivazione delle scelte**. L'individuazione degli obiettivi dei programmi, infatti, deve essere

compiuta sulla base dell'attenta analisi delle condizioni operative dell'ente, esistenti e prospettiche, considerando l'arco temporale di riferimento del piano programma;

- sono individuati gli **obiettivi operativi** da raggiungere per ogni programma di spesa. La definizione degli obiettivi dei programmi deve avvenire in modo coerente con gli indirizzi generali di ogni area strategica;
- sono individuati gli **aspetti finanziari**, sia in termini di competenza con riferimento all'intero triennio, che di cassa con riferimento al primo esercizio.

Gli **obiettivi** individuati con riferimento a ciascun programma:

- costituiscono **indirizzo vincolante** per i successivi atti di programmazione, in applicazione del principio della coerenza tra i documenti di programmazione;
- devono essere **controllati annualmente** a fine di verificarne il grado di raggiungimento **e, laddove necessario, modificati**, dandone adeguata giustificazione.

PROGRAMMA	ANNO 2018	ANNO 2019	ANNO 2020
Interventi per l'Infanzia e Minori (Missione 12)	€ 1.612.200,00	€ 1.512.200,00	€ 1.225.200,00
Interventi per la Disabilità (Missione 12)	€ 2.469.102,47	€ 2.385.650,00	€ 2.385.700,00
Interventi per gli Anziani e promozione sociale (Missione 12)	€ 1.092.700,00	€ 1.092.700,00	€ 1.092.700,00
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (Missione 12)	€ 1.072.908,08	€ 1.044.777,00	€ 407.000,00
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari (Missione 12)	€ 941.910,00	€ 941.910,00	€ 941.910,00
Servizi istituzionali, generali e di gestione, Segreteria Generale, Gestione economica e finanziaria, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Altri Servizi Generali (Missione 1)	€ 797.950,00	€ 797.950,00	€ 797.950,00
Missione 20 – Fondi Accantonamento	€ 51.932,50	€ 55.450,00	€ 55.450,00
Missione 60 – Anticipazione di tesoreria	€ 1.810.617,05	€ 1.810.617,05	€ 1.810.617,05
Missione 99 – Partite di Giro	€ 750.000,00	€ 750.000,00	€ 750.000,00

Strumenti di rendicontazione ai cittadini

Il principio contabile applicato della programmazione stabilisce che devono essere indicati gli strumenti attraverso i quali l'ente locale intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

Per il Consorzio di servizi sociali, il piano programma è lo strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa dell'ente. Esso, infatti, esplicita gli obiettivi strategici ed operativi che l'ente intende realizzare nel corso del triennio di riferimento del bilancio di previsione, in coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, gli obiettivi di finanza pubblica definiti a livello nazionale, la programmazione regionale, il piano di zona e gli indirizzi generali forniti dall'Assemblea consortile. Gli strumenti di monitoraggio e rendicontazione permettono di comprendere se attraverso la pianificazione strategica e i programmi operativi l'ente è in grado di rispettare gli impegni assunti nei confronti dei comuni consorziati.

L'ente renderà il proprio operato in maniera sistematica e trasparente attraverso i seguenti strumenti:

- la ricognizione dello stato di attuazione dei programmi;
- il rendiconto e l'allegata relazione sulla gestione (comprendente il consuntivo del piano programma);
- la relazione della performance.

2.5 ANALISI FINANZIARIA

ENTRATA								
TIT.	TIP.	CAT.	CAP.	DESCRIZIONE	2019	2020	2021	cassa
				Fondo pluriennale vincolato per spese correnti	1.281,00 €	0,00 €	0,00 €	
				Fondo pluriennale vincolato per spese in conto capitale	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
				Utilizzo avanzo di Amministrazione	382.855,42 €	0,00 €	0,00 €	
				- di cui avanzo vincolato utilizzato anticipatamente	0,00 €	0,00 €	0,00 €	
				Fondo di Cassa				700.000,00 €
2	TRASFERIMENTI CORRENTI							
2	101	Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche						
2	101	101		Trasferimenti correnti da Amministrazioni Centrali	1.227.625,60 €	225.000,00 €	195.000,00 €	1.998.444,36 €
2	101	101	10.0	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLLO STATO	1.227.625,60 €	225.000,00 €	195.000,00 €	1.998.444,36 €
2	101	102		Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali	6.052.852,41 €	6.342.448,00 €	6.281.968,00 €	8.600.725,27 €
2	101	102	20.0	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 1/04	1.124.020,69 €	1.124.020,69 €	1.124.020,69 €	2.017.085,71 €
2	101	102	30.0	TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI	691.009,06 €	1.021.420,65 €	960.940,65 €	1.282.879,19 €
2	101	102	30.1	REGIONE - PROGETTI EUROPEI	180.000,00 €	0,00 €	0,00 €	180.000,00 €
2	101	102	70.0	TRASFERIMENTI DALLA REGIONE LR 1/2004	125.585,06 €	125.585,06 €	125.585,06 €	251.170,12 €
2	101	102	100.0	CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DAI COMUNI ASSOCIATI	2.632.237,60 €	2.721.421,60 €	2.721.421,60 €	3.039.919,55 €
2	101	102	140.0	CONTE TRASF. ALTRI ENTISETTORE PUBBLICO ART 15 L.468/78	150.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	175.581,16 €
2	101	102	150.0	CONTR. E TRASF. DALLE AZIENDE SANIT. STRUTTURE PREV. E RIAB.	650.000,00 €	650.000,00 €	650.000,00 €	971.279,98 €
2	101	102	170.0	CONTR. E TRASF.DALLE AZ. SANIT. REG.PER ATTIVITA' A RIL.SAN.	500.000,00 €	550.000,00 €	550.000,00 €	682.809,56 €
					7.280.478,01 €	6.567.448,00 €	6.476.968,00 €	10.599.169,63 €
2	104	Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private						
2	104	401		Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	36.000,00 €	36.000,00 €	6.000,00 €	41.000,00 €
2	104	401	180.0	TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI	36.000,00 €	36.000,00 €	6.000,00 €	41.000,00 €
					36.000,00 €	36.000,00 €	6.000,00 €	41.000,00 €
					7.316.478,01 €	6.603.448,00 €	6.482.968,00 €	10.640.169,63 €

Risultato di amministrazione utilizzato anticipatamente

Al bilancio di previsione 2019 è stato applicato una quota del risultato di amministrazione vincolato per un importo di **Euro 382.855,42**.

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche Trasferimenti correnti da Amministrazioni Locali

Trasferimenti correnti da Amministrazioni Pubbliche

1) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DALLO STATO (€ 1.227.625,60)

I contributi iscritti, in fase di redazione del bilancio, riguardano i seguenti progetti:

- Progetto di micro accoglienza diffusa migranti si è previsto di iscrivere la somma di **€ 664.300,00** sulla base del protocollo di intesa sottoscritto tra Prefettura di Torino e i Comuni interessati valevole per il biennio 2018-2019 (Euro 35,00 giornalieri pro capite per nr. max 52 soggetti per 365 giorni);
- Avviso SIA 3/2016 – contributo per il 2019 pari a **€ 142.794,08** da parte Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali; il Con.I.S.A. è l' Ente capofila del progetto relativo all'ambito territoriale Valle di Susa e Val Sangone;
- Progetto "Cose dell'altro mondo" – contributo per il 2019 pari **€ 225.531,52** da parte del Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione – per l'accoglienza di max 12 minori stranieri non accompagnati (seconda accoglienza) nella struttura Galambra di Salbertrand;
- Minori Stranieri non Accompagnati – **€ 195.000,00** importo quantificato sulla base di quanto verrà rimborsato al Consorzio dalla Prefettura di Torino per gli oneri sostenuti per l'accoglienza dei MSNA (prima accoglienza) nell'anno 2018.

2) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE A TITOLO DI FONDO INDISTINTO (€ 1.124.020,69):

Anche quest'anno, alla data dell'adozione del Bilancio di Previsione, non sono pervenute comunicazioni formali sull'entità del trasferimento regionale.

Si è ritenuto comunque, in base ad indicazioni fornite dai competenti Assessori regionali al Bilancio e alla Coesione Sociale, in occasione di specifici incontri, in cui sono state fornite rassicurazioni sulla stabilizzazione delle risorse regionali, di poter iscrivere la somma definitiva assegnata nell'anno 2016, vale a dire **Euro 1.124.020,69**.

3) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE PER PROGETTI FINALIZZATI (€ 691.009,06):

Si tratta di finanziamenti, da parte della Regione Piemonte, vincolati alla realizzazione di interventi a favore di specifiche categorie di utenza, e più precisamente:

- Progetti a sostegno delle persone con disabilità e delle loro famiglie per presunti **€ 236.697,40.=**
- Contributi a sostegno di anziani non autosufficienti e prestazioni in lungo assistenza per presunti **€ 264.506,72.=**
- Progetto "Dopo di noi" sempre a sostegno di persone con disabilità prive del sostegno familiare **€ 56.793,10.=**;
- Contributi a copertura delle rette di pazienti di provenienza psichiatrica **€ 83.011,84.=**.
- Fondo regionale per MSNA presunti **€ 50.000,00.=**

4) TRASFERIMENTI DALLA REGIONE – PROGETTI EUROPEI (€ 180.000,00):

- Progetto “We Care”, si tratta di un progetto europeo per il quale è stato coinvolto anche il terzo settore del territorio. La somma minima presunta che dovrebbe essere trasferita dalla Regione al Consorzio, per la realizzazione del progetto, è pari a **€ 180.000,00.=**

TRASFERIMENTI DALLA CITTA' METROPOLITANA DI TORINO (€ 0,00)

Al momento non sono previsti trasferimenti.

5) CONTRIBUTI E TRASFERIMENTI DA ALTRI ENTI DEL SETTORE PUBBLICO (€ 150.000,00):

Per presunti **€ 110.000,00**: si tratta del rimborso, da parte di alcuni Comuni consorziati, del costo di interventi aggiuntivi per la cui gestione il Comune ha inteso avvalersi delle professionalità del Consorzio (es. assistenza specialistica fornita in ambito scolastico agli alunni disabili) ovvero di interventi attivati di comune accordo con le singole Amministrazioni, sia a sostegno del reddito per le persone vittime della crisi (es. progetti personalizzati), sia per fronteggiare le emergenze abitative che si verificano a seguito di sfratto di nuclei familiari con figli minori. Nei casi di cui trattasi il Consorzio anticipa interamente il costo dell'intervento ed il rimborso può avvenire per l'intera somma o per una parte di essa.

I restanti presunti **€ 40.000,00** sono relativi al rimborso, da parte dell'Inps, dei costi sostenuti dal Consorzio per la realizzazione del progetto Home Care Premium.

6) TRASFERIMENTI DALL'AZIENDA SANITARIA ASL TO3 (€ 1.150.000,00):

Come è ormai prassi consolidata, l'ASL TO3 rimborsa al Consorzio i costi degli interventi gestiti dal Consorzio stesso e definiti quali “Livelli Essenziali di Assistenza” nell'ambito dell'Accordo di programma a tal fine stipulato tra l'ASL e gli Enti Gestori ad essa afferenti. Per il dettaglio si rinvia a quanto illustrato nel Piano Programma.

7) TRASFERIMENTI DAI COMUNI (€ 2.632.237,60):

Anche per l'anno 2019 si è deciso di confermare in **€ 29,25** la quota consortile pro- capite (di cui € 0,45 destinati al conto capitale). Si precisa che il conteggio di quanto dovuto da ogni singolo Comune è stato elaborato con il dato della popolazione al 31.12.2017 poiché non ancora disponibile il dato del 2018.

Inoltre, a decorrere dal 2007, i Comuni versano al Consorzio una quota pro capite a titolo di rimborso forfettario per la gestione delle funzioni ex IPIM che, come noto, prima erano esercitate dalla Provincia, cui i Comuni corrispondevano la quota di loro competenza.

Per l'anno 2019 tale quota è stata confermata in **€ 0,45** pro capite.

Per l'anno 2019, in linea con quanto indicato dall'art. 5, comma 3 dello Statuto Consortile, la risorsa comprende altresì l'importo di **Euro 10.228,00.=** relativo alla contribuzione dei Comuni interessati dall'attuazione del Protocollo d'intesa tra Enti Locali e Prefettura di Torino (di recente sottoscritto) per l'Accoglienza Diffusa in Valle di Susa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia con il quale è stato conferito incarico al Con.I.S.A. per la gestione dei posti in accoglienza.

Nei primi mesi dell'anno 2019 è programmata altresì l'attivazione dello Sportello di Prossimità e di Pubblica Tutela (rif. Delibera Assemblea Consortile nr. 17/A/2018 del 27/11/2018), per cui è prevista la contribuzione dei Comuni nella misura di € 0,15 quale pro capite per un importo totale **€ 13.377,60.**

POPOLAZIONE 2017 CON SALDO ANNO PRECEDENTE

COMUNE	Popolaz. residente al 31/12/2016	Popolaz. residente al 31/12/2017	Saldo 2016/2017
ALMESE	6.421	6.409	-12
AVIGLIANA	12.480	12.443	-37
BARDONECCHIA	3.173	3.155	-18
BORGONE	2.215	2.205	-10
BRUZOLO	1.525	1.533	8
BUSSOLENO	6.037	5.981	-56
BUTIGLIERA ALTA	6.386	6.435	49
CAPRIE	2.091	2.087	-4
CASELETTE	3.049	3.047	-2
CESANA	961	945	-16
CHIANOCCO	1.654	1.624	-30
CHIOMONTE	892	883	-9
CHIUSA S. MICHELE	1.671	1.646	-25
CLAVIERE	224	209	-15
CONDOVE	4.641	4.614	-27
EXILLES	268	260	-8
GIAGLIONE	626	619	-7
GRAVERE	692	671	-21
MATTIE	679	662	-17
MEANA	827	814	-13
MOMPANTERO	652	646	-6
MONCENISIO	30	29	-1
NOVALESA	530	542	12
OULX	3.334	3.363	29
RUBIANA	2.391	2.381	-10
SALBERTRAND	591	587	-4
SAN DIDERO	548	537	-11
SAN GIORIO DI SUSA	1.018	996	-22
SANT'AMBROGIO	4.735	4.721	-14
SANT'ANTONINO	4.276	4.251	-25
SAUZE DI CESANA	246	1.081	835
SAUZE D'OULX	1.088	249	-839
SUSA	6.452	6.340	-112
VAIE	1.451	1.456	5
VENAUS	894	879	-15
VILLAR DORA	2.921	2.897	-24
VILLAR FOCCHIARDO	2.025	1.987	-38
TOTALI	89.694	89.184	-510

Fonte BDDE Regionale

La tabella evidenzia i dati di popolazione, al 31.12.2017, forniti dai Comuni e utilizzati dal Consorzio per il calcolo dei trasferimenti complessivi da parte degli stessi, derivanti dalla quota pro capite moltiplicata per il n. di abitanti. Si segnala che, **nel corso dell'ultimo triennio**, la popolazione consortile ha subito **un decremento complessivo di n. 1014 unità**, con conseguente diminuzione dell'entrata ad essa collegata. La seguente tabella evidenzia il saldo negativo registrato sul triennio.

N. Abitanti	ANNO	Saldo negativo
90.198	2015	
89.694	2016	504
89.184	2017	510

ANDAMENTO QUOTE PRO-CAPITE DEI COMUNI E QUOTA INDISTINTA DELLA REGIONE						
ANNO	nr. abitanti al 31.12	IMPORTO PRO CAPITE QUOTA COMUNI	totale quota consortile	% incremento quota consortile	IMPORTO QUOTA INDISTINTA REGIONE	% decremento finanziamento regionale
2010	91389	€ 23,80	€ 2.175.058,20		€ 2.137.226,68	
2011	91530	€ 25,18	€ 2.304.725,40	5,80%	€ 1.734.391,24	-18,85%
2012	91660	€ 28,00	€ 2.566.480,00	11,20%	€ 1.200.367,39	-30,79%
2013	91693	€ 28,84	€ 2.644.426,12	3,00%	€ 1.208.184,09	0,65%
2014	91169	€ 29,19	€ 2.661.223,11	1,21%	€ 1.146.916,17	-5,07%
2015	90762	€ 29,25	€ 2.654.788,50	0,21%	€ 1.147.448,33	0,05%
2016	89794	€ 29,25	€ 2.626.474,50	0,00%	€ 1.124.020,69	-2,04%
2017	89794	€ 29,25	€ 2.626.474,50	0,00%	€ 1.140.714,75	1,49%
2010 / 2017				22,90%		-46,62%

3 ENTRATE EXTRATRIBUTARIE				2019	2020	2021	cassa
3	100	Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni					
3	100	200	Entrate dalla vendita e dall'erogazione di servizi	820.000,00 €	820.000,00 €	820.000,00 €	1.124.072,87 €
3	100	200	210.0 PROVENTI PER RETTI OSPITI STRUTTURE RESIDENZ.PER ANZIANI	300.000,00 €	300.000,00 €	300.000,00 €	426.185,24 €
3	100	200	230.0 PROVENTI PER RETTE OSPITI RAF	220.000,00 €	220.000,00 €	220.000,00 €	296.949,67 €
3	100	200	250.0 COMPARTICIPAZIONI SU SERVIZI VARI	300.000,00 €	300.000,00 €	300.000,00 €	400.937,96 €
				820.000,00 €	820.000,00 €	820.000,00 €	1.124.072,87 €
3	300	Interessi attivi					
3	300	300	Altri interessi attivi	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
3	300	300	240.0 INTERESSI SU GIACENZA DI CASSA	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
				1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
3	500	Rimborsi e altre entrate correnti					
3	500	200	Rimborsi in entrata	14.000,00 €	14.000,00 €	14.000,00 €	15.228,80 €
3	500	200	260.0 CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO	14.000,00 €	14.000,00 €	14.000,00 €	15.228,80 €
3	500	9900	Altre entrate correnti n.a.c.	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	96.699,59 €
3	500	9900	400.0 CONCORSI, RIMBORSI E RECUPERI DA ALTRI SOGG.	80.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	96.699,59 €
				94.000,00 €	94.000,00 €	94.000,00 €	111.928,39 €
				915.000,00 €	915.000,00 €	915.000,00 €	1.237.001,26 €

ENTRATE EXTRATRIBUTARIE ENTRATE DALLA VENDITA E DALL'EROGAZIONE DI SERVIZI

1) PROVENTI PER RETTE OSPITI STRUTTURE RESIDENZIALI PER ANZIANI A GESTIONE DIRETTA (€ 290.000,00):

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli anziani ospiti delle due strutture gestite direttamente dal Consorzio.

2) PROVENTI PER RETTE OSPITI RAF (€ 210.000,00):

Si tratta del pagamento delle rette richieste a titolo di compartecipazione, sulla base dei redditi percepiti, agli ospiti della RAF di Sant'Antonino gestita direttamente dal Consorzio.

3) COMPARTECIPAZIONE SU SERVIZI VARI (€ 300.000,00)

Si tratta di proventi derivanti:

dalla compartecipazione degli utenti al costo del Servizio di Assistenza domiciliare;
dalla compartecipazione degli utenti adulti disabili ricoverati fuori dal territorio consortile ai costi che il Consorzio sostiene per il pagamento della quota alberghiera delle rette;
dalla compartecipazione degli utenti del CST di Sant'Antonino e di Susa e del CAD al costo di mensa e trasporto, forfetariamente quantificata, per l'anno 2019, in € 6,50 per giornata di frequenza;
dalla compartecipazione degli utenti del Servizio Ponte e del Centro Interspazio al costo del trasporto, forfetariamente quantificata, per l'anno 2019, in € 2,80 giornalieri;
dalla compartecipazione da parte degli adulti e degli anziani autosufficienti collocati in affidamento familiare presso terzi o che beneficiano di affidamenti di supporto che richiedono un impegno significativo.

Rimborsi e altre entrate correnti

CONCORSI DA PARTE DEL PERSONALE NELLE SPESE DI VITTO (€ 14.000,00)

I dipendenti possono usufruire del servizio mensa, utilizzando i ticket restaurant, negli esercizi convenzionati. Il dipendente compartecipa in misura di 1/3 al costo del pasto attraverso una trattenuta che l'Ente effettua direttamente sulla busta paga.

CONCORSI, RIMBORSI, RECUPERI DA ALTRI SOGGETTI (€ 80.000,00):

Si tratta di proventi derivanti:

dalla restituzione degli anticipi erogati sull'indennità di accompagnamento o sulla pensione di invalidità civile e di eventuali prestiti erogati in particolari condizioni di difficoltà, previsti dal Regolamento di Assistenza Economica;
da rimborsi di somme per spese anticipate dal Consorzio ma di competenza di altri Enti non compresi nel territorio consortile;
dalle somme corrisposte a titolo di equo indennizzo, somme riconosciute dal Giudice Tutelare per l'attività svolta dal Consorzio nella gestione delle misure di protezione.

4	ENTRATE IN CONTO CAPITALE				2019	2020	2021	cassa
4	300	Altri trasferimenti in conto capitale						
4	300	1000		Altri trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	40.132,80 €	40.132,80 €	40.132,80 €	162.177,15 €
4	300	1000	560.0	TRASFERIMENTO DI CAPITALI DA ALTRI SOGGETTI	40.132,80 €	40.132,80 €	40.132,80 €	162.177,15 €
					40.132,80 €	40.132,80 €	40.132,80 €	162.177,15 €
					40.132,80 €	40.132,80 €	40.132,80 €	162.177,15 €
7	ANTICIPAZIONI DA ISTITUTO/CASSIERE				2019	2020	2021	cassa
7	100	Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere						
7	100	100		Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere	1.988.556,29 €	1.988.556,29 €	1.988.556,29 €	1.988.556,29 €
7	100	100	700.0	ANTICIPAZIONI DI CASSA	1.988.556,29 €	1.988.556,29 €	1.988.556,29 €	1.988.556,29 €
					1.988.556,29 €	1.988.556,29 €	1.988.556,29 €	1.988.556,29 €

Entrate in conto capitale

Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche

Parte della quota consortile dei Comuni pari ad **€ 40.132,80** (€ 0,45 per 89184 abitanti al 31.12.2017) è stata destinata al finanziamento delle spese in conto capitale.

Anticipazioni da istituto tesoriere/cassiere

A bilancio è stato previsto lo stanziamento per l'eventuale richiesta al proprio Tesoriere di un'anticipazione di Tesoreria nel limite massimo dei 3/12 degli accertamenti di competenza dei primi tre titoli dell'entrata derivanti dal penultimo esercizio finanziario (2017) corrispondenti per l'esercizio 2019 ad **€ 1.988.556,29.=**

SPESE

Le spese ripartite per macro aggregato (la classificazione delle spese secondo la natura economica) sono evidenziate nei prospetti allegati.

I programmi di spesa e i rispettivi stanziamenti (i primi quattro suddivisi per tipologia di utenza) sono i seguenti:

PROGRAMMA	ANNO 2019	ANNO 2020	ANNO 2021
Interventi per l'Infanzia e Minori (Missione 12)	€ 1.564.792,43	€ 1.365.800,00	€ 1.365.800,00
Interventi per la Disabilità (Missione 12)	€ 2.494.835,92	€ 2.617.452,09	€ 2.616.952,09
Interventi per gli Anziani e promozione sociale (Missione 12)	€ 1.131.500,00	€ 1.171.500,00	€ 1.171.500,00
Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale (Missione 12)	€ 1.336.369,17	€ 518.980,00	€ 399.000,00
Programmazione e governo della rete dei servizi socio sanitari (Missione 12)	€ 1.187.410,00	€ 1.007.410,00	€ 1.007.410,00
Servizi istituzionali, generali e di gestione, Segreteria Generale, Gestione economica e finanziaria, Sistemi Informativi, Risorse Umane, Altri Servizi Generali (Missione 1)	€ 849.780,71	€ 836.780,71	€ 836.780,71
Missione 20 – Fondi Accantonamento	€ 91.059,00	€ 40.658,00	€ 40.658,00
Missione 60 – Anticipazione di tesoreria	€ 1.988.556,29	€ 1.988.556,29	€ 1.988.556,29
Missione 99 – Partite di Giro	€ 1.035.000,00	€ 1.035.000,00	€ 1.035.000,00

Le analisi di dettaglio relative ai Programmi sopra esposti sono esplicitate nelle relative sezioni.

3 Governance e servizi generali

3.1 Mission e valutazione dei bisogni

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Consolidare lo sviluppo e la crescita della rete istituzionale e territoriale del welfare locale, al fine di potenziare la capacità di risposta integrata ai bisogni del territorio, ottimizzare le risorse e le competenze disponibili, promuovere maggiori opportunità di confronto con i beneficiari degli interventi. Sostenere le relazioni di rete attraverso strumenti di governance appropriati e coordinati, l'investimento sui sistemi informativi e il completamento del processo di riassetto organizzativo del Consorzio (**governance interna ed esterna**).
- Garantire la corretta gestione del ruolo del Consorzio e il coordinamento con gli altri soggetti istituzionali coinvolti – Regione, Città Metropolitana, Azienda sanitaria, Autorità Giudiziarie- per le attività inerenti la formazione in materia socio-assistenziale, la vigilanza sui presidi e la gestione delle misure di protezione quali tutele, curatele e amministrazioni di sostegno (**funzioni trasversali**).
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di programmazione, controllo e rendicontazione efficaci ed innovative per supportare gli organi del Consorzio ed i responsabili di Servizio nello svolgimento delle loro attività. Adottare adeguati strumenti per la misurazione dei risultati conseguiti e del grado di soddisfazione da parte dei fruitori (**programmazione e rendicontazione economico-finanziaria**).
- Assicurare la corretta gestione giuridico-contabile del sistema di bilancio, supportando, nel contempo, i responsabili dei centri di responsabilità (**gestione contabile del bilancio**), con particolare riferimento all'entrata in vigore delle nuove norme in materia di armonizzazione contabile.
- Garantire al Consorzio la disponibilità di beni e servizi e l'efficienza delle strutture necessarie allo svolgimento delle attività (**economato e gestione del patrimonio**).
- Favorire l'efficacia e l'efficienza dell'azione sociale dell'Ente attraverso un costante supporto amministrativo ed informativo agli organi, al direttore e agli altri operatori del Consorzio. Facilitare, per i cittadini e per gli stranieri, l'accesso alle informazioni utili sui servizi offerti, sulle modalità di fruizione, sulle risorse sociali disponibili nel territorio (**segreteria generale e relazioni con il pubblico**).
- Favorire lo sviluppo ed il consolidamento di metodiche di organizzazione del lavoro e di gestione del personale efficaci, in ottica di valorizzazione delle professionalità operanti nel Consorzio (**gestione delle risorse umane**).
- Qualificare l'accoglienza e la presa in carico del cittadino, attivando le risorse a disposizione dell'Ente e la rete dei servizi del territorio (**servizio sociale professionale – servizio di comunità**).
- Garantire l'espletamento delle attività a carattere amministrativo e di segreteria generale, funzionali all'erogazione dei servizi del Consorzio (**servizi generali e di supporto all'attività del Consorzio**).
- Presidiare, anche a fini autorizzatori, le spese di carattere generale per lo svolgimento delle attività del Consorzio (**spese generali per il funzionamento del Consorzio**).

Il Programma è articolato nei seguenti progetti, servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
1 - SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE	1 - Organi istituzionali 2 - Segreteria generale 3 - Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato 8 - Statistica e Sistemi informativi 10 - Risorse umane	Governance interna ed esterna	Pianificazione e gestione del sistema integrato dei servizi sociali Programmazione e controllo di gestione Pianificazione dei sistemi di gestione delle risorse umane Comunicazione interna ed esterna Sistemi informativi Integrazione socio sanitaria
	11 - Altri servizi generali	Funzioni trasversali	Autorizzazioni, vigilanza e accreditamento dei presidi Formazione professionale Tutele e curatele
	12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	7 - Programmazione e governo della rete dei servizi socio-sanitari e sociali	Servizio sociale professionale - Servizio sociale di Comunità Servizio sociale professionale - servizio sociale di comunità

Portatori di interesse

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Governance e servizi generali" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori Disabili Anziani Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale, Dipartimento Materno Infantile, Dipartimento Salute Mentale, Dipartimento Patologia delle Dipendenze, Presidi Ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale per i minorenni Tribunale ordinario Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni, Enti morali, Enti di diritto pubblico Aziende, imprese, ditte Altri soggetti privati
Volontariato	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto, rappresentanze degli utenti
Altri fornitori	Consulenti e professionisti Altri fornitori
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

3.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La situazione odierna richiede una nuova e diversa concezione del Welfare e delle politiche Sociali; per questo in vari paesi si stanno sempre più proponendo e sperimentando forme e strumenti di sostegno e di integrazione al welfare statale che coinvolgano anche soggetti non pubblici nel ruolo tanto di finanziatori ed erogatori di servizi e trasferimenti, quanto di partner nei processi di progettazione e governo del cambiamento; diventa quanto mai importante una molteplicità di soggetti profit e non profit, così come il coinvolgimento diretto dei cittadini (empowerment).

La crisi economica e le trasformazioni socio-demografiche stanno compromettendo modalità di lavoro consolidate negli anni. Ad esempio nell'ambito delle politiche abitative si sta passando dall'edilizia residenziale pubblica all'edilizia sociale. Vi sono poi i bisogni che originano dalle trasformazioni del mercato del lavoro, del sistema produttivo e della struttura familiare, dai quali emerge l'esigenza di nuove tutele e di forme di conciliazione famiglia-lavoro.

Altro elemento caratterizzante del nuovo welfare è l'intraprendenza e la creatività non solo dei soggetti non pubblici, ma anche di quelli pubblici, in particolare Comuni e Regioni. Nonostante i vincoli imposti alla finanza comunale dal Patto di Stabilità Interno e i tagli ai trasferimenti statali, i Comuni hanno continuato a svolgere la propria funzione di sostegno sociale. Di fronte alla crisi, anziché indietreggiare molti Comuni hanno intrapreso un percorso di rinnovamento. Sono stati fatti, innanzitutto, sforzi per rendere più efficienti e mirati i bilanci, comprimendo spese non essenziali, razionalizzando, ove possibile. È stata poi ridefinita l'agenda delle priorità, concentrando gli interventi sulla tutela dei bisogni più acuti – disoccupazione e nuove povertà – nel tentativo di mantenere livelli accettabili di coesione sociale. Infine, sono cambiate le modalità d'intervento, attraverso l'adozione di nuove forme di *governance* e collaborazioni anche finanziarie con altri attori locali (partnership, *co-funding*, progettazione partecipata, per citare solo le principali strategie).

In altre parole, gli enti locali stanno cercando di trasformarsi da unici – o principali – produttori di servizi in promotori di reti capaci di mettere in relazione il maggior numero possibile di attori, da quelli pubblici a quelli privati, dai movimenti di cittadini ai settori profit e non profit. Si può dire dunque che si è cominciato a sperimentare un nuovo modello di protezione sociale locale (o *place-based*) in cui il pubblico cambia ruolo: da un lato, agisce come regista di una costellazione ampia e flessibile di partner, alcuni dotati di capacità anche importanti di finanziamento; dall'altro, continua a garantire l'universalità dei servizi di base e interviene là dove «la rete» non arriva. Il coinvolgimento dei privati diventa un modo non solo per reperire risorse aggiuntive, ma anche per includere nuovi attori nella programmazione.

Il Consorzio, in questo nuovo contesto, è chiamato ad assumere nuove e sempre più stringenti responsabilità connesse al cambiamento del ruolo giocato all'interno della rete di *welfare* locale:

I temi che caratterizzeranno lo sviluppo della Governance interna ed esterna nel prossimo triennio, oltre a quelli sopracitati sono molteplici:

- una modalità di lettura dei bisogni e di programmazione concertata e condivisa con le politiche abitative, dell'istruzione, del lavoro e dello sviluppo economico,
- il consolidamento di tutte le forme di integrazione socio-sanitaria;
- il completamento del riassetto organizzativo interno che punterà sul radicamento territoriale dei servizi, sull'integrazione progettuale e multi professionale e sullo sviluppo del lavoro di comunità.
- il rafforzamento dell'integrazione tra i sistemi informativi interni ed esterni quale leva strategica di primaria importanza per consolidare il proprio ruolo di promotore delle politiche sociali;
- l'informatizzazione dei sistemi informativi interni, puntando sia sulla dematerializzazione, sia sul miglioramento della gestione delle informazioni relative a servizi cruciali;
- lo sviluppo di una maggiore connessione tra i sistemi informativi del Con.I.SA. e quelli delle altre principali istituzioni che operano sul territorio (esempio anagrafi comunali), con particolare riferimento ai nuovi adempimenti connessi al Casellario dell'Assistenza;
- Lo sviluppo di ulteriori forme di partecipazione e dialogo con i cittadini e il miglioramento dell'accessibilità ai servizi:

3.2.1 Obiettivi operativi

Progetto: Governance interna ed esterna

Progetto	Governance interna ed esterna
Obiettivo operativo	Dare attuazione alle misure attive di contrasto alla povertà (R.E.I.) in coerenza con le disposizioni ministeriali e quale responsabile dell'Ambito
Obiettivo operativo	Partecipare attivamente alla progettazione WE.CA.RE in tutte le sue misure, coordinando il percorso e coinvolgendo diversi soggetti pubblici e privati.
Obiettivo operativo	Consolidamento delle modalità di collaborazione con le Amministrazioni comunali.
Obiettivo operativo	Consolidamento della sperimentazione in tema di Politiche Abitative e verifica degli esiti del Progetto di Housing Sociale denominato "Verso Casa"
Obiettivo operativo	Adeguamento degli atti regolamentari alle normative regionali in materia di omogenea applicazione dell'ISEE
Obiettivo operativo	Assolvimento degli adempimenti connessi al Casellario dell'Assistenza e coordinamento ed armonizzazione sovra comunale della materia
Obiettivo operativo	Recepimento delle disposizioni regionali per l'attivazione di percorso di attivazione sociale e sostenibile (PASS) e adeguamento delle linee di indirizzo
Obiettivo operativo	Intercettazione di Bandi di finanziamento, compresi quelli europei ed eventuale elaborazione di Progetti integrati, compresi quelli transfrontalieri
Obiettivo operativo	Valorizzazione del Volontariato e delle Associazioni attive sul territorio e incentivazione di disponibilità nelle giovani generazioni.
Obiettivo operativo	Consolidamento del nuovo sistema contabile e verifica degli esiti
Obiettivo operativo	Consolidamento del modello organizzativo adottato per la gestione della trasparenza e perfezionamento delle misure anticorruzione
Obiettivo operativo	Graduale e progressiva messa in atto del Piano triennale di Informatizzazione delle procedure, in base agli obblighi verso l'esterno (INPS, Regione, Comuni...)
Obiettivo operativo	Controllo delle emergenze sul piano occupazionale anche mediante l'utilizzo di nuove strategie e il periodico monitoraggio dei carichi di lavoro
Obiettivo operativo	Consolidamento e perfezionamento del sito dell'Ente in termini di completezza, appropriatezza e comprensibilità delle informazioni
Obiettivo operativo	Miglioramento della completezza, della comprensibilità e della accuratezza delle informazioni pubblicate e verificate del rispetto degli obblighi di trasparenza.
Obiettivo operativo	Consolidamento della collaborazione con le Fondazioni
Obiettivo operativo	Messa a punto di sistemi informativi dialoganti fra i diversi soggetti presenti sul territorio (Comuni, ASL, Scuole, ecc.), con priorità verso le anagrafi comunali
Obiettivo operativo	Consolidamento delle sinergie già realizzate con i soggetti gestori dei servizi esternalizzati, attraverso la messa in rete di flussi informativi
Obiettivo operativo	Prime applicazioni dei nuovi Accordi di programma, monitoraggio degli esiti e verifica dell'assolvimento degli impegni assunti.
Obiettivo operativo	Verifica dei miglioramenti quali – quantitativi verificatisi nei livelli assistenziali forniti dai Presidi socio-sanitari

Progetto: Funzioni trasversali

Progetto	Funzioni trasversali
Obiettivo operativo	Coordinamento dell'attività conseguente la definizione del protocollo tra la Prefettura di Torino e i Comuni di BARDONECCHIA, BRUZOLO, CESANA TORINESE, CHIOMONTE, CLAVIERE, EXILLES, GIAGLIONE, GRAVERE, MEANA DI SUSA, OULX, SALBERTRAND, SAUZE DI CESANA, SAUZE D'OULX, VENAUS insieme ai Comuni di PRAGELATO e SESTRIERE per l'accoglienza diffusa in Valle Susa di richiedenti e titolari di protezione internazionale presenti in Italia
Obiettivo operativo	Collaborazione con il Distretto Sanitario e la Commissione di vigilanza sia per il rilascio del parere "8 ter", sia per il monitoraggio della permanenza dei requisiti che hanno dato luogo all'accreditamento delle strutture
Obiettivo operativo	Attivazione dello "Sportello di Prossimità per il primo contatto con i cittadini e l'attivazione delle pratiche di volontaria giurisdizione", per facilitare il rapporto fra il cittadino e l'Autorità Giudiziaria
Obiettivo operativo	Progettazione e messa in atto di iniziative permanenti di formazione coerenti con i fabbisogni formativi rilevati e con le nuove esigenze emergenti
Obiettivo operativo	Elaborazione di strategie per la gestione delle misure di protezione, individuazione di criteri condivisi per le nuove segnalazioni e potenziamento delle attività di costante monitoraggio sulla qualità di vita dei beneficiari
Obiettivo operativo	Valorizzazione del ruolo dei tutori volontari che hanno partecipato al Corso di formazione e potenziamento delle iniziative di sensibilizzazione per il reperimento di nuovi tutori volontari

Assetti istituzionali e ipotesi di convenzione con la Val Sangone

La Regione Piemonte, con Legge n. 16 del 29/07/2016, ha riconosciuto piena dignità giuridica alla gestione associata dei Servizi socio assistenziali mediante Consorzi tra Comuni. Il testo dell'art. 1 della Legge 11/2012 "Disposizioni organiche in materia di Enti Locali" è infatti stato così modificato: "la Regione disciplina la gestione associata della funzione socio assistenziale anche riconoscendo l'esperienza dei consorzi tra comuni, in coerenza con quanto previsto all'articolo 9 della legge regionale 8 gennaio 2004, n. 1 (Norme per la realizzazione del sistema regionale integrato di interventi e servizi sociali e riordino della legislazione di riferimento)".

Il successivo art. 3 "Esercizio associato di funzioni e di servizi" recita: "1. I comuni obbligati all'esercizio associato in base alla normativa statale vigente svolgono le funzioni ed i servizi mediante unioni di comuni o convenzioni. 2. Le funzioni ed i servizi in materia socio assistenziale possono essere gestite mediante consorzi tra comuni".

Ancora l'art. 7, commi 2 e 3, della citata L.R. 11/2012, è stato così modificato: "2. Il limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale, fermo restando il rispetto degli obiettivi del Piano socio-sanitario, è di quarantamila abitanti. 3. I livelli demografici minimi di cui al comma 2 possono essere conseguiti oltre che attraverso i consorzi socio assistenziali tra i comuni di cui all'articolo 3, comma 2, anche attraverso la stipula di apposita convenzione di forme associative di minori dimensioni".

Giova ricordare che la Regione Piemonte, con DGR 26-1653 del 29/06/2015, avente ad oggetto "Interventi per il riordino della rete territoriale in attuazione del Patto per la Salute 2014/2016 e della D.G.R. n. 1-600 del 19.11.2014 e s.m.i.", nel prevedere il dimensionamento ottimale dei Distretti Sanitari, compreso tra 80.000 e 150.000 abitanti (e quindi un decremento del numero dei Distretti), ha altresì previsto che "al fine di assicurare l'ottimale svolgimento delle prestazioni dell'area dell'integrazione sociosanitaria, l'ambito territoriale del Distretto deve garantire l'effettiva fruibilità dei servizi ed il necessario raccordo con i/il Soggetti/o gestori/e dei servizi socio-assistenziali, per la razionalizzazione organizzativa ed il contenimento della spesa. Tale ambito deve pertanto essere coincidente con l'ambito territoriale di uno o più Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali.... Pertanto ove gli ambiti territoriali dei soggetti gestori delle funzioni socio-assistenziali siano diversamente articolati, questi dovranno comunque afferire ad un solo distretto".

La Regione, intendendo riformare, in primis, l'assetto organizzativo socio sanitario, ha evidenziato come la necessità di convergenza tra i due ambiti, sociale e sanitario, diventi un'esigenza "ineludibile" per il miglioramento della programmazione e di una più efficace allocazione delle risorse.

La riorganizzazione territoriale dei Distretti ha visto optare i Sindaci per la costituzione di un unico distretto sanitario Val Susa e Val Sangone. Al fine di sopperire al limite demografico minimo per l'esercizio in forma associata della funzione sociale, confermato dalla citata Legge n. 16/2016 in quarantamila abitanti e, contestualmente, di salvaguardare la coincidenza tra ambito territoriale del Distretto sanitario e quello dell'Ente Gestore delle funzioni socio assistenziali, l'Unione dei Comuni Montani della Val Sangone ha adottato una deliberazione di Giunta n. 13 del 15/06/2016, avente ad oggetto: "Delibera di intenti riferita al percorso di eventuale convenzionamento delle attività socio assistenziali della Val Sangone e Valle Susa, previsto dai nuovi assetti territoriali dei Distretti Sanitari deliberati dalla Regione Piemonte" con la quale si ipotizza di costruire nuove politiche di collaborazione volte a disegnare il futuro del Servizio Socio Assistenziale nella Val Sangone e Val Susa, attraverso un graduale percorso di conoscenza, valutazione e avvicinamento tra i rispettivi Servizi socio assistenziali, da concretizzarsi attraverso un'eventuale attività di convenzionamento.

L'Assemblea consortile del Con.I.S.A. ha adottato, nella Assemblea del 28 ottobre 2016, un analogo atto di indirizzo, corredato da un Piano operativo che prevede una prima fase, a carattere sperimentale, con una durata che è stata stimata di almeno due anni – ovvero con una prima verifica attraverso la formula amministrativa della Convenzione, ex art. 30 del TUEL, di alcune attività di supporto ai Servizi sociali della Val Sangone, da espletarsi a cura del Con.I.S.A. Detta convenzione verrà approvata nell'anno 2017 da entrambi gli Enti (Con.I.S.A. e Val Sangone). Detta convenzione è stata approvata sia dall'Unione Val Sangone (7 aprile 2017) che dal Con.I.S.A. (CDA 31 marzo e Assemblea 16 maggio 2017). L'attività che era stata sospesa nell'autunno 2017 in attesa dell'approvazione dell'accordo operativo per riprendere, a seguito dell'approvazione dell'atto necessario da parte dell'Unione Montana Valsangone, nel maggio 2018 non ha visto però, sempre da parte dell'Unione Montana Valsangone la predisposizione degli atti formalmente previsti ed indicati nella stessa convenzione. Non sarà così possibile, come invece ipotizzato nell'atto convenzionale e come il Con.I.S.A. ha cercato con tutti gli strumenti a sua disposizione che accadesse l'unificazione giuridica fra i due Enti, così come la Regione si auspicherebbe che succeda per la costituzione del Distretto di Coesione Sociale e la concreta definizione dell'Ambito Valle di Susa – Valsangone.

Ciò comporterà alcune difficoltà operative in quanto, in ogni caso, sia il Ministero che la Regione Piemonte hanno ormai individuato il Con.I.S.A. come Capo fila del suddetto ambito e a quest'ultimo richiedono – anche se con personalità giuridica differente – il coordinamento e la titolarità dei diversi progetti e delle iniziative di qui in poi programmate e da realizzarsi sul territorio. Particolarmente strategico il progetto WECARE, così come il R.E.I.

Progetto WECARE: BEN essere in Valle

Tale progetto rappresenterà la cornice e al contempo la traiettoria da seguire nel prossimo triennio anche per quanto concerne altre opportunità progettuali che vedono e vedranno obbligatoriamente coinvolto il territorio, inteso come intero Ambito Valle di Susa – Valsangone, attualmente non ancora così interconnesso e sinergico. Sono due infatti gli Enti Gestori che lavorano con autonomia giuridica, organizzativa e programmatica. I Comuni che lo compongono e che fanno capo al Con.I.S.A. e all'Unione Montana Valsangone, pur essendo prossimi, presentano sino ad oggi significative differenze e agiscono in modo non sempre sinergico.

Si è avviato un processo di governance locale di "Ambito", processo nuovo, che vede il territorio complessivo quale riferimento generale, superando così la frammentazione e la divisione organizzativa. Questa modalità – già rivelatasi funzionale in questo primo momento – caratterizzerà l'intero percorso di We Care e rappresenterà il comune denominatore anche per le altre progettualità future, sia collegate ai bandi We Care che ad altre possibilità. Si realizzerà con un coinvolgimento e una valorizzazione contestuale dei soggetti e delle risorse presenti in entrambi i contesti; tale modalità dovrebbe diventare non solo naturale e automatica, ma rappresentare una forza ed un valore aggiunto per tutti, soprattutto per i cittadini.

Gli Enti Gestori, insieme alle 43 amministrazioni comunali e alle 5 Unioni di Comuni, potranno rappresentare una maggior forza e valorizzare le loro singole potenzialità. I cittadini vedranno una maggiore unione. La grande scommessa è la partecipazione attiva dei cittadini e le azioni pensate hanno questo come obiettivo prioritario che, se effettivamente perseguito, potrà garantirne la sostenibilità futura. Così l'utilizzo delle nuove tecnologie potrà diventare un mezzo per creare connessioni reali e non solo virtuali per sostenere la permanenza delle persone nei loro contesti di vita, favorire una reale e più naturale partecipazione alla vita della comunità emettere in rete risorse materiali e sociali esistenti per ricondurle a un bene collettivo, comune ed identitario.

Da qui l'individuazione di un nuovo modello per un cambiamento paradigmatico sia culturale che operativo: la riscoperta della comunità e la consapevolezza di una nuova modalità di relazione sostenibile che investe innanzi tutto il gruppo di lavoro attraverso la costituzione di un primo tavolo di regia tra Enti gestori e Cooperative sociali, che oggi ha contribuito alla formulazione di questa proposta.

Si tratta di uno strumento, ed al contempo, di un percorso, per far sì che le successive misure di We Care trovino una base pronta per dare concreta attuazione ad azioni non ancora attuabili in questa prima fase, ma che di essa dovranno costituire una complessiva e compiuta realizzazione.

Il "Ben", per ora simbolo e metafora, attraverso le sue diverse e plurime forme (Ben Pensato/Venuto/Informato/Servito/Prodotto) definisce una prima cornice per un cammino da fare - tutti insieme - negli anni futuri.

All'interno di quest'ottica e per realizzare le attività e le azioni previste sarà indispensabile pensare ad una nuova e differente organizzazione dei servizi non tanto in termini strutturali ma culturali e di approccio, sia nel rapporto con la cittadinanza e i soggetti coinvolti, sia al proprio interno e fra le differenti istituzioni. Tale processo è, di fatto, già in essere; sarà un percorso lungo e per alcuni versi complesso, ma continuo e programmato in modo graduale ma costante.

Ovviamente il non essere riusciti – non per volontà del Con.I.S.A. ad unificare i due Enti Gestori, comporterà qualche difficoltà operativa in più e rappresenterà una criticità nella realizzazione di quanto invece considerato opportuno ed utile.

Reddito minimo di inserimento REI (proseguimento del Sostegno per l'Inclusione Attiva (SIA))

In data **01 dicembre 2017** ha preso avvio il **Reddito di inclusione (Rei)** che rappresenta l'evoluzione del SIA; deciso anch'esso a livello nazionale con regole uguali per tutti e con la diretta partecipazione dell'INPS.

Con la pubblicazione del D.L. del 15 settembre 2017, n. 147, l'Italia ha per la prima volta nella sua storia una legge sulla povertà.

Il Reddito di inclusione (REI) è una misura di contrasto alla povertà dal carattere universale, condizionata alla valutazione della condizione economica. Verrà erogato dal 1° gennaio 2018 e sostituirà il SIA (Sostegno per l'inclusione attiva) e l'ASDI (Assegno di disoccupazione).

Il REI si compone di due parti:

1. un beneficio economico, erogato mensilmente attraverso una carta di pagamento elettronica (Carta REI);
2. un progetto personalizzato di attivazione e di inclusione sociale e lavorativa volto al superamento della condizione di povertà, predisposto sotto la regia del Servizio sociale.

Il Decreto prevedeva, inizialmente, specifici requisiti (di residenza e soggiorno, familiari, economici e altri specifici riguardanti il possesso di beni e il non beneficiare di altri ammortizzatori sociali) per poter beneficiare del contributo economico; il contributo, che varia a seconda delle caratteristiche del nucleo, viene concesso dall'INPS, mentre il progetto personalizzato va definito con il servizio sociale, salvo le situazioni in cui la povertà sia determinata esclusivamente dalla mancanza di lavoro, in questi casi la competenza, per la definizione del progetto, è di competenza dei Centri per l'Impiego. Dal **1° luglio 2018 il REI è diventato universale**: cioè sono venuti meno i requisiti familiari e gli unici requisiti di accesso sono quelli economici.

Queste nuove disposizioni per l'applicazione del REI hanno comportato e comporteranno, anche per l'anno 2019, un ulteriore importante e significativo aumento dell'attività riferita al contrasto alla povertà, con conseguente aumento del carico di lavoro.

Con il Decreto 18 maggio 2018 il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ha approvato i "Criteri di riparto del Fondo per la lotta alla povertà e all'esclusione sociale e l'adozione del Piano per gli

interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà ai sensi del citato Decreto Legislativo 15 settembre 2017, n. 147.

Successivamente con il decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale del 13/07/2018 sono state ripartite le risorse destinate agli ambiti territoriali, secondo i criteri individuati nel Piano per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà di seguito elencati:

- 40% in base alla quota di nuclei beneficiari del Rel residenti nell'ambito territoriale sul totale regionale dei nuclei beneficiari nell'annualità precedente a quella del riparto, secondo quanto comunicato dall'INPS; per il 2018 è utilizzato il dato dei beneficiari correnti del Rel e del SIA alla data del 30 aprile 2018;
- 50% in base quota di popolazione residente nell'ambito territoriale sul totale della popolazione regionale, secondo i dati ISTAT più recenti disponibili;
- 10% suddivisa in parti uguali tra i 30 Ambiti Territoriali.

Sulla base dei criteri di cui sopra, sono stati assegnati all'Ambito Valle Susa Val Sangone € 445.137,99 e ai sensi della Deliberazione della Giunta Regionale 8 giugno 2018, n. 20-7006 le priorità per l'utilizzo di tali risorse sono così definite:

- 1) il servizio sociale professionale
- 2) i sostegni nel progetto personalizzato
- 3) i punti di accesso al REI

Gestione Rifugio abitativo di Almese

Con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 17 del 28/04/2015 era stata approvata la Convenzione tra il Con.I.S.A. "Valle di Susa", il Comune di Almese e la Cooperativa Sociale C.S.D.A., per la realizzazione del progetto "Rifugio abitativo Renzo Gironi", recependo la volontà del Comune di:

- ✓ riconvertire tutto il rifugio in struttura abitativa per l'accoglienza di persone e/o nuclei familiari, con figli minori che, avendo perso l'alloggio o trovandosi nell'imminenza di perderlo, hanno necessità di reperire, con urgenza, una sistemazione abitativa;
- ✓ creare un nuovo progetto sociale denominato "Rifugio abitativo";
- ✓ concedere il Rifugio in comodato d'uso gratuito al Con.I.S.A. per anni 10
- ✓ avvalersi della Cooperativa C.S.D.A. di Avigliana quale gestore operativo del progetto stesso.

Successivamente con deliberazione n. 38 del 06/09/2016 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il Protocollo d'intesa tra il Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale "Valle di Susa" e la Cooperativa sociale C.S.D.A di Avigliana per la gestione del rifugio abitativo Renzo Girodo di Almese, che definisce i rapporti tra il Consorzio e la Cooperativa, per quanto attiene la gestione della struttura, finalizzata alla sistemazione alloggiativa, anche integrata con interventi educativo - assistenziali.

Potenziamento della collaborazione con le Amministrazioni comunali per interventi di natura sociale non ricompresi tra quelli espressamente delegati al Consorzio

L'anno 2019 vedrà consolidarsi, se non potenziarsi ulteriormente, la collaborazione con le Amministrazioni comunali nei seguenti ambiti:

- gestione condivisa delle emergenze abitative di nuclei familiari con minori, con le modalità indicate dagli art. 25, 26 e 27 del vigente Regolamento del servizio di Assistenza Economica;
- gestione condivisa dei progetti personalizzati (percorsi di attivazione sociale sostenibile - PASS) a favore di adulti fragili o persone disabili;
- accoglienza, da parte dei Comuni, di soggetti cui il Consorzio intende erogare aiuti economici a sostegno del reddito, che si rendano disponibili a svolgere, a titolo volontario, attività di utilità sociale, mettendo a disposizione della comunità locale, volontariamente e gratuitamente, il proprio tempo, le proprie competenze e risorse, in un'ottica di reciprocità; tali soggetti vengono di norma destinati ad attività di manutenzione del verde pubblico, pulizia delle strade e delle piazze, lavori di piccola manutenzione, ecc....;
- programmazione congiunta del servizio di assistenza specialistica in ambito scolastico a favore di alunni disabili.

A tal fine sono stati nominati i referenti dei tre Poli operativi ed è stato individuato per ogni Comune un preciso riferimento operativo non solo per la gestione dei casi individuali ma anche per realizzare

il lavoro di rete e di comunità in stretta collaborazione con le amministrazioni pubbliche e con tutti gli altri soggetti pubblici e privati che abitano il territorio.

Indicatore della Situazione Economica Equivalente (ISEE)

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 dicembre 2013, n. 159, entrato in vigore il 2 gennaio 2015, ha introdotto importanti novità nelle modalità di calcolo e di determinazione della condizione economica delle famiglie che richiedono prestazioni sociali agevolate; il DPCM ISEE è lo strumento di valutazione, attraverso criteri unificati, della situazione economica. La determinazione e l'applicazione dell'indicatore per l'accesso alle prestazioni sociali agevolate, nonché della definizione del livello di compartecipazione al costo de, costituisce livello essenziale delle prestazioni. Per quanto riguarda l'applicazione dell'ISEE alle prestazioni erogate dal Consorzio, l'Assemblea Consortile con deliberazione n. 34/A/2014 del 19/12/2014, avente ad oggetto "Approvazione linee di indirizzo per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" ha definito le linee di indirizzo per la stesura del nuovo Regolamento e, in particolare, si è stabilito che l'ISEE venga utilizzato come criterio che individua gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali, tramite un valore soglia di ISEE; pertanto i nuclei con un ISEE superiore a tale soglia non possono ricevere prestazioni sociali agevolate, ossia prestazioni con spesa a carico del Consorzio, mentre quelli con un ISEE inferiore a tale soglia possono essere valutati per ricevere prestazioni sociali agevolate, ossia con spesa a carico del Consorzio.

Tale seconda valutazione viene effettuata utilizzando i criteri già previsti nei Regolamenti con cui il Consorzio ha regolato le singole prestazioni, che vengono adottati come "criteri ulteriori accanto all'ISEE" secondo quanto previsto dall'art. 2, comma 1 del DPCM 159/2013.

Preso atto che in materia di ISEE era pervenuta alla Regione Piemonte una specifica richiesta, da parte dell'ANCI e del Coordinamento regionale degli Enti gestori, affinché la Regione stessa adottasse linee guida, ai sensi dell'art. 40 della l.r. 1/2004, che consentissero l'applicazione uniforme sul territorio regionale. In data 12 gennaio 2015 la Regione Piemonte ha approvato la DGR n. 10-881 avente ad oggetto "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159" con la quale ha ritenuto opportuno adottare delle Linee guida per un periodo transitorio di mesi sei, che consentissero di dare continuità alle prestazioni in atto al 31/12/2014 (o con istruttoria conclusa entro la medesima data) e di individuare gli utenti che possono essere eleggibili alle prestazioni sociali e socio-sanitarie, tramite due valori soglia di ISEE: € 6.000,00 per i contributi economici a sostegno del reddito familiare ed € 38.000,00 per le altre prestazioni sociali e sociosanitarie.

In data 29/03/2016 è stata adottata la Deliberazione della Giunta Regionale n. 19-3087 con la quale la Regione Piemonte ha ritenuto di prorogare, in parziale sanatoria, il periodo transitorio previsto dalla D.G.R. n. 10-881 del 12.01.2015 "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159", già prorogata con D.G.R. n. 18-1899 del 27 luglio 2015 e con D.G.R. n. 16-2186 del 5 ottobre 2015, fino al 31.12.2016.

Tale decisione è da ricondurre alle seguenti motivazioni:

- i lavori del tavolo tecnico sull'ISEE si sono conclusi con la stesura di due documenti, l'uno presentato congiuntamente dalla Organizzazioni sindacali e l'altro presentato congiuntamente dai rappresentanti del Coordinamento degli EEGG dei servizi sociali e dell'ANCI, che delineano tuttavia proposte diverse e differenti scenari in merito all'applicazione della normativa ISEE;
- il Consiglio di Stato in data 29 febbraio 2016, ha emanato tre sentenze ([n. 838/16](#), [n. 841/16](#) e [n. 842/16](#)) respingendo il ricorso, presentato dalla Presidenza del Consiglio dei ministri, il Ministero del lavoro e delle politiche sociali e il Ministero dell'economia e delle finanze, verso altrettanti pronunciamenti emessi dal TAR Lazio il 21 febbraio 2015 (n. 2454/2015, 2458/2015 e 2459/2015).

Le tre sentenze del TAR Lazio, lette in modo combinato, stabilivano:

- di escludere dal computo dell'ISEE i *"trattamenti assistenziali, previdenziali e indennitari, incluse carte di debito, a qualunque titolo percepiti da amministrazioni pubbliche"* (vale a dire tutte le pensioni, gli assegni, le indennità per minorazioni civili, gli assegni sociali, le indennità per invalidità sul lavoro, gli assegni di cura, i contributi per la vita indipendente ecc.);
- di annullare il DPCM 159/2013 nella parte in cui prevede un incremento delle franchigie per i soli minorenni (art. 4, lettera d, n. 1, 2, 3).

Il Consiglio di Amministrazione del Consorzio con propria Deliberazione n. 16/2016 del 29/04/2016 ha stabilito di recepire le disposizioni di cui alla Deliberazione della Giunta Regionale 29 marzo 2016, n.

19-3087 e di prorogare, nelle more dell'entrata in vigore degli atti regionali in materia, i seguenti indirizzi operativi:

- a) per le nuove richieste di intervento deve essere prodotto, in sede di prima valutazione, il nuovo ISEE, al fine di individuare l'eleggibilità degli utenti alle prestazioni sociali o socio sanitarie tramite i valori di soglia individuati dalla Regione e più precisamente;
- contributi economici a sostegno del reddito familiare: valore soglia ISEE per l'accesso inferiore o pari ad € 6.000,00;
 - altre prestazioni sociali o socio-sanitarie: valore soglia ISEE per l'accesso inferiore o pari ad € 38.000,00";
- b) ai nuclei familiari con ISEE inferiori a tali soglie si applicano i criteri di selezione, di calcolo della prestazione sociale agevolata ed i motivi di esclusione, già presenti nei Regolamenti del Consorzio che disciplinano le singole prestazioni.

La Regione Piemonte con D.G.R. del 29/12/2016 n. 35-4509 ha dato mandato alla Direzione regionale Coesione Sociale, competente in materia, di acquisire ulteriori elementi sotto il profilo tecnico-giuridico in merito all'applicazione, a livello regionale, della nuova normativa I.S.E.E. finalizzata all'adozione del provvedimento di Giunta regionale contenente linee guida atte ad assicurare una omogenea applicazione nel territorio regionale, degli indicatori della situazione economica equivalente, e contestualmente, ha disposto la proroga del periodo transitorio previsto dalla D.G.R. n. 10-881 del 12.01.2015 "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5 dicembre 2013, n. 159" fino all'adozione del suddetto provvedimento sull'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.)

Tale provvedimento, nonostante gli Enti Gestori attraverso il loro coordinamento abbiano non solo sollecitato, ma anche presentato proposte concrete, non è stato a tutt'oggi emanato e si auspica che possa finalmente prendere forma nel 2018. In assenza di questo atto il Con.I.S.A. ha adottato un proprio provvedimento di proroga per l'anno 2017 e 2018 che proseguirà anche per il 2019.

Casellario dell'Assistenza - SIUSS

Il **Casellario dell'assistenza** è stato approvato in data 16.12. 2014 con l'emanazione del Decreto del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 206 avente ad oggetto: "Regolamento recante modalità attuative del Casellario dell'assistenza, a norma dell'articolo 13 del decreto-legge 31.05.2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30.07.2010, n. 122."

Il Casellario è un sistema informativo che contiene dati sulle prestazioni sociali concesse ai cittadini. Rappresenta l'anagrafe generale delle posizioni assistenziali e delle relative prestazioni, condivisa tra tutte le amministrazioni centrali dello Stato, gli enti locali, le organizzazioni non profit e gli organismi gestori di forme di previdenza e assistenza obbligatorie, per la realizzazione di una base conoscitiva per la migliore gestione della rete dell'assistenza sociale, dei servizi e delle risorse.

Il **SIUSS** integra e sostituisce il Sistema Informativo dei Servizi Sociali (SISS), previsto dall'art. 21 della Legge n. 328 del 2000, e il Casellario dell'Assistenza, di cui all'art. 13 del Decreto-legge n. 78 del 2010, convertito, con modificazioni, dalla Legge n. 122 del 2010.

In attesa dell'adozione della disciplina attuativa del SIUSS, gli obblighi di trasmissione sono quelli previsti dal Regolamento del Casellario dell'Assistenza (d.m. 16 dicembre 2014, n. 206).

Il **Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS)** è stato approvato con Il Decreto legislativo n. 147 del 15 settembre 2017 che, nell'introdurre il Reddito di Inclusione (REI) quale misura nazionale di contrasto alla povertà, ha previsto l'istituzione del Sistema Informativo Unitario dei Servizi Sociali (SIUSS) allo scopo di:

- assicurare una compiuta conoscenza dei bisogni sociali e delle prestazioni erogate dal sistema integrato degli interventi e dei servizi sociali e di tutte le informazioni necessarie alla programmazione, alla gestione, al monitoraggio e alla valutazione delle politiche sociali;
- monitorare il rispetto dei Livelli Essenziali delle Prestazioni;
- rafforzare i controlli sulle prestazioni indebitamente percepite;
- disporre di una base unitaria di dati funzionale alla programmazione e alla progettazione integrata degli interventi mediante l'integrazione con i sistemi informativi sanitari, del lavoro e delle altre aree di intervento rilevanti per le politiche sociali, nonché con i sistemi informativi di gestione delle prestazioni già nella disponibilità dei comuni;
- elaborare dati a fini statistici, di ricerca e di studio.

Il SIUSS si articola nelle seguenti componenti:

1. Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali, a sua volta articolato in:
 - Banca dati delle prestazioni sociali;
 - Banca dati delle valutazioni e progettazioni personalizzate;
 - Sistema informativo dell'ISEE, di cui all'art. 11 del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 159 del 2013;
2. Sistema informativo dell'offerta dei servizi sociali, a sua volta articolato in:
 - Banca dati dei servizi attivati;
 - Banca dati delle professioni e degli operatori sociali.

Il Sistema informativo delle prestazioni e dei bisogni sociali è organizzato su base individuale. I dati sono raccolti, conservati e gestiti dall'INPS e resi disponibili al Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, anche attraverso servizi di cooperazione applicativa, in forma individuale ma privi di ogni riferimento che ne permetta il collegamento con gli interessati e comunque secondo modalità che, pur consentendo il collegamento nel tempo delle informazioni riferite ai medesimi individui, rendono questi ultimi non identificabili.

I dati sono trasmessi all'INPS dai comuni e dagli ambiti territoriali, anche per il tramite delle Regioni e Province Autonome, e da ogni altro ente erogatore di prestazioni sociali, incluse tutte le prestazioni erogate mediante ISEE, e prestazioni che, per natura e obiettivi, sono assimilabili alle prestazioni sociali.

Il mancato invio dei dati e delle informazioni costituisce illecito disciplinare e determina, in caso di accertamento di fruizione illegittima di prestazioni non comunicate, responsabilità erariale del funzionario responsabile dell'invio.

Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.)

La Giunta Reg. con DGR n. 22-2521 del 30.11.2015 ha approvato il documento "Disposizioni regionali per l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) a supporto delle fasce deboli". Si tratta di interventi di natura educativa, con valenza socio-assistenziale/sanitaria, realizzabili dagli Enti titolari delle funzioni socio-assistenziali o sanitarie. Tali interventi sono rivolti all'inserimento sociale di soggetti fragili, o in stato di bisogno, con o senza riconoscimento dello stato di invalidità.

I soggetti ospitanti possono essere gli Enti Locali, singoli o associati, gli Enti della P.A., i soggetti iscritti all'Albo regionale delle Cooperative sociali e/o al Registro regionale delle Organizzazioni di volontariato e/o delle Associazioni di promozione sociale, iscritti all'anagrafe Onlus, nonché i datori di lavoro in regola con quanto disposto dalla legge in materia di tirocini extracurricolari ed infine le Istituzioni scolastiche pubbliche o private. La Regione, con successiva Determinazione Dirigenziale n. 1034 del 17/12/2015, ha definito i modelli di convenzione, del progetto individuale e delle schede di monitoraggio.

La normativa sopra citata prevede l'eventuale erogazione di un sussidio a favore dei beneficiari, la cui entità viene definita nel progetto ed è indipendente dall'impegno orario dedicato alle attività proposte. Al termine del percorso l'operatore di riferimento dovrà, sentito il referente del soggetto ospitante, redigere una relazione sull'andamento del percorso stesso da inserire nella cartella sociale dell'utente. E' inoltre resa obbligatoria l'assicurazione INAIL contro gli infortuni e l'assicurazione di Responsabilità Civile.

La deliberazione, brevemente descritta, colma un vuoto normativo ed è stata fortemente voluta dagli Enti gestori dei servizi sociali/sanitari che da anni attivano, seppur con modalità differenti, progetti personalizzati di natura educativo-riabilitativa, finalizzati all'inclusione sociale di soggetti con disabilità o in situazione di fragilità, che a causa delle problematiche presentano, non sono inseribili al lavoro o in percorsi di tirocinio.

A partire dal mese di marzo 2016 il Consorzio ha adeguato le proprie linee di indirizzo in materia e la relativa modulistica alle nuove disposizioni regionali.

Nel corso del **2019** si prevede un potenziamento nell'utilizzo di questo strumento e un consolidamento dell'attività di monitoraggio e di verifica allo scopo di effettuare una prima valutazione sugli esiti conseguiti.

Con la Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2018, n. 26-7181 sono apportate alcune modifiche a quanto previsto dalla D.G.R. 22-2521/2015 e con Determinazione Dirigenziale della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte n.1107 del 04/10/2018 sono stati approvati i modelli di: atto d'intesa (allegato A), progetto individuale (allegato B), scheda di monitoraggio da

inviare agli Uffici del lavoro territorialmente competenti (allegato C) e il modello della scheda di monitoraggio da inviare alla Regione Piemonte - Direzione Coesione sociale (allegato D); Delle modifiche si è preso atto con apposita delibera del CdA.

Contributi a sostegno della domiciliarità a favore di anziani non autosufficienti e di persone disabili (Assegni di cura e affidamenti familiari)

La Regione Piemonte, dopo aver sancito con la DGR n. 26-6993 del 30/12/2013 che i contributi economici finalizzati al pagamento di servizi di aiuto alle persone non autosufficienti (quote per affidamenti familiari ed assegni di cura) non rientrano più tra le prestazioni erogabili dall'ASL in quanto non comprese tra quelle previste dalla normativa nazionale sui Livelli Essenziali di Assistenza (L.E.A.), a partire dal 2014 (DGR n. 5-7035 del 27/01/2014) ha assegnato le risorse destinate a tale scopo agli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali, anziché alle ASL, come era avvenuto negli anni precedenti. Nell'anno 2014 l'ASL TO3 e gli EE.GG. ad essa afferenti, al fine di non interrompere la corresponsione di tali contributi ai soggetti che già ne beneficiavano, hanno sottoscritto un Accordo in forza del quale l'ASL si è impegnata a continuare ad erogare quanto spettante a ciascun beneficiario per l'intero anno 2014, a fronte dell'impegno degli EE.GG. a ristorare, in misura completa la spesa sostenuta, fatto salvo l'intervenire di variazioni legislative, normative o legate a provvedimenti giudiziari (numerosi EE.GG. ed Amministrazioni comunali del Piemonte hanno infatti presentato ricorso al TAR per l'annullamento della DGR 26/2013).

Tale modalità è stata adottata per l'intero anno 2014 e riconfermata, per l'anno 2015, in attesa di pronunciamenti da parte del Consiglio di Stato presso il quale era pendente un ricorso della Regione Piemonte contro la sentenza n. 157-2015 2 del 9/1/2015 con cui il Tar del Piemonte ha accolto il ricorso presentato dagli Enti gestori delle funzioni socio assistenziali per l'annullamento delle DD.GG.RR. n. 25-6992/2013, n. 26-6993/2013 e n. 5-7035/2014, affermando che deve "ritenersi che - come sostenuto dai ricorrenti - le prestazioni non professionali di assistenza tutelare alla persona rientrano appieno nei Livelli Essenziali di Assistenza, quali delineati dalla normativa statale di riferimento (D.P.C.M. 29 novembre 2001), con la conseguenza che il 50% del loro costo deve essere posto a carico del Servizio sanitario e non certo accollato al comparto assistenziale".

Il Consiglio di Stato, con sentenza n. 5538 del 7/12/2015 ha accolto il ricorso proposto dalla Regione Piemonte, contro la citata n. 157/205 del TAR Piemonte.

L'ASL TO 3 ha aderito alla richiesta degli Enti Gestori, avallata dalla Regione Piemonte, di continuare ad anticipare l'erogazione dei contributi economici anche per il 2016

Nel mese di gennaio 2017 gli Assessori regionali alla Sanità e alla Coesione sociale hanno inviato una comunicazione ai direttori delle Asl Città di Torino e TO3, invitandoli a dare continuità alle anticipazioni dei contributi per la lungo assistenza domiciliare a favore di persone non autosufficienti, fino al 30/09/2017, in attesa di un complessivo riordino della materia da parte della Regione stessa, precisando che tale l'impegno "assume carattere di straordinarietà nelle more dell'adozione da parte dell'Amministrazione regionale di criteri di revisione del sistema di gestione delle prestazioni sociosanitarie e dei relativi strumenti di finanziamento". Successivamente è stata effettuata un'ulteriore proroga. I Distretti Sanitari e gli EEGG afferenti all'ASLTO3 hanno predisposto un progetto sperimentale, anche al fine di superare questo grave momento di incertezza che ormai si procrastina da anni. Il progetto è stato approvato da tutti gli Enti interessati, unitamente all'accordo di programma generale con l'ASLTO3 e ha visto il suo avvio a dicembre 2018; nell'anno 2019 sarà possibile comprenderne la ricaduta sui cittadini e valutarne il prosieguo.

Progetto Home Care Premium

Il Consorzio partecipa (fin dal 2015) al bando pubblico dell'INPS - GESTIONE DIPENDENTI PUBBLICI ed ha aderito al nuovo Progetto Home Care Premium 2017, con la sottoscrizione di uno specifico Accordo di collaborazione.

Gli interventi relativi al nuovo bando hanno preso avvio a partire dal mese di luglio 2017 e **si protrarranno, in virtù di una proroga, fino al 30/06/2019.**

Il Progetto Home Care Premium si pone l'obiettivo di attuare e sostenere finanziariamente progetti che valorizzino la permanenza a domicilio delle persone non autosufficienti, già iscritte alla gestione ex INPDAP o loro familiari, da cui la denominazione del progetto: "Home Care Premium".

Le prestazioni previste dal Progetto sono distinte in:

- ✓ **prestazioni prevalenti:** un contributo economico mensile, erogato dall'INPS al beneficiario, a rimborso, anche parziale, dei costi che quest'ultimo sostiene per la remunerazione di un assistente familiare;
- ✓ **prestazioni integrative e/o complementari,** erogate dal Consorzio e rimborsate dall'INPS, quali, ad esempio: servizi domiciliari svolti da operatori OSS o da Educatori professionali, frequenza Centri Diurni, servizi di accompagnamento per esigenze particolari, interventi di sollievo domiciliare, fornitura di ausili, sollievo residenziale, ecc.

L'Accordo di collaborazione prevede che il Consorzio svolga una serie di attività che vanno dalla pubblicizzazione dell'iniziativa, al supporto ai beneficiari sia nella presentazione delle istanze, sia nella successiva attuazione dei Progetti individuali. Il supporto viene garantito attraverso la messa a disposizione di operatori reperibili telefonicamente, o presso Sportelli aperti al pubblico, per almeno 20 ore settimanali; tali attività vengono compensate dall'INPS con un contributo economico per ciascun beneficiario pari ad € 70,00 mensili per ogni situazione in carico.

L'Inps ha già comunicato che, nei primi mesi del 2019, verrà pubblicato un nuovo Bando Home Care Premium al quale si parteciperà attraverso la sottoscrizione di un nuovo Accordo di collaborazione secondo le linee guida previste dal bando stesso.

Il Punto di Accoglienza Socio-Sanitario (P.A.S.S.)

Il P.A.S.S., attivo nelle quattro sedi territoriali di Susa, Avigliana, Condove e Oulx dal 14/12/2009, è diventato il servizio di riferimento per anziani non autosufficienti, disabili adulti e loro familiari, per informare, orientare e prendere in carico le richieste di interventi e di servizi da inoltrare alle competenti Unità valutative. La gestione del Servizio è stata affidata, a seguito di gara d'appalto alla Coop. Soc. "P. G. Frassati" di Torino. I costi del personale infermieristico e dell'operatore amministrativo vengono rimborsati dal Distretto Sanitario.

Il programma di lavoro, avallata dalle Direzioni degli Enti coinvolti è stata realizzata a partire dalla seconda metà del mese di luglio 2016, ha visto in questi anni una riduzione – per problemi di risorse economiche insufficienti – ma, in seguito una nuova implementazione e un investimento significativo da parte sia del Consorzio che del Distretto Sanitario. Si tratta di un servizio molto importante che continuerà ad essere studiato e monitorato in maniera congiunta fra i due comparti proprio per comprenderne le reali ricadute sul territorio e per programmare una ancor più funzionale attività magari anche in collegamento con altri servizi (vedi Sportello di Prossimità)

Tutele, curatele e amministrazioni di sostegno

Le misure di protezione giuridica deferite al Consorzio, riconducibili alle tre tipologie della tutela, dell'amministrazione di sostegno e della curatela, comportano per l'Ente un'attività di gestione di fascicoli e di condivisione dei progetti di vita che si esplica nello svolgimento di compiti sociali e amministrativi, a tre livelli:

1. l'esercizio della funzione di tutore e amministratore nella persona del Direttore che si avvale di un Ufficio Tutele appositamente istituito;
2. la presa in carico assistenziale dei soggetti da parte di operatori sociali, assistenziali, educativi, amministrativi che ne seguono i progetti individuali sul territorio;
3. il costante coordinamento con gli uffici giudiziari di competenza per migliorare le procedure di trasmissione di istanze, rendiconti, relazioni e ricezione di autorizza
4. la ricerca di nuove disponibilità per le nomine di tutori/amministratori tra i professionisti privati o tra cittadini volontari appositamente formati e il supporto ai familiari/tutori per la predisposizione di istanze e di rendiconti e per la condivisione dei progetti individuali.

Si sottolinea che la materia delle misure di protezione a favore di persone fragili è complessa e coinvolge ambiti diversi, familiari, professionali, sanitari, legali, tecnici, giuridici.

Per l'anno 2019, parallelamente all'apertura dello Sportello di Prossimità, dovranno essere incrementate occasioni promozionali per ampliare la rete di collaboratori e costituire un elenco di volontari disponibili e preparati a svolgere il ruolo di tutori e amministratori di sostegno. A tal fine il Consorzio promuoverà, in collaborazione con la Città Metropolitana e con una buona sinergia con le Associazioni di Volontariato o gruppi spontanei già presenti sul territorio, iniziative di coinvolgimento della popolazione al fine di valorizzare la cultura della solidarietà che le comunità locali hanno saputo sviluppare e di promuovere le forme di aiuto di prossimità.

Apertura dello Sportello di prossimità

L'idea di aprire uno Sportello di Prossimità consegue alla chiusura della Sede Distaccata di Susa del Tribunale di Torino e persegue la finalità di offrire ai cittadini un luogo vicino ed accessibile che svolga alcune delle funzioni del Tribunale, in particolare nelle materie della Volontaria Giurisdizione ma anche rappresentare un punto di riferimento per i cittadini su più aspetti.

L'occasione che ha favorito l'avvio di un confronto inter istituzionale per programmare l'apertura dello Sportello di Prossimità, limitatamente all'ambito delle misure di protezione, è stato il Programma Operativo Nazionale (PON) – Governance e capacità istituzionale 2014-2020 che ha promosso è l'idea della giustizia come bene presente sul territorio prevedendo appositi finanziamenti.

In linea con il fatto che il nostro territorio è stato individuato come uno dei luoghi di sperimentazione a livello nazionale del programma ministeriale, il Con.I.S.A., sin dall'aprile 2016, in collaborazione con la Città Metropolitana, garantisce uno sportello per informare, orientare e supportare i cittadini relativamente alle misure di protezione.

Sulla base di accordi inter istituzionali in fase di sottoscrizione e in attesa che prenda avvio il Programma Pon- Governance e capacità istituzionale, nell'anno 2019 dovrebbe essere avviato il progetto sperimentale dello Sportello di Prossimità, prevedendo l'implementazione delle attività consulenziali già in essere, fornite in collaborazione con la Città Metropolitana. La prospettiva è di realizzare un modello di sportello compatibile a quello previsto dal programma ministeriale che fornisca orientamento e supporto per:

- aspetti giuridici e procedurali delle misure di protezione;
- aspetti sociali e la correlazione tra la misura di protezione ed il progetto di vita e sui servizi presenti nel territorio;
- informazione sullo stato delle pratiche tramite consultazione telematica dei Registri;
- invio e ricezione telematica atti alla Cancelleria del Giudice Tutelare (tale attività è strettamente connessa alla dotazione di credenziali e supporti riconosciuti dal Tribunale)

Attività di vigilanza sui presidi socio assistenziali

La Regione Piemonte, con la L.R. n. 16 del 29 luglio 2016 "Disposizioni di riordino e di semplificazione dell'ordinamento regionale nonché norme di prima attuazione dell'articolo 21 della legge regionale 29 ottobre 2015, n. 23 (Riordino delle funzioni amministrative conferite alle province in attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56)" ha modificato quanto previsto in materia di vigilanza dalla L.R. n. 1 dell'8 gennaio 2004, sancendo che "le funzioni e le attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture, di cui agli articoli 26, 27, 28, 29 e 30 (Sanzioni), sono esercitate dalle ASL e dalla Città di Torino".

Con altro provvedimento della Giunta regionale doveva definire le modalità e gli indirizzi per l'esercizio delle attività relative all'autorizzazione, accreditamento e vigilanza sui servizi e sulle strutture indicate nella L.R. 16/2016 sopra citata. Ciò non è ancora avvenuto e – considerata la costruttiva sinergia realizzatasi negli anni con il comparto sanitario anche in questo ambito, il Con.I.S.A. intende continuare, sino a nuove disposizioni la sua collaborazione diretta nell'attività.

Formazione Professionale

Particolare attenzione verrà data nel 2018 al supporto formativo considerato strategico su più fronti:

- per la necessità di affrontare nel migliore dei modi la realizzazione del progetto WE.CA.RE;
- per affrontare l'unificazione con il servizio sociale dell'Unione Valsangone;
- per affrontare in modo appropriato le nuove esigenze sociali
- per supportare e sostenere gli operatori nello svolgimento della loro attività.

Verrà definito e concordato con i Responsabili e previo il coinvolgimento degli operatori un programma di carattere generale e alcune azioni più specifiche che si riterranno opportune.

Verrà individuato un monte ore annuo per i dipendenti al fine di garantire la partecipazione di tutti ma di porre contemporaneamente la giusta e necessaria attenzione alla gestione dei servizi.

Sarà in ogni caso opportuno prevedere la partecipazione anche ad eventi formativi esterni già programmati (ad es. quello relativo al lavoro con i minori in stretta collaborazione con altri servizi e con le Autorità Giudiziarie) e in fase di programmazione.

Missione: Diritti sociali, Politiche sociali e famiglia

Progetto	Servizio Sociale Professionale - Servizio sociale di comunità
Obiettivo operativo	Mantenimento dei livelli di erogazione delle prestazioni e degli interventi omogenei ed adeguati, compatibilmente con la disponibilità di risorse umane dedicate rapportata alla crescita dei bisogni sociali e delle richieste di aiuto che pongono i cittadini
Obiettivo operativo	Sperimentazione di prassi innovative e/o sperimentali coerenti con la ridefinizione del modello di welfare
Obiettivo operativo	Consolidamento delle modalità di lavoro integrato, verificandone gli esiti ed apportando eventuali migliorie

Accoglienza, Segretariato sociale, gestione procedure di Assistenza Economica e R.E.I.

I crescenti carichi di lavoro unitamente ai vincoli normativi che limitano la possibilità per le Pubbliche Amministrazioni di sostituire personale assente e/o incrementare la dotazione organica, ha portato ad una riflessione comune tra Direzione, Responsabili del Consorzio ed Operatori Sociali, relativamente a come poter gestire questa situazione che rischia peraltro di non consentire la sperimentazione di nuove modalità di intervento (welfare generativo, tematiche della "restituzione", diversi e nuovi modi di supportare le famiglie, lavoro sociale di comunità)

Oltre ad avviare una rivisitazione generale delle procedure interne e dei tempi di risposta alle istanze dei cittadini previste nei diversi Regolamenti dell'Ente, cercando di renderle il più possibile snelle e rispondenti alla situazione critica attuale, si è ritenuto opportuno iniziare a progettare l'esternalizzazione di una parte delle attività svolte dalle AA.SS. territoriali, attività che si configurano, come un vero e proprio Servizio.

Si è quindi esternalizzato a decorrere da novembre 2016, la gestione del Servizio di Accoglienza (attualmente denominato Ricevimento Pubblico) e di Segretariato Sociale, nonché la conseguente gestione delle procedure relative alle richieste di assistenza economica. Il Capitolato di gara prevede che il Servizio debba essere svolto da un'équipe composta da Assistenti Sociali per un monte ore complessivo annuo pari a 4.320 ore e da personale amministrativo per un monte ore complessivo annuo pari a 1.200 ore.

Con le nuove disposizioni inerenti al R.E.I. si sono implementate – visto anche il considerevole aumento del carico di lavoro che sarà, ancora maggiore a partire proprio dal gennaio 2019 – ulteriormente le unità di personale Assistente Sociale, professionista che si deve occupare della predisposizione del progetto, elemento indispensabile per poter accedere ai benefici previsti.

Allo stesso modo sono state implementate le ore di lavoro del personale educativo dedicato, proprio al fine di poter supportare nel miglior modo possibile i nuclei e le persone che si avvicinano e vogliono intraprendere tale percorso.

Valorizzazione del Volontariato

Il Consorzio per integrare le possibilità a sua disposizione e per favorire la cosiddetta sussidiarietà orizzontale intende ancor più avvalersi del rapporto con le associazioni di volontariato che abitano il territorio. Con il coinvolgimento di volontari si intende infatti dare maggiori e più funzionali risposte ad esigenze personalizzate ed articolate, sia come luoghi da raggiungere che come orari, che non possono trovare pieno e totale soddisfacimento attingendo alle risorse di persone e mezzi del Consorzio. In più, proprio attraverso a queste risorse, si ritiene che si possano meglio sviluppare e consolidare relazioni costruttive fra i cittadini e all'interno della comunità locale.

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato uno schema tipo di convenzione da stipularsi con Associazioni di volontariato del territorio: questa potrà essere una nuova modalità di relazione anche fra i diversi soggetti e, ci si auspica, che possa diventare una modalità di riconoscimento reciproco e sinergia costruttiva tra le diverse associazioni che abitano il territorio

Il Polo di Susa ha iniziato nel 2018 un'interessante esperienza in questo senso; tale esperienza

proseguirà nel 2019 e potrà essere replicabile negli altri Poli e all'interno dei singoli Comuni. Ormai da alcuni anni il Consorzio presenta il proprio progetto per il bando del Servizio Civile Nazionale con ente capofila la Città Metropolitana, e nel corso del 2018 si è aderito al Servizio Civile Universale. Per il 2019 sono stati selezionati 9 giovani che, 3 per ciascuna sede di servizio sociale, si ipotizza che saranno operativi a partire da marzo. I giovani affiancheranno gli operatori nell'ambito della disabilità, dei minori e degli anziani

I servizi generali e di supporto al funzionamento del Consorzio compresi nella Missione 1

In quest'ambito vengono considerate le spese generali per il funzionamento del Consorzio, che non è possibile/conveniente ripartire sui programmi specifici.

In particolare si tratta delle spese comprese nei seguenti programmi previsti dal DLgs. 118/11:

- Organi istituzionali: comprende tutte le spese finalizzate al funzionamento degli organi istituzionali del Consorzio (Revisore dei conti, Nucleo di valutazione, rimborso spese viaggio ai componenti del Consiglio di Amministrazione).
- Segreteria Generale: comprende lo stipendio del Direttore del Consorzio e la spesa per il Segretario dell'Ente.
- Gestione economica, finanziaria, programmazione, provveditorato: comprende tutti gli acquisti di beni (cancelleria, valori bollati ecc), le spese per la tutela legale dell'Ente e gli interessi passivi.
- Statistica e Sistemi informativi: comprende le spese di assistenza e manutenzione di tutti gli applicativi hardware e software utilizzati dal Consorzio.
- Risorse Umane: comprende le spese per gli straordinari e la produttività, le missioni, la formazione e la mensa di tutti i dipendenti del Consorzio, la spesa per l'elaborazione degli stipendi e del Responsabile della Sicurezza.
- Altri Servizi Generali: comprende la spesa per i dipendenti della sede centrale, le spese per il funzionamento della sede centrale del Consorzio (affitto locali, utenze, spese di riscaldamento, pulizia); le spese generali per bolli e tasse, le spese postali, i noleggi delle auto e delle fotocopiatrici, le spese per carburanti e le assicurazioni.
- Spese in conto capitale: comprende le spese per le manutenzioni su edifici in uso al Consorzio.

Programmazione e Governo della rete dei Servi Sociosanitari e Sociali – Programma 7 della Missione 12

Il Programma 7 della Missione 12 comprende la spesa per il Servizio Sociale Professionale (Assistenti Sociali), la spesa per lo Sportello Socio Sanitario (PASS), nonché quella per il Segretariato Sociale esternalizzato. Tale spesa è da intendersi trasversale a tutte le tipologie di utenza mentre la spesa per il personale specialistico è stata attribuita ai singoli programmi

3.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Governance e Servizi Generali" è previsto l'impiego di

- a) personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa": Responsabile Area Amministrativa e Finanziaria, Istruttori Direttivi, Istruttori Amministrativi, Assistenti sociali, Educatori, Geometra e Esecutori amministrativi;
- b) personale dipendente dalla Cooperativa Sociale aggiudicataria degli appalti per la gestione del servizio di P.A.S.S. e per la gestione del nuovo Servizio di Segretariato Sociale esternalizzato.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

3.4 Risorse finanziarie

MISS.	PROG.	TIT.	MACROAGG.	CAP.	DESCRIZIONE	2019	2020	2021	cassa
1	1	SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE							
1	1	1	Organi istituzionali						
1	1	1	SPESE CORRENTI						
1	1	1	103		Acquisto di beni e servizi v	11.500,00 €	11.500,00 €	11.500,00 €	24.266,05 €
1	1	1	103	105.0	ORGANI ISTITUZIONALI - REVISORE - NUCLEO VAL.	11.500,00 €	11.500,00 €	11.500,00 €	24.266,05 €
						11.500,00 €	11.500,00 €	11.500,00 €	24.266,05 €
1	2	Segreteria generale							
1	2	1	SPESE CORRENTI						
1	2	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	109.500,00 €	109.500,00 €	109.500,00 €	126.646,86 €
1	2	1	101	60.0	ATTIVITA' DI SUPPORTO - STIP. DIRETTORE	86.500,00 €	86.500,00 €	86.500,00 €	100.097,28 €
1	2	1	101	60.1	ONERI DIRETTORE	23.000,00 €	23.000,00 €	23.000,00 €	26.549,58 €
1	2	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente v	7.400,00 €	7.400,00 €	7.400,00 €	8.602,82 €
1	2	1	102	60.2	IRAP DIRETTORE	7.400,00 €	7.400,00 €	7.400,00 €	8.602,82 €
1	2	1	103		Acquisto di beni e servizi v	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	15.940,00 €
1	2	1	103	50.0	SPESE GENERALI DI FUNZ. (SEGRETARIO)	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	15.940,00 €
						128.900,00 €	128.900,00 €	128.900,00 €	151.189,68 €
						128.900,00 €	128.900,00 €	128.900,00 €	151.189,68 €
1	3	Gestione economica , finanziaria, programmazione , provveditorato							
1	3	1	SPESE CORRENTI						
1	3	1	103		Acquisto di beni e servizi v	18.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	36.882,17 €
1	3	1	103	130.0	SPESE GEN. DI FUNZ.- ACQUISTI DI BENI	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	6.253,58 €
1	3	1	103	210.3	TUTELA LEGALE	13.000,00 €	0,00 €	0,00 €	30.628,45 €
1	3	1	107		Interessi passivi v	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €
1	3	1	107	230.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - INTERESSI PASSIVI	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €
						22.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	40.882,17 €
						22.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	40.882,17 €
1	8	Statistica e Sistemi informativi							
1	8	1	SPESE CORRENTI						
1	8	1	103		Acquisto di beni e servizi v	37.000,00 €	37.000,00 €	37.000,00 €	56.424,32 €
1	8	1	103	190.0	SERVIZI INFORMATICI- MAN. E ASS.	37.000,00 €	37.000,00 €	37.000,00 €	56.424,32 €
1	8	1	110		Altre spese correnti v	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
1	8	1	110	190.99	SPESE GEN. DI FUNZ. - MANUTENZIONI (FPV)	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
						37.000,00 €	37.000,00 €	37.000,00 €	56.424,32 €
						37.000,00 €	37.000,00 €	37.000,00 €	56.424,32 €
1	10	Risorse Umane							
1	10	1	SPESE CORRENTI						
1	10	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	147.000,00 €	147.000,00 €	147.000,00 €	203.839,33 €
1	10	1	101	75.0	PRODUTTIVITA' E STRAORDINARIO DIPENDENTI	91.000,00 €	91.000,00 €	91.000,00 €	117.789,83 €
1	10	1	101	75.1	ONERI SU PRODUTTIVITA' E STRAORD.	23.000,00 €	23.000,00 €	23.000,00 €	34.869,50 €
1	10	1	101	150.0	SERVIZIO MENSA DIP.	33.000,00 €	33.000,00 €	33.000,00 €	51.180,00 €
1	10	1	103		Acquisto di beni e servizi v	35.000,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €	73.941,44 €
1	10	1	103	76.0	RIMBORSO SPESE PER VIAGGIO	7.500,00 €	7.500,00 €	7.500,00 €	10.247,88 €
1	10	1	103	100.0	SPESE GEN.PER IL PERSONALE - FORMAZIONE	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	10.897,19 €
1	10	1	103	120.0	SPESE GEN. PER IL PERS. - COMMISSIONI ESAM.	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
1	10	1	103	170.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - VISITE FISCALI	3.500,00 €	3.500,00 €	3.500,00 €	3.554,94 €
1	10	1	103	210.1	ELABORAZIONE DATI STIPENDI - RSPD	12.000,00 €	12.000,00 €	12.000,00 €	16.399,93 €
1	10	1	103	540.0	SPESE GEN. PER IL PERSONALE - FORMAZIONE	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	5.567,00 €
1	10	1	103	980.0	SPESE GENERALI PER IL PERS. - FORMAZ. SOCIALI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	25.274,50 €
						182.000,00 €	182.000,00 €	182.000,00 €	277.780,77 €
						182.000,00 €	182.000,00 €	182.000,00 €	277.780,77 €
1	11	Altri Servizi Generali							
1	11	1	SPESE CORRENTI						
1	11	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	280.400,00 €	280.400,00 €	280.400,00 €	306.303,14 €
1	11	1	101	70.0	ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA AMM. - STIPENDI	220.000,00 €	220.000,00 €	220.000,00 €	234.079,82 €
1	11	1	101	70.1	ATTIVITA' DI SUPPORTO AREA AMM. - ONERI	58.500,00 €	58.500,00 €	58.500,00 €	70.226,82 €
1	11	1	101	70.3	ASSEGNI FAMILIARI	1.900,00 €	1.900,00 €	1.900,00 €	1.996,50 €
1	11	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente v	27.800,00 €	27.800,00 €	27.800,00 €	31.664,18 €
1	11	1	102	70.2	ATTIVITA' DI SUPP. AREA AMM. - IRAP	15.600,00 €	15.600,00 €	15.600,00 €	17.133,82 €
1	11	1	102	75.2	IRAP SU PRODUTTIVITA'	8.000,00 €	8.000,00 €	8.000,00 €	10.330,36 €
1	11	1	102	240.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - IMPOSTE E TASSE AUTOM.	1.200,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €
1	11	1	102	700.0	ATT DI SUPP. AREA DIS. E ANZIANI - IMPOSTE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
1	11	1	102	1300.0	TASSA RIFIUTI	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
1	11	1	103		Acquisto di beni e servizi v	110.000,00 €	110.000,00 €	110.000,00 €	194.270,77 €
1	11	1	103	140.0	SEPESE GEN. DI FUNZ. - PULIZIA	7.000,00 €	7.000,00 €	7.000,00 €	14.051,78 €
1	11	1	103	180.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - UTENZE	14.500,00 €	14.500,00 €	14.500,00 €	18.100,18 €
1	11	1	103	190.1	SPESE GEN. DI FUNZ. MANUTENZ. E RIPARAZIONI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.892,67 €
1	11	1	103	200.0	GEST. CONT. DEL BILANCIO - LITI E ARBITRAGGI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
1	11	1	103	210.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - INCARICHI PROF. E SPEC.	17.500,00 €	17.500,00 €	17.500,00 €	68.447,20 €
1	11	1	103	215.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - SPESE PUBBLIC.E POSTALI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	6.726,38 €
1	11	1	103	220.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - FITTI PASSIVI	26.000,00 €	26.000,00 €	26.000,00 €	26.465,28 €
1	11	1	103	225.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - NOLEGGIO BENI	23.000,00 €	23.000,00 €	23.000,00 €	35.462,64 €
1	11	1	103	580.0	ATT.DI SUP.AREA ANZIANI E DIS.-CARBURANTI	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	20.124,64 €
1	11	1	104		Trasferimenti correnti v	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.550,00 €
1	11	1	104	90.0	SPESE X SERVIZIO SOST. CIVILE	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.550,00 €
1	11	1	110		Altre spese correnti v	33.000,00 €	33.000,00 €	33.000,00 €	38.883,39 €
1	11	1	110	210.2	ASSICURAZIONI	33.000,00 €	33.000,00 €	33.000,00 €	38.883,39 €
						456.200,00 €	456.200,00 €	456.200,00 €	576.671,48 €
1	11	2	SPESE IN CONTO CAPITALE						
1	11	2	202		Investimenti fissi lordi e acquisto di terreni v	12.180,71 €	12.180,71 €	12.180,71 €	36.196,41 €
1	11	2	202	1400.0	SPESE GEN. DI FUNZ. - ACQ. BENI MOBILI ATTREZZ. E	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	5.586,80 €
1	11	2	202	1400.1	SPESE PER HARDWARE	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
1	11	2	202	1420.0	MANUT. STRAORD. SU EDIFICI IN USO AL CONS.	7.180,71 €	7.180,71 €	7.180,71 €	27.609,61 €
						12.180,71 €	12.180,71 €	12.180,71 €	36.196,41 €
						468.380,71 €	468.380,71 €	468.380,71 €	612.867,89 €

12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
12	7	Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali				2019	2020	2021	cassa
12	7	1	SPESE CORRENTI						
12	7	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	683.050,00 €	683.050,00 €	683.050,00 €	745.021,70 €
12	7	1	101	950.0	SERVIZIO SOC. PROFESS. - STIPENDI	455.000,00 €	455.000,00 €	455.000,00 €	491.674,02 €
12	7	1	101	950.1	SERVIZIO SOC. PROFESS. - ONERI	126.000,00 €	126.000,00 €	126.000,00 €	139.983,62 €
12	7	1	101	950.3	ASSEGNI FAMILIARI	15.000,00 €	15.000,00 €	15.000,00 €	16.475,09 €
12	7	1	101	970.0	AREA DI SUPP. MINORI E ADUL. - STIPENDI	69.000,00 €	69.000,00 €	69.000,00 €	76.269,99 €
12	7	1	101	970.1	ATT. DI SUPP. AREA MIN. E ADUL. - ONERI	18.050,00 €	18.050,00 €	18.050,00 €	20.618,98 €
12	7	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente v	45.700,00 €	45.700,00 €	45.700,00 €	53.528,32 €
12	7	1	102	950.2	SERVIZIO SOC. PROF. - IRAP	39.700,00 €	39.700,00 €	39.700,00 €	46.478,10 €
12	7	1	102	970.2	ATT. DI SUPP. AREA MINORI E AD. - IRAP	6.000,00 €	6.000,00 €	6.000,00 €	7.050,22 €
12	7	1	103		Acquisto di beni e servizi v	363.660,00 €	273.660,00 €	273.660,00 €	509.428,16 €
12	7	1	103	210.4	GESTIONE TUTELE	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	4.038,98 €
12	7	1	103	630.0	UTENZE/RISCALDAMENTO PASS	0,00 €	0,00 €	0,00 €	193,28 €
12	7	1	103	900.5	PROGETTO WECARE - SERVIZI E MATERIALI	90.000,00 €	0,00 €	0,00 €	90.000,00 €
12	7	1	103	940.0	SEGRETARIATO SOCIALE	128.160,00 €	128.160,00 €	128.160,00 €	179.307,39 €
12	7	1	103	1030.0	ATT.DI SUPP.SEDI TERR. - ACQ. BENI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	7	1	103	1070.0	SPESE PULIZIA SEDI TERR.	12.500,00 €	12.500,00 €	12.500,00 €	19.598,33 €
12	7	1	103	1080.0	ATT.DI SUPP. SEDI TERR.- UTENZE/RISC	24.000,00 €	24.000,00 €	24.000,00 €	31.553,36 €
12	7	1	103	1090.0	ATT.DI SUPP.SEDI TERR.-PREST.VARIE	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	7	1	103	1190.0	FUNZIONI TRASVERSALI - PROGETTI FINALIZZATI	100.000,00 €	100.000,00 €	100.000,00 €	178.736,82 €
12	7	1	104		Trasferimenti correnti v	95.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	95.000,00 €
12	7	1	104	1290.0	ALTRI TRASFERIMENTI	93.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	93.000,00 €
12	7	1	104	1295.0	RIMBORSO SOMME INDEBITAMENTE VERSEATE	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
						1.187.410,00 €	1.007.410,00 €	1.007.410,00 €	1.402.978,18 €

4 MINORI E FAMIGLIE

4.1 Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore dei minori e delle loro famiglie, sono ispirate al perseguimento della seguente "mission":

- Garantire la permanenza del minore nel proprio ambiente familiare e sostenere le funzioni genitoriali (**domiciliarità minori**)
- Individuare efficaci ed appropriati servizi di sostituzione temporanea dei nuclei familiari in difficoltà (**residenzialità minori**)
- Favorire il superamento di situazioni di disagio economico di minori e famiglie (**sostegno economico**)
- Garantire un'adeguata attività di consulenza, informazione, indagine psico-sociale, vigilanza e sostegno delle coppie e famiglie adottive o aspiranti all'adozione e potenziare gradualmente le attività di consulenza pre e post adozione (**adozioni minori**)
- Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale (**promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile**)
- Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi, e promuovere, di concerto con l'ASL e gli altri Enti territoriali, spazi di consulenza e confronto, oltre che occasioni di incontro, per famiglie e genitori (**sostegno alla genitorialità**)

Il Programma "Interventi per l'infanzia e i minori" viene presidiato attraverso i seguenti progetti e servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	1- Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido	Sostegno alla domiciliarità minori	• SAD minori • Educativa Territoriale minori • Affidamenti diurni minori • Centro diurno semiresidenziale
		Residenzialità minori e famiglie	• Affidamenti residenziali minori • Inserimenti in strutture residenziali minori e mamma-bambino
		Sostegno economico minori e famiglie	• Sostegno al reddito • Accesso ai servizi • Prestiti • Sussidi per progetti personalizzati
		Adozioni minori	• Adozioni minori
		Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile	• Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile • Sportelli d'ascolto scolastici • Punto Giovani
		Sostegno alla genitorialità	• Servizio di sostegno alla genitorialità "Pegaso" • Luogo Neutro • Centro Famiglia

Portatori di Interesse del Programma

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Interventi per l'infanzia e i minori" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Minori
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Tribunale ordinario Tribunale per i minorenni Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Agenzia territoriale per la casa Questura e forze dell'ordine Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

4.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La pianificazione degli impegni programmatici del Con.I.S.A. a favore della popolazione minorile per gli anni 2019 -21 tende a perseguire obiettivi inclusivi attraverso il mantenimento e il consolidamento, compatibilmente con i vincoli di bilancio, degli interventi di sostegno al reddito, alla domiciliarità, all'accoglienza e all'integrazione, alla residenzialità, alla promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile e al sostegno alla genitorialità.

La programmazione degli interventi e dei servizi sociali rivolti alla popolazione minorile per i prossimi anni non può prescindere inoltre sia dai cambiamenti normativi introdotti a livello nazionale nella Legge di Stabilità 2018 e nelle indicazioni a livello regionale a partire da quanto definito nel "Patto per il sociale della Regione Piemonte, sia dall'evoluzione della situazione demografica, lavorativa e occupazionale della popolazione valsusina e dei relativi bisogni assistenziali.

In linea con la Legge 328/2000 e con L.R. n. 1/2004, il Patto per il sociale della Regione Piemonte punta a consolidare il percorso di programmazione partecipata, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori territoriali -istituzioni, terzo settore e comunità locali- in una logica di reciprocità e di corresponsabilità e tende a migliorare l'efficacia delle prestazioni sociali e sanitarie e a contrastare, a fronte dell'aumento dei bisogni e delle richieste di sostegno, gli effetti restrittivi sulle politiche del welfare prodotti dalla crisi economica, dalle ridotte risorse fiscali, dalla critica situazione finanziaria della Regione, dai vincoli di rientro dal dissesto imposti alla Sanità e alle attività socio-sanitarie e dal profilo demografico regionale, che registra un costante aumento della popolazione anziana.

Fra gli assi strategici in cui il Piano regionale ha declinato la programmazione delle proprie politiche di welfare, si fa riferimento in particolare, per la sua maggior pertinenza con le caratteristiche e i bisogni dei minori e delle loro famiglie, all'"asse del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile". **Si farà specifico riferimento a quanto scritto nella Deliberazione della Giunta Regionale del 23 marzo 2018 n.16-6646 "Approvazione della strategia per lo sviluppo di comunità solidali"**

*All'interno di questo quadro, la diffusione omogenea e coordinata, secondo una visione organica, di servizi territoriali, che siano un punto di riferimento stabile per le famiglie e un sostegno multidisciplinare all'esercizio delle responsabilità genitoriali, rappresenta una risposta importante e utile rispetto ad un'area sociale, che rimane un architrave decisivo per la coesione sociale e nel contempo è sottoposta a forti pressioni, che la rendono sempre più vulnerabile. Per questo è un nostro obiettivo strategico potenziare e promuovere i **Centri per le famiglie** (rivolti ovviamente anche ai nuclei monoparentali e a donne sole con figli), integrati con i servizi alla prima infanzia e costruiti come luoghi aperti alla partecipazione diretta degli attori del territorio per promuovere progettualità, capacità di intercettare nuovi bisogni, che spesso rimangono fuori dall'attività ordinaria dei servizi e diffondere una cultura e una prassi della prevenzione di disagi che, soprattutto nell'area dell'infanzia e dell'adolescenza, possono diventare esplosivi e richiedere poi interventi traumatici. In questa prospettiva si intendono sviluppare queste linee di intervento:*

- *mettere a sistema i progetti e le prassi già presenti e diffuse in diversi territori della nostra Regione attraverso la promozione di un tavolo permanente sulla prima infanzia per favorire la conoscenza condivisa dei problemi ed elaborare indirizzi comuni;*
- *partecipare al lavoro, condotto dall'assessorato all'istruzione, per una revisione complessiva della normativa regionale sui servizi per la prima infanzia e per l'adozione di una nuova legge regionale sul sistema dei servizi 0/6 anni;*
- *rendere i Centri per le famiglie un punto di riferimento per sviluppare una rete integrata di soggetti territoriali che promuovono servizi innovativi per sostenere e supportare le responsabilità familiari.*

*In questo senso, attraverso un lavoro condiviso con il Coordinamento regionale dei centri per le famiglie e con la pluralità degli attori che operano sul fronte della prevenzione del disagio minorile, sono state elaborate con D.G.R. del 4 agosto 2016 n° 89 -3827 le **"Linee guida inerenti finalità e funzioni dei Centri per le Famiglie in Piemonte. Approvazione ai sensi della d.g.r. n. 25-1255 del 30.03.2015"**.*

*Come obiettivo strategico trasversale, perché, oltre ad avere un valore in sé, è in stretta relazione con gli altri, viene identificata **l'accessibilità alla rete dei servizi**, elemento decisivo per facilitare la relazione del cittadino con la complessità dei servizi distribuiti sul territorio.*

Analisi del contesto e del target di riferimento

Le tabelle che seguono fotografano la popolazione della Valle di Susa suddivisa per fasce di età e per aree territoriali, con dati demografici aggiornati dall'ISTAT alla data del 31/12/2017.

Confermando il trend già riscontrato, la fascia di popolazione minorile risulta in leggero calo, nell'arco di un anno si passa da 13.804 a 13.951 unità, con una diminuzione di quindi di 147 unità.

La percentuale dei minori da 0 a 17 anni sul totale della popolazione, risulta inoltre abbastanza in linea con il dato provinciale e regionale.

L'ultima tabella mette in evidenza come per i minori, così come per le altre fasce d'età considerate, sia quasi aumentata in modo significativo la percentuale di stranieri sul totale dei residenti (da 3,78% a 6,24%); leggermente più basso risulta essere il dato regionale (da 5,33% a 9,54%); ciò a conferma della multiculturalità del territorio della Valle, dato peraltro presente ormai da diversi anni.

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2015		2016		2017	
	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,10%	13.260	15,62%	14.086	15,64%	13.804	15,40%	13.591	15,24%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	54.348	60,36%	53.976	60,22%	53.541	60,03%
Anziani 65 anni - 74 anni	7.227	8,95%	9.013	10,62%	10.759	11,95%	10.806	12,06%	10.851	12,17%
Anziani over 75 anni	6.141	7,60%	7.339	8,65%	10.843	12,04%	11.040	12,32%	11.201	12,56%
TOTALE	80.784	100,00%	84.867	100,00%	90.036	100,00%	89.626	100,00%	89.184	100,00%

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Polazione 2017	Totale	0-17	18-64	65-74	over 75
Regione	4.375.865	664.315	2.605.496	521.904	584.150
Conisa	89.184	13.591	53.541	10.851	11.201
Provincia	2.269.120	349.513	1.352.553	269.847	297.207

	0-17	18-64	65-74	over 75
Regione	15,18%	59,54%	11,93%	13,35%
Conisa	15,24%	60,03%	12,17%	12,56%
Provincia	15,40%	59,61%	11,89%	13,10%

Classi di età	Valle di Susa					Provincia di Torino					Regione Piemonte				
	2005		2017		2005-2017	2005		2017		2005-2017	2005		2017		2005-2017
Stranieri residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti		Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	Popolaz. Straniera	% di stranieri su residenti	
Minori 0 - 17	725	5,17%	1.175	8,65%	62,1%	24.652	7,33%	46.640	13,34%	89,2%	36.006	9,06%	90.060	13,56%	150,1%
Adulti 18 - 64	2.537	4,51%	4.214	7,87%	66,1%	90.096	6,33%	166.304	12,30%	84,6%	186.726	7,21%	315.863	12,12%	69,2%
Anziani > 65	85	0,47%	315	1,43%	270,6%	3.536	0,73%	7.459	1,32%	110,9%	8.879	0,66%	17.583	1,59%	98,0%
Totale	3.347	3,78%	5.704	6,40%	70,4%	118.284	5,27%	220.403	9,71%	86,33%	231.611	5,33%	423.506	9,68%	82,85%

Percentuale di incremento della popolazione immigrata sul territorio a confronto con Provincia e Regione (anni 2005 -2017)

Fonte Istat – BDDE Regionale

Oltre ai dati demografici, altri elementi significativi, per la lettura del contesto, riguardano la **condizione sociale delle famiglie**.

In particolare, emerge la problematica relativa alla **“fragilità” ed alla solitudine delle famiglie** nell'affrontare le questioni, grandi e piccole, che la gestione dei figli presenta nelle varie fasi del ciclo vitale e che paiono aggravarsi in questo periodo di crisi economica, in cui tutte le relazioni risentono negativamente del clima di insicurezza, incertezza, mancanza di prospettive certe per il futuro che caratterizza il momento storico.

La necessità di potersi confrontare, con altri o con "esperti", anche in questo caso viene rilevata dalle assistenti sociali, dalle scuole (che hanno anche tentato di organizzare, parallelamente al lavoro degli sportelli, incontri, serate a tema, ecc.) e dagli Sportelli d'ascolto delle Scuole superiori. Come già accennato a rendere ancor più fragile la struttura familiare in questi ultimi anni è intervenuta pesantemente la crisi economica che, oltre all'effetto immediato di difficoltà materiali, facilmente riconoscibili, ha portato con sé, per le famiglie che ne sono state coinvolte, ben più ampi risvolti: perdita delle certezze su cui le famiglie basavano la loro esistenza, perdita di ruolo del capofamiglia lavoratore con le problematiche psicologiche e relazionali che ne conseguono, clima di insicurezza, necessità di modificare velocemente e radicalmente le abitudini di vita e sociali, ecc. Mai come negli ultimi anni abbiamo visto rivolgersi ai nostri servizi famiglie cosiddette "normali", genitori assolutamente competenti nell'occuparsi dei loro figli ma smarriti ed incapaci di far fronte, velocemente, ad una necessità di reimpostare anche il rapporto con i figli medesimi, soprattutto in relazione alle abitudini di vita consuete (difficoltà nel sostenere le attività scolastiche a pagamento, es. gite, riduzione drastica del denaro a disposizione dei figli, riduzione generale delle spese e quindi anche di quelle destinate ad abbigliamento, svago, ecc.).

Ciò che si osserva è che tanto più le famiglie avevano impostato un regime di vita stabile e regolare" (lavoro, stipendi fissi, acquisto abitazione, investimento sull'istruzione dei figli, ecc.), tanto meno i membri delle stesse (gli adulti in primis) sono in grado di reagire, di trovare nuove strategie per far fronte alla perdita improvvisa delle entrate economiche. Altro dato significativo che vale la pena mettere in evidenza è quello relativo all'aumento significativo di situazioni che vengono segnalate dai Tribunali. Tale aumento non può essere giustificato dal passaggio di competenza da TC a TM rispetto alle separazioni delle coppie non coniugate, in quanto tale modifica è decorsa dall'1/1/2013. Si tratta quindi di un aumento legato solo al crescere del numero di coppie che si separano e rispetto alle quali il Tribunale ritiene opportuno l'intervento dei Servizi Sociali, sia per poter disporre di informazioni in esito all'indagine sociale che vadano ad integrare gli elementi portati dagli interessati e dai loro legali, al fine di orientare le decisioni dei Giudici, sia per predisporre interventi di sostegno/monitoraggio rispetto ai nuclei, sia infine per rendere possibili gli incontri genitore non affidatario/figli attraverso il Luogo Neutro.

4.2.1 Obiettivi operativi

Progetto: Domiciliarità minori.

Progetto	Domiciliarità minori
Obiettivo operativo	Assicurare il diritto del minore di crescere nel proprio ambiente familiare mediante interventi di supporto alle funzioni genitoriali anche attraverso il potenziamento e la differenziazione dei servizi/interventi di affiancamento e sostegno ai nuclei famigliari.
Obiettivo operativo	Mantenimento delle attuali modalità di erogazione degli interventi di Assistenza Domiciliare e di Educativa Territoriale, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, nonché della costante verifica dell'efficacia e dell'appropriatezza degli interventi in atto.
Obiettivo operativo	Revisione/introduzione dei criteri di compartecipazione al costo del Servizio di Assistenza Domiciliare e di Educativa Territoriale previsti dall'apposito Regolamento consortile, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in materia di ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza
Obiettivo operativo	Promuovere una comunità più capace di accogliere.

Azioni di sviluppo

Nel triennio 2019 – 2021 il Centro per le Famiglie Diffuso del Conisa “Valle di Susa” continuerà ad offrire alle famiglie alcune attività in pianta stabile e altre in modo diffuso sul territorio, sostenendole nel ruolo genitoriale, educativo e di cura dei legami. Mediazione Familiare, Gruppi di Parola, Gruppi per genitori e Consulenza educativa saranno attivi al fine di rinforzare le competenze di grandi e piccoli alle prese con le trasformazioni familiari e/o i momenti di vulnerabilità, e per offrire occasioni di confronto fra genitori alle prese con l'impegnativo compito di crescere i figli.

Il Centro continuerà a seguire la propria vocazione ad interfacciarsi con le buone prassi del territorio collaborando con associazioni, gruppi o persone singole, che sul territorio promuovono e realizzano attività di cura dei legami e che hanno a cuore il benessere delle famiglie. Per favorire il contatto tra competenze, risorse ed esperienze di cittadini e professionisti, per informarli e coinvolgerli in attività organizzate dal Centro per le Famiglie nei diversi luoghi della valle, per rendere visibili e diffondere le proposte e le diverse iniziative, continuerà ad essere attivo il sito

www.centroperlefamigliediffuso.it.

Sarà possibile potenziarne l'utilizzo in raccordo con le attività progettuali previste in alcune azioni del bando WE CA RE.

Il Centro continuerà a favorire le alleanze locali (in sintonia con quanto indicato nel Patto per il Sociale della Regione Piemonte 2015-2017 approvato con DGR n. 38-2292 del 19.10.2015 e con gli indirizzi che afferiscono al nuovo percorso di patto di sviluppo di comunità 2018-2019, che caratterizzerà il territorio regionale nei prossimi anni) anche attraverso azioni sperimentali e di promozione di interventi innovativi che ingaggiano i cittadini in azioni di co-progettazione e li coinvolgono sempre più come protagonisti in azioni di cittadinanza attiva.

Di seguito alcuni progetti che hanno preso avvio in questa cornice e che avranno continuità nel prossimo triennio.

Progetto “Officine S. Ambrogio” (Cooperativa Piergiorgio Frassati –Conisa)

L'esperienza si colloca nell'alveo della co-progettazione e dei rapporti collaborativi fra terzo settore, organizzazioni sociali, cittadini privati ed enti pubblici, in un momento in cui, sul territorio della valle di Susa si stanno realizzando altre esperienze in questa direzione con il bando WE CA RE, che ha coinvolto, nella prima fase di progettazione, diciassette cooperative e attualmente cinque partners. Al centro dell'intervento è il paese di S. Ambrogio con un fuoco specifico sui giovani di quel territorio spesso alla ribalta per azioni non esattamente virtuose. “Giovani al limite” di un luogo che è stato territorio di confino, caratterizzato da un clima decisamente malavitoso eppur ricco di risorse.

Al centro del progetto anche la metodologia di cui ci si intende appropriare per poterla replicare in altri territori. Attori coinvolti:

un gruppo di lavoro misto composto da Educatori Professionali e Assistenti Sociali che operano sul territorio, (ed anche, in un'ottica di replicabilità del processo, un'assistente sociale dei Poli di Sant'Antonino e di Susa, ed educatori che operano sulla media e alta e alta Valle),

una cabina di regia composta dalla Responsabile dell'Area Minori del Con.I.S.A., dalla Responsabile del Centro per le Famiglie del Con.I.S.A., dal Responsabile di Area della Cooperativa Frassati, la Coordinatrice dei Servizi Educativi della Cooperativa Frassati, dai consulenti di Cultura dal Basso

Obiettivi:

ingaggiare la Comunità locale attraverso un processo partecipativo tra i diversi attori che porti a “prototipare” un cantiere di lavoro mirato ad un'iniziativa con e per i giovani da realizzare a S. Ambrogio;

sperimentare e acquisire sul campo una modalità di lavoro che favorisce processi di cittadinanza attiva per poterli replicare in altri contesti territoriali.

Progetto “Masnà” (Cooperativa Un sogno per tutti; Istituti Comprensivi Condove e Sant'Ambrogio; Conisa partner)

Progetto di contrasto alla dispersione scolastica. Sperimentazione che si fonda su due pilastri: la Scuola e la Comunità Locale, secondo il principio della School Community che prevede continue interazioni tra la Scuola e il Territorio. Territorio visto come soggetto attivo a favore dei bambini e dei ragazzi che frequentano la scuola, per arrivare ad esser in grado di aiutare a risolvere parte delle difficoltà, delle quali è portatore e che nella Scuola vanno a riflettersi.

(Alcune azioni avranno termine a gennaio p.v. e si è in attesa di sapere se Compagnia di San Paolo finanzia nuovamente il progetto a partire dalla primavera prossima).

Progetto "Stazione dei giovani" (E. T. Piergiorgio Frassati; Conisa Partner)

Progetto che costituisce una delle possibili risposte alle complessità di questo territorio e dei giovani che vi abitano. Ha previsto la riqualificazione, per opera dell'amministrazione comunale, di una parte della stazione ferroviaria, da sempre luogo di spaccio e vandalismo e attività illecite e pericolose, con l'apertura di un Centro di aggregazione giovanile. Dalla "Stazione" sono nati tavoli di confronto periodici con il Comune e le Istituzioni. Il clima instauratosi ha fornito le premesse su cui ha preso avvio al progetto pilota "Officine".

Progetto "Le Famiglie al Centro" (in raccordo a CSDA che gestisce alcune attività del Centro e relative azioni we. ca.re) Tutte le azioni di sviluppo di Comunità, di promozione del benessere e di prevenzione del disagio attraverso iniziative ludico-educative, volte ad offrire opportunità di incontro, racconto e recupero di storie, occasioni per immaginare mondi e modi possibili, per rinforzare i legami familiari /territoriali e il piacere di conoscersi, ritrovarsi e condividere risorse e opportunità. Fra di esse, a titolo di esempio, il ludobus, le letture animate, i laboratori nelle scuole, Parliamo di te, la consulenza educativa diffusa sul territorio.

Progetto "Giochiamo per crescere... Pronti, via!"

Questo progetto nasce dalla convinzione che lo sport rappresenti un valore formativo ed educativo nel percorso di crescita di ciascun bambino. Insegna che si può vincere e si può perdere insieme, insegna ad aiutarsi l'un l'altro, rappresenta un'occasione di divertimento e di socializzazione nonché una vera e propria scuola di vita. Prepara ad affrontare le difficoltà e ad avere rispetto delle regole e degli altri. Fornisce un bagaglio di esperienze che lasceranno una traccia positiva e duratura nel corpo, nelle relazioni e nella mente.

Riteniamo che il ruolo dello sport nel percorso di crescita vada valorizzato e rinforzato a beneficio dei minori e delle loro famiglie. Affinché questo si realizzi pensiamo occorra la solidarietà della Comunità, poiché questa possa farsi carico, insieme alle Istituzioni, delle fragilità che la popolano.

Soggetti coinvolti

Il Conisa e l'Amministrazione Comunale di Avigliana hanno invitato tutte le realtà sportive presenti sul territorio di Avigliana. Hanno aderito al progetto: A.S.D. Pallavolo Avigliana, A.S.D. Arcieri Conte Rosso, Ming Bai A.S.D.P.S., A.S.D. Team Dojo Sugiyana, A.S.D. Avigliana Bees, Associazione Sbandieratori e Musici Avigliana, Polisportiva Avigliana Basket, A.S.D. Avigliana Rugby, A.S.D. Avigliana, S.Ambrogio Calcio

Destinatari

Bambini e ragazzi dai 5 ai 18 anni residenti nei comuni di Avigliana e S.Ambrogio, conosciuti dal Servizio Sociale.

Obiettivi: promuovere la partecipazione dei minori alle attività sportive presenti sul territorio, creare una collaborazione con le associazioni sportive citate, individuare figure con funzione di "coach" all'interno delle realtà sportive (allenatori, genitori, ecc.) che divengano garanti e siano di stimolo alla partecipazione e al mantenimento dell'impegno sportivo, promuovere la collaborazione con le Amministrazioni Comunali e le associazioni sportive, volta al riconoscimento di agevolazioni, anche di natura economica, a favore delle famiglie in difficoltà (es. la fornitura dei materiali, costi di iscrizione, ecc.).

Promozione alle diverse forme di Accoglienza (In raccordo a progetto we ca re Paradigma). Confluiscono in questo progetto le molteplici azioni di promozione all'accoglienza a tutto tondo compreso il progetto "Una famiglia per una famiglia". **Affido di Famiglia a Famiglia:** nell'ambito dell'accordo di Collaborazione con la Città Metropolitana e la Fondazione Paideia, prosegue l'attività sperimentale del progetto "affidamento di famiglia a famiglia".

Centro diurno semiresidenziale: Il Centro Diurno offre l'opportunità, da un lato di garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali del minore, dall'altro di lavorare parallelamente con i genitori affinché continuino ad esercitare la loro genitorialità pur in presenza di limiti o difficoltà personali di un certo rilievo. A tale scopo è necessario prevedere l'organizzazione sia di momenti di condivisione con i genitori presso il Centro stesso, sia di interventi, da parte degli operatori del Centro ed all'interno del normale monte ore di attività, di "accompagnamento educativo" dei genitori presso il domicilio degli stessi o in altri luoghi (es. supporto dell'educatore per consentire la realizzazione di controlli

sanitari necessari al minore). Si continueranno quindi a realizzare inserimenti di minori il cui progetto individuale di intervento contempli tale opportunità.

Progetto: Residenzialità minori e famiglie

Progetto	Residenzialità minori e famiglie
Obiettivo operativo	Potenziare e differenziare i servizi di sostituzione temporanea del nucleo familiare in difficoltà, attraverso la possibilità di utilizzo sul territorio di un ventaglio di opportunità, tra loro complementari, quali: - comunità per minori - comunità mamma - bambino - casa famiglia - famiglie comunità - famiglie o persone affidatarie - progetti di autonomia abitativa "accompagnata" - per poter rispondere nel modo più appropriato alle differenti esigenze che le situazioni presentano.
Obiettivo operativo	Sperimentare nuove forme di affido familiare e strategie di supporto ai nuclei famigliari con figli minori in difficoltà con nuove forme di affidamento: a) progetto Volano b) alloggi "accompagnati"
Obiettivo operativo	Mantenere il supporto professionale agli "affidi difficili" e proseguire nell'attività di sensibilizzazione volta all'individuazione di persone/famiglie disponibili all'accoglienza

Azioni di sviluppo

Progetto Accoglienza Familiare

Il progetto, descritto nelle precedenti relazioni e nominato come "Volano" ed avviato nel 2015 vedrà una sua trasformazione e implementazione. In questo ambito è curata in modo particolare la formazione degli operatori affinché l'intervento di affido familiare sia pensato, progettato, proposto nel modo più congruo e, ogniqualvolta possibile, sia volto ad evitare o ridurre l'inserimento dei minori in Comunità Educativa, potendo disporre di famiglie adeguatamente preparate ed "allenate".

Minori Stranieri Non Accompagnati – MSNA – richiedenti asilo o protezione

La presenza dei minori stranieri non accompagnati ossia i minori stranieri entrati in Italia da soli, senza i genitori o altri adulti formalmente delegati a svolgere ruoli parentali e in grado pertanto di rappresentarli e di provvedere adeguatamente ai loro interessi e bisogni ha assunto una particolare rilevanza nel corso del 2016 - 2018.

Tale fenomeno, che è andato accrescendosi in maniera esponenziale, vede investito il territorio consortile in virtù della sua posizione geografica di confine. La maggior parte dei minori infatti sono fermati e respinti alla frontiera, poiché privi di documenti regolari, nel tentativo di recarsi in Francia o di proseguire verso il nord Europa. Consegnati al Commissariato di Polizia di Bardonecchia, sono successivamente affidati al Con.I.S.A., che provvede alla loro urgente collocazione presso le idonee strutture e alla costruzione e attuazione del progetto di presa in carico.

Vi è un'altra modalità, benché di portata inferiore alla precedente, attraverso la quale il Consorzio è investito dei compiti di assistenza dei minori stranieri. Accade infatti che dei giovani migranti, già ospiti delle strutture di accoglienza per adulti attiva nel territorio della Valle di Susa, rientranti nella rete nazionale SPRAR, nel corso del colloquio in Questura o durante l'audizione presso la Commissione Territoriale per la richiesta di Protezione Internazionale, rettificano i dati anagrafici dichiarati nel corso della prima identificazione. Se il susseguente accertamento multidisciplinare dell'età conferma la veridicità della nuova dichiarazione, il soggetto viene immediatamente trasferito in una struttura adeguata, iniziando un nuovo iter in qualità di "minore".

Negli anni scorsi, i minorenni stranieri soli seguiti dal Consorzio in progetti di assistenza, formazione professionale e inserimento sociale erano in numero sensibilmente inferiore: 10 nel quadriennio 2009-2013 e 12 nel biennio 2014-2015.

I dati relativi al 2017 2018 evidenziano invece in maniera evidente l'imponente crescita del fenomeno: **60 MSNA** seguiti nell'anno 2016 e di poco inferiore il numero nel 2017 e **più di 80 nel 2018** con una progressione crescente che appare ben lontana dall'arrestarsi

È inequivocabile quindi la difficoltà del Con.I.S.A., tenuto a svolgere il proprio ruolo tutelare nel rispetto della legislazione internazionale, nazionale nonché delle iniziative intraprese e condivise dalla Regione Piemonte nei Tavoli di coordinamento Stato-Regioni. Si è così reso necessario infatti dedicare al suddetto fenomeno una grandissima mole di forza lavoro, accrescendo in prima battuta gli interventi specifici degli assistenti sociali e gravando poi su tutti gli uffici consortili, rispettivamente coinvolti per la parte di propria competenza (di governo, burocratico-amministrativa e contabile). Oltre dunque a distrarre risorse umane dagli altri innumerevoli compiti spettanti, il Consorzio ha dovuto sostenere ed anticipare ingenti spese economiche, per il pagamento delle rette delle strutture ospitanti, in attesa che il Ministero dell'Interno provvedesse ai relativi rimborsi.

Progetto FAMI per la seconda accoglienza di Minori Stranieri Non Accompagnati

Il Consorzio ha partecipato all'Avviso pubblico del Ministero dell'Interno a valere sul Fondo Fami 2014/2020 – obiettivo specifico 1 – Obiettivo nazionale 1 – lettera E – **“Potenziamento della capacità ricettiva del sistema di seconda accoglienza dei minori stranieri non accompagnati (MSNA)”**, che scadeva il 28/09/2016, anche con l'obiettivo, data l'esperienza appena descritta, di contribuire all'implementazione della rete nazionale di accoglienza dei MSNA.

Con l'Avviso pubblicato il Ministero ha inteso potenziare il sistema nazionale di seconda accoglienza dei Minori Stranieri Non Accompagnati attraverso l'attivazione di posti finalizzati all'accoglienza dei MSNA, nell'ambito dei quali vengano garantiti:

- il rispetto dei diritti di cui è portatore il minore straniero non accompagnato secondo la normativa nazionale e internazionale vigente;
- la presa in carico del MSNA, tenendo conto del percorso già avviato nei precedenti periodi di accoglienza;
- l'avvio graduale del MSNA verso l'autonomia e l'inclusione nel tessuto sociale del territorio con specifica attenzione anche alla presa in carico di MSNA portatori di particolari fragilità.

Al fine di poter realizzare quanto previsto dal progetto presentato, qualora finanziato, e cioè una struttura in grado di accogliere 12 MSNA, di sesso maschile e di età compresa fra i 16 ed i 18 anni, il Consorzio ha provveduto, mediante un proprio Avviso pubblico, ad individuare un soggetto attuatore in grado di mettere a disposizione la struttura e la gestione della medesima.

A seguito dell'espletamento delle previste procedure di selezione, è stata individuata, quale soggetto attuatore, la Cooperativa Sociale P.G. Frassati scs Onlus di Torino.

Il Ministero ha approvato definitivamente il progetto ad ottobre 2017 e allora si è vista la concretizzazione di tale progetto che proseguirà nel 2019 come previsto dal bando.

Progetto: Sostegno economico minori e famiglie

Progetto	Sostegno economico minori e famiglie
Obiettivo operativo	Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità della vita dei soggetti minori.
Obiettivo operativo	Garantire gli interventi di sostegno economico
Obiettivo operativo	Incrementare la collaborazione con altri Enti (Comuni, Fondazioni, Associazioni di volontariato ecc.) che erogano contributi assistenziali al fine di ottimizzare le risorse complessivamente disponibili
Obiettivo operativo	Realizzare progetti personalizzati a sostegno di minori in età lavorativa

Questo progetto sarà nel prossimo triennio ancor più riferito e correlato agli interventi e, più in generale a tutta la programmazione e la realizzazione dell'attività facente capo al REI: il sostegno economico dovrà quindi essere non tanto e non solo uno strumento assistenziale, ma un intervento all'interno di un progetto complessivo che prevede più componenti interagire tra di loro, al fine di

poter affrontare e superare difficoltà oggettive, evitando, quanto più possibile, processi di cronicizzazione.

Progetto: Adozioni minori

Progetto	Adozioni minori
Obiettivo operativo	Offrire una famiglia a minori che non possono crescere nella loro famiglia d'origine per gravissime ragioni che hanno portato al fallimento dei sostegni ed all'allontanamento definitivo. Si tratta di bambini e ragazzi che, per le esperienze negative vissute nella loro famiglia d'origine e nei contesti di crescita, sono portatori di bisogni speciali di accudimento e di cura.
Obiettivo operativo	Offrire al Tribunale per i Minorenni gli elementi per valutare le idoneità delle coppie a farsi carico di tale impegno e di fornire a queste ultime le informazioni necessarie ad offrire una disponibilità consapevole, nonché di accompagnarle e sostenerle nelle diverse fasi del percorso.
Obiettivo operativo	Mantenere le attività in corso per l'informazione, la valutazione, l'abbinamento ed il sostegno alle adozioni nazionali ed internazionali, garantendo la professionalità e l'alta specializzazione degli operatori.
Obiettivo operativo	Dare esecuzione alla DGR n.29-2730 del 29/12/2015. "Ridefinizione dell'assetto organizzativo e territoriale delle équipes per le adozioni".

Azioni di sviluppo

E' proseguita l'attività di preparazione all'unificazione delle Equipes Sovrazionali di Rivoli (cui afferiva il nostro Consorzio) con quella di Pinerolo, il cui Ente Gestore è stato individuato come nuovo Capofila. Sul piano operativo è stata attivata una stretta collaborazione nella realizzazione di iniziative comuni. Nel territorio del Con.I.S.A. sta prendendo avvio un nuovo gruppo di auto-aiuto, al quale sono state invitate le famiglie che hanno adottato bambini nell'ultimo triennio. Il gruppo ha sede in Avigliana, in locali messi a disposizione dall'Amministrazione Comunale, si incontra a cadenza mensile dal gennaio 2017, è facilitato da una mamma adottiva ed intende organizzarsi in autonomia per l'assistenza ai bambini durante l'incontro.

L'Assistente sociale dell'Equipe ne accompagna l'avvio attraverso il monitoraggio e il sostegno dell'attività e la partecipazione diretta al bisogno.

Nell'ambito delle attività del Centro per le Famiglie cui tali gruppi sono ricondotti, si stanno organizzando degli incontri su tematiche suggerite dai genitori stessi, fra i quali l'inserimento scolastico e la narrazione della storia familiare, che saranno estesi anche ai genitori non partecipanti.

Progetto: Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile

Progetto	Promozione dell'agio e prevenzione del disagio minorile e giovanile
Obiettivo operativo	Aumentare il livello di benessere e di salute dei minori e delle loro famiglie, evitare l'aggravarsi di situazioni di temporanea difficoltà delle famiglie e favorire l'integrazione sociale e culturale.
Obiettivo operativo	Garantire il possibile utilizzo di interventi di mediazione culturale "a chiamata" quando necessari alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale
Obiettivo operativo	Mantenere il ruolo di regia e coordinamento dell'attività degli Sportelli d'Ascolto (gestiti ora direttamente dagli Istituti Superiori, con capofila l'Istituto Des Ambrois, grazie al finanziamento della Fondazione Rosaz), nonché il ruolo di

	presidio dell'attività svolta e dei suoi esiti, della metodologia di intervento adottata e della sua omogenea applicazione.
Obiettivo operativo	Mantenere la messa a disposizione del Servizio Punto Giovani, gestito dall'ASL, di un educatore professionale ad integrazione dell'équipe multi professionale.

Progetto: Sostegno alla genitorialità

Progetto	Sostegno alla genitorialità
Obiettivo operativo	Garantire sostegno al ruolo genitoriale, con particolare attenzione ad eventi critici delle vicende familiari, quali separazioni e divorzi.
Obiettivo operativo	Garantire spazi di ascolto/consulenza e momenti di incontro per famiglie e genitori, al fine di: offrire loro occasioni di ascolto, di confronto e di condivisione; assicurare interventi di supporto ed accompagnamento al ruolo genitoriale; prevenire o intercettare precocemente segnali di disagio.
Obiettivo operativo	Mantenere il sostegno al ruolo genitoriale nelle situazioni di separazioni e divorzi attraverso: attività di accoglienza, consulenza, mediazione familiare.
Obiettivo operativo	Proseguire nell'organizzazione e gestione dei Gruppi di Parola rivolti ai figli di genitori separati e individuare nuovi target di popolazione cui proporre, adattata opportunamente, tale metodologia.

Azioni di sviluppo

Progetto "Slegàmi"

Sorto dal tavolo di lavoro che si è costituito a seguito del convegno del 9 marzo u.s. promosso dal Con.I.S.A. "Valle di Susa" insieme all' I.C. Centopassi di Sant'Antonino di Susa e in collaborazione dell'ASLTO3, dal titolo "SLEGÀMI, i legami che restano".

Progetto sperimentale rivolto alle famiglie che stiano attraversando una separazione conflittuale e in cui possa essere coinvolto il tribunale ordinario

Il progetto aggrega professionalità che a diverso titolo incontrano e si occupano di genitori e/o figli che incrociano la vicenda separativa. con l'obiettivo di portare a sistema un modello di intervento di contrasto alla conflittualità elevata e perdurante nel tempo con i rischi che ne conseguono.

Attraverso questo progetto si intende dare avvio a processi e filiere virtuose nel trattamento conflittualità separativa, utilizzando strumenti sinergici e integrati.

Soggetti coinvolti:

Servizi Socio assistenziali: Con.I.S.A. Valle Susa (ente proponente) con i seguenti figure professionali: Mediatore Familiare, conduttori Gruppi di Parola e laboratori di sostegno alla genitorialità, Assistenti sociali dei Poli e Area Minori, Educatori di territorio, operatori Luogo Neutro

Scuole: I.C. Centopassi come capofila della rete di scopo Slegàmi con le scuole della Valle di Susa che aderiranno

Servizi sanitari: struttura semplice psicologia età evolutiva dell'Asl To 3 Distretto Valsusa e Valsangone

Avvocatura: due avvocati referenti di zona

Ente di ricerca

Luogo Neutro "Spazio di incontro": in linea con quanto disposto dalla Deliberazione della Giunta Regionale n. 15-7432 del 15/04/2014, avente ad oggetto "Approvazione di indicazioni operative per i servizi inerenti i luoghi per il diritto-dovere di visita e di relazione (cosiddetti di Luogo Neutro)" si è provveduto, con deliberazione n. 19 del 28 aprile 2015, a ridefinire le modalità operative del Servizio ed a redigere un nuovo Regolamento, definendo così la cornice regolamentare di riferimento che contiene i principi generali ispiratori che costituiscono il presupposto dell'intervento in Luogo Neutro, ovvero il diritto di visita e di relazione del minore.

Centro Famiglie Lo staff dell'Area Minori (composto dalla Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti, dall'Assistente Sociale Coordinatore dell'Area Minori e dall'Educatore Coordinatore Area Minori) ridarà impulso alle attività del Centro Famiglia, in linea con quanto indicato nel Patto per il sociale della Regione Piemonte 2015-2017 e dal successivo "Verso un nuovo patto per il sociale:strategia per lo sviluppo di comunità solidali"(DGR del 23 marzo 2018), con l'obiettivo ambizioso di promuoverlo come luogo di connessione ed interazione fra più soggetti della Comunità locale, con l'idea che i diversi soggetti vitali nella comunità possano coglierne i bisogni e farsi promotori di risposte, nella logica dello scambio e della produzione di capitale sociale.

Data la conformazione del territorio della Valle di Susa ci si propone di connotare la sede dell'Area Minori come luogo di regia di un "Centro Famiglia Diffuso"; a tale scopo si è dato avvio ad un capillare lavoro di individuazione, conoscenza e costruzione di collaborazione con diversi soggetti (anche privati profit o singoli cittadini) che, a diverso titolo e con diverse motivazioni, realizzano attività che concorrono comunque al raggiungimento dei comuni obiettivi del sostegno alle responsabilità genitoriali e della prevenzione del disagio minorile.

Nell'ambito di tale attività è in fase di allestimento un blog/sito web – e vedrà la sua concreta realizzazione nel 2018 - : attraverso tale strumento è possibile esporre (e quindi conoscere) le molteplici attività, pubbliche e private, rivolte alle famiglie.

Sarà inoltre curata ed ampliata la relazione con le varie agenzie, associazioni, fondazioni, cooperative al fine di conoscersi, raccordarsi, realizzando il lavoro di sviluppo di comunità.

Sono inoltre riconducibili al Centro Famiglia le diverse attività più "classiche", specialistiche e sovra zonali, svolte nell'Area Minori: la consulenza e la mediazione familiare, i gruppi di parola, i gruppi di mutuo aiuto di famiglie adottive, le attività per l'affidamento (fra cui i progetti Volàno e Una Famiglia per una Famiglia) e le adozioni.

Nel 2019 si presterà particolare attenzione alle seguenti attività:



Gruppi di Parola: a fronte dell'esperienza maturata nei Gruppi di Parola rivolti ai figli di genitori separati, realizzati nel nostro territorio fin dal 2012, si estenderà tale metodologia ad altre diverse tipologie di utenza con la progettazione e l'eventuale avvio di nuovi gruppi, in stretta collaborazione con le assistenti sociali del Consorzio. A questo proposito si ritiene opportuno segnalare il **Laboratorio "Genitori in gioco"** avviato sin dal 2017. L'attività del laboratorio é stata costruita dall'educatore coordinatore dell'Area minori con la collaborazione di tre assistenti sociali del territorio. Le assistenti sociali, mettendosi in gioco esse stesse, hanno dato la disponibilità a lavorare sperimentando una modalità "innovativa", che si avvale di strumenti comunicativi meno predefiniti e più flessibili di quelli usati tradizionalmente, che si ispirano alla cornice teorica dei GdP rivolti ai figli di coppie separate. Si tratta di un modo per scommettere e puntare sulle risorse e sulle potenzialità che le famiglie – anche quelle in carico ai servizi - rappresentano per se stesse, per le altre famiglie e per l'intera comunità locale. Per gli operatori rappresenta l'opportunità di ripensarsi rispetto al proprio ruolo non più, e non tanto, come erogatore di servizi, ma come attivatore di processi di cura dei legami. Al percorso, che si articola in un ciclo di otto incontri, si sono iscritti tredici genitori.

Sin dall' ottobre 2016 ha inoltre preso avvio la **formazione per la conduzione di gruppi di Parola** rivolti ai figli dei genitori separati. Il corso si è svolto presso l'Istituto Emmeci - sede convenzionata di Torino del Centro Studi di Terapia Relazionale e Familiare di Roma, diretto dal Prof. Luigi Cancrini. Vi hanno partecipato due assistenti sociali e un'educatrice del Con.I.S.A. Pertanto, unitamente alle colleghe che si occupano dei progetti "Una famiglia per una famiglia" e "Genitori in gioco" ed all'Educatore Coordinatore dell'Area Minori, si è costituita una piccola équipe di operatori che possono "maneggiare" strumenti diversi per la conduzione di gruppi, lavoro a cui ci si continuerà a dedicare nel corso dell'anno.



Connettiamoci: A partire dall'esigenza, emersa nel corso delle Commissioni Educative, di rivolgersi ai ragazzi in carico ai Servizi educativi di territorio in modo differente dalla presa in carico individuale, ha preso avvio un confronto attivo e fertile con la Coordinatrice dei servizi educativi della cooperativa P.G. Frassati. Le riflessioni emerse e le strategie auspicabili, sono state condivise e proposte a tutti gli educatori in una mattinata di incontro/confronto: "Connettiamoci" è il tema che ha ispirato i lavori della mattinata a loro dedicata. Il momento ha rappresentato l'occasione per intrecciare pensieri su prospettive evolutive possibili, in un

tempo ancora contrassegnato dalla crisi, e per raccogliere la sfida di considerarla un'opportunità. Inoltre ha permesso di riflettere su possibili processi creativi originali e generativi; per ragionare sul lavoro "nella comunità", "con la comunità" ed "in comunità"; per mettere al centro le possibili politiche di welfare locali e di territorio. Si intende dare seguito ai pensieri e alle idee che sono emerse e che emergeranno, traducendoli in azioni sperimentali e partecipate.

4.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Interventi Minori e Famiglie" è previsto l'impiego del personale dipendente: Responsabile Area Minori, Famiglie e Adulti, Assistenti Sociali Coordinatori, Assistenti Sociali, Educatore Coordinatore, Mediatore Familiare e Istruttori Amministrativi.

Personale dipendente dalle Cooperative Sociali: Educatori Professionali, Operatori Socio-Sanitari e Assistenti Familiari.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

4.4 Risorse finanziarie

12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA									
12	1	Interventi per l'infanzia e i minori e per asili nido				2019	2020	2021	cassa
12	1	1	SPESE CORRENTI						
12	1	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	77.500,00 €	77.500,00 €	77.500,00 €	91.964,32 €
12	1	1	101	300.0	ATT. DI SUPP. SERVIZI SPECIAL. MINORI - STIP.	60.500,00 €	60.500,00 €	60.500,00 €	72.302,67 €
12	1	1	101	300.1	ATT. DI SUPP. SERV. SPECIAL. MINORI - ONERI	17.000,00 €	17.000,00 €	17.000,00 €	19.661,65 €
12	1	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente v	5.500,00 €	5.500,00 €	5.500,00 €	6.319,01 €
12	1	1	102	300.2	ATT. DI SUPP. SERV. SPECIAL. X MINORI - IRAP	5.500,00 €	5.500,00 €	5.500,00 €	6.319,01 €
12	1	1	103		Acquisto di beni e servizi v	1.213.792,43 €	1.014.800,00 €	1.014.800,00 €	1.790.035,02 €
12	1	1	103	320.0	DOMIC. MINORI - APPALTO EDUCATIVA TERRIT.	163.000,00 €	163.000,00 €	163.000,00 €	242.601,00 €
12	1	1	103	320.1	DOMIC. MINORI - APPALTO CENTRO	150.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	184.063,54 €
12	1	1	103	320.2	SOST. ALLA GENIT.-APPALTO LUOGO NEUTRO	50.000,00 €	50.000,00 €	50.000,00 €	72.929,00 €
12	1	1	103	370.1	SOST. ALLA GENIT.-ACQ. BENI LUOGO NEUTRO	800,00 €	800,00 €	800,00 €	800,00 €
12	1	1	103	380.0	AREA MINORI - UTENZE/RISCALD.	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	6.819,67 €
12	1	1	103	390.0	DOM. MINORI - PRESTAZ. VARIE MANUTENZ.	1.500,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €	1.500,00 €
12	1	1	103	430.0	SERVIZIO DI PULIZIA AREA MINORI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	4.950,84 €
12	1	1	103	440.1	SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA' - AREA MINORI	6.500,00 €	6.500,00 €	6.500,00 €	8.656,10 €
12	1	1	103	470.0	PREV. DISAGIO MINOR. - PREST. VARIE	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	11.135,43 €
12	1	1	103	960.2	DOMIC. MINORI - APPALTO SERVIZI	35.000,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €	61.492,43 €
12	1	1	103	1100.0	RESID. MINORI - INT. RETTE MINORI	400.000,00 €	400.000,00 €	400.000,00 €	459.190,53 €
12	1	1	103	1100.1	RESID. MINORI - ACCOGLIENZA MSNA	393.992,43 €	195.000,00 €	195.000,00 €	735.896,48 €
12	1	1	104		Trasferimenti correnti v	268.000,00 €	268.000,00 €	268.000,00 €	300.006,26 €
12	1	1	104	1240.0	SOST. ECONOM. MIN. E FAM. - SUSSIDI X PROG. PERS	13.000,00 €	13.000,00 €	13.000,00 €	13.560,00 €
12	1	1	104	1250.0	RESID. MINORI - CONTR. AFFIDI RESIDENZ.	115.000,00 €	115.000,00 €	115.000,00 €	127.920,76 €
12	1	1	104	1250.1	DOMIC. MINORI - CONTRIBUTO AFFIDI DIURNI	140.000,00 €	140.000,00 €	140.000,00 €	158.525,50 €
						1.564.792,43 €	1.365.800,00 €	1.365.800,00 €	2.188.324,61 €

5 Adulti a rischio di emarginazione

5.1 Mission

In coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale, le linee guida della programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio a favore delle persone a rischio di esclusione sociale sono orientate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere la coesione sociale, le azioni inclusive e la tutela dei diritti di cittadinanza degli adulti deboli;
- Evitare condizioni di emarginazione sociale, fonte di precarietà, insicurezza e disagio, ed assicurare un'accettabile qualità di vita a soggetti adulti in difficoltà (**domiciliarità**);
- Favorire il contrasto della povertà e il superamento delle carenze di reddito e delle difficoltà che possono influire sulla qualità di vita di soggetti adulti, anche attraverso il loro coinvolgimento in progetti territoriali di utilità sociale (**inclusione sociale e sostegno economico**);
- Favorire percorsi di integrazione sociale dei cittadini stranieri (**sostegno dell'integrazione degli stranieri**) promuovendone la partecipazione sociale e la cittadinanza attiva;
- Fornire ospitalità a soggetti adulti in difficoltà privi di idonea collocazione abitativa e promuovere iniziative di accoglienza finalizzate, ove possibile, al loro reinserimento sociale (**residenzialità**);
- Verificare la sostenibilità di interventi di soccorso e misure di pronto intervento sociale a favore di specifiche tipologie di adulti che si trovino a vivere condizioni di grave emergenza (senza fissa dimora, popolazione nomade, persone in esecuzione penale ed ex detenuti, adulti in stato di abbandono, di privazione, o sottoposti a violenza psico/fisica).

Il Programma "Adulti a rischio di esclusione sociale" viene presidiato attraverso i seguenti progetti e servizi erogati, che costituiscono la base su cui il Consorzio ha articolato il proprio sistema di pianificazione, programmazione e controllo:

Missione	Programma	Progetto PEG	Servizi erogati
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	4 - Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale	Domiciliarità adulti in difficoltà	Affidamenti di supporto adulti Assistenza domiciliare adulti
		Sostegno economico adulti	Sostegno al reddito Accesso ai servizi Prestiti Sussidi Progetti Personalizzati Inclusione sociale
		Sostegno dell'integrazione degli stranieri	Mediazione culturale Altri interventi di sostegno all'integrazione degli stranieri
		Residenzialità adulti	Affidamenti residenziali adulti Inserimenti in strutture residenziali adulti

Portatori di Interesse del programma

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Soggetti a rischio di esclusione sociale" sono le seguenti

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Adulti
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni, Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Salute Mentale - Dipartimento Patologie Dipendenze - Dipartimento Territoriale - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie Tribunale ordinario
Istituti scolastici e agenzie	Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Prefettura Questura e forze dell'ordine Carcere Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

5.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

La pianificazione degli impegni programmatici del Con.I.S.A. a favore della popolazione adulta per gli anni 2019 -21 tende a perseguire obiettivi inclusivi attraverso il mantenimento e il consolidamento, compatibilmente con i vincoli di bilancio, degli interventi di sostegno al reddito, alla domiciliarità, alla residenzialità e all'integrazione sociale, rivolti in primo luogo agli adulti che vivono disagi economici e abitativi, aggravati da condizioni di svantaggio e di fragilità personale e da rischi di emarginazione. La programmazione di tali interventi e servizi, rivolti in specifico agli adulti, anche per l'anno 2018 si orienterà alle linee guida regionali e nazionali. Particolare attenzione verrà posta alla realizzazione e gestione di quanto previsto dal Ministero in materia di sostegno alla povertà con specifico riferimento al Reddito di Inclusione Sociale.

In linea con la Legge 328/2000 e con L.R. n. 1/2004, anche il Patto sociale della Regione Piemonte punta a consolidare il percorso di programmazione partecipata, attraverso il coinvolgimento di una pluralità di attori territoriali -istituzioni, terzo settore e comunità locali- in una logica di reciprocità e di corresponsabilità e tende a migliorare l'efficacia delle prestazioni sociali e sanitarie e a contrastare, a fronte dell'aumento dei bisogni e delle richieste di sostegno, gli effetti restrittivi sulle politiche del welfare prodotti dalla crisi economica, dalle ridotte risorse fiscali, dalla critica situazione finanziaria della Regione. Fra gli assi strategici in cui il Piano regionale ha declinato la programmazione delle proprie politiche di welfare, si fa riferimento in particolare, per la sua maggior pertinenza con le caratteristiche e i bisogni della popolazione adulta, all' "asse dell'inclusione sociale e del contrasto alle diverse forme di povertà".

L'intento prioritario di superare la logica emergenziale e assumere la lotta alla povertà, in primo luogo alla povertà assoluta, come obiettivo strategico della politica sociale regionale, discende dal riscontro dell'ampliamento della fascia di vulnerabilità e di grave disagio economico vissuto dalla popolazione piemontese e dalle emergenze prodotte dalla profonda trasformazione del tessuto economico e produttivo del territorio. Il Piano regionale sottolinea che le azioni da realizzare per affrontare il tema della povertà presuppongono sinergie con le politiche dell'istruzione, del lavoro e della formazione professionale e l'integrazione fra gli interventi di accompagnamento al reinserimento socio-lavorativo e di sostegno alimentare, al reddito e all'abitare. Presuppone inoltre interventi mirati e spazi dedicati agli adulti in condizioni di marginalità estrema e alle persone "senza fissa dimora", un fenomeno che ha assunto una fisionomia inedita rispetto al passato poiché coinvolge persone prima integrate nel tessuto sociale, attraverso la definizione di un protocollo di intesa con la "Federazione italiana degli organismi per le persone senza dimora" FioPsd, nell'intento di diffondere a livello regionale le linee guida elaborate in accordo con il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

5.2.1 Analisi del contesto e del target di riferimento

Dati demografici

La tabella che segue fotografa, nell'arco temporale compreso negli anni 1991 e 2017, l'andamento della popolazione adulta, inclusa fra i 18 e i 64 anni di età, in rapporto alla popolazione complessiva residente nell'ambito del Con.I.S.A. Valle di Susa.

Gli adulti sono in costante diminuzione nell'intero periodo di rilevazione e in particolare si osserva una loro prima flessione nel decennio 1991-2001 allorché, pur a fronte di una crescita numerica complessiva sia del totale di residenti (+ 4.083 unità) sia degli adulti (+ 1.653), gli stessi scendono percentualmente dal 66,35% al 65,11%.

Tale flessione si mantiene costante anche nel triennio 2015-2017, quando la fascia adulta passa dal 60,22% al 60,03%, contestualmente a un lieve calo registrato anche sul totale della popolazione che, fra il 2016 e il 2017, perde 442 residenti.

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2015		2016		2017	
	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	54.348	60,36%	53.976	60,22%	53.541	60,03%
TOTALE	80.784		84.867		90.036		89.626		89.184	

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Adulti e lavoro

L'andamento del mercato del lavoro, pesantemente penalizzato dalla crisi del 2008, i cui effetti negativi sull'occupazione non sono ancora stati completamente riassorbiti, è un tema di attenzione, per le sue dirette ricadute sul tenore e sulla stabilità di vita dei cittadini, da parte dei Comuni e del Consorzio che, in sinergia fra loro e con il Centro per l'Impiego di Susa, da tempo cercano di attuare interventi di sostegno al reddito, misure di contrasto alla povertà e iniziative che possano promuovere l'avviamento o la ricollocazione al lavoro, l'emancipazione dal circuito assistenziale e l'acquisizione di ruoli sociali attivi.

IL MERCATO DEL LAVORO IN PIEMONTE NEL 2017 E NEL PRIMO SEMESTRE 2018

La Direzione Coesione Sociale-Settore-Politiche del Lavoro della Regione Piemonte, attingendo alle indagini ISTAT, offre periodicamente uno spaccato dell'andamento del mercato del lavoro in ambito regionale, sono disponibili la nota di sintesi riguardo al 2017 e i dati non commentati per il I semestre del 2018

L'occupazione

Il più recente aggiornamento riguardo l'occupazione tiene conto delle stime ISTAT per l'anno 2017 e delineano per la nostra regione nell'insieme un quadro positivo, con un aumento di 8.000 occupati rispetto al 2016 e una flessione di 4.000 persone in cerca di lavoro, in linea con le tendenze rilevate a livello nazionale. Per il Piemonte si possono riconoscere due periodi ben distinti: nel primo semestre sembra interrompersi il trend di ripresa avviato nella seconda metà del 2014, l'occupazione segna un lieve regresso e resta invariato il numero dei disoccupati; nella seconda metà dell'anno il sistema riparte e la ripresa si consolida nell'ultimo trimestre, quando i posti di lavoro aumentano di 36.000 unità e le persone in cerca di occupazione sono 18.000 in meno. L'incremento più apprezzabile si osserva nel ramo dei servizi (+18.000 addetti) segue quello delle costruzioni (+4.000 unità); risultano stabili i comparti del commercio e della ristorazione e in lieve arretramento quello dell'agricoltura. Preoccupante la flessione del ramo dell'industria manifatturiera (-25.000 unità) dopo un inizio d'anno promettente e malgrado le notizie positive che giungono dal versante economico e produttivo. Due fenomeni vanno ancora rilevati: la riduzione del lavoro autonomo (-29.000 unità) cui corrisponde l'incremento degli occupati dipendenti (+37.000 addetti). Il peso del lavoro a termine passa nell'ultima annualità dall'11% al 12,8% rimanendo al di sotto della media nazionale. In relazione alle fasce d'età è quella giovanile che registra la percentuale di crescita maggiore (+29%), a cui contribuisce in misura rilevante il rilancio dei contratti di apprendistato (+20%);

La disoccupazione

In Piemonte nel I semestre del 2017 risultano 189.000 persone in cerca di occupazione mentre nello stesso periodo del 2018 sono scese a 173.000; La flessione è pari -8,9% mentre in Italia si registra una flessione pari solo al 2,8 %; Il tasso di disoccupazione maschile nel 2018 si attesta al 7,7% mentre quello femminile al 9,9%.

BREVI OSSERVAZIONI SUI DATI STATISTICI SUL LAVORO 2017 DEL CENTRO PER L'IMPIEGO DI SUSA

Nel corso del 2017 il mercato del lavoro nel bacino territoriale del Centro per l'Impiego di Susa ha finalmente riportato segnali positivi: l'analisi dei dati testimonia una ripresa occupazionale rispetto all'anno precedente. Infatti, mentre il confronto con i dati del 2008, cioè prima della crisi, continua a riportare serie difficoltà in relazione soprattutto all'industria e all'edilizia, ai giovani, agli stranieri e rispetto alle qualifiche alte, il miglioramento rispetto al 2016 è netto. Le assunzioni dei giovani sono aumentate di oltre il 27 % ed il contratto di apprendistato ne rappresenta il 12 %. Anche l'assunzione

di lavoratori stranieri è aumentata di oltre il 14 %.I contratti di lavoro subordinato a tempo determinato costituiscono la maggior parte delle tipologie di assunzione (circa il 60 %) ed evidenziano la forte portata di lavoro stagionale, preponderante in Alta Valle di Susa: risalta infatti l'84,1 % del ricorso a questo tipo di contratto nel settore Alberghi – Ristorazione. I contratti di somministrazione lavoro rappresentano il 25,5 % delle tipologie contrattuali: riguardano per la maggior parte qualifiche professionali medio-basse e sono concentrati per la massima parte nell'industria (il 60,9 %) e poi nel commercio (il 37,5 %).È però l'analisi del FULL TIME EQUIVALENT (FTE), cioè del riportare il numero di contratti stipulati a effettivi contratti a tempo pieno, che ci fa capire quanto ancora i livelli occupazionali siano bassi rispetto al 2008 (-36,9 %), pur essendo migliorati rispetto al 2016 (+8 %).Infatti, rispetto al 2016 i settori in cui la situazione è in crescita sono il commercio (+14,3 %), l'agricoltura (+13,3 %) e l'industria (+12,3 %), mentre le categorie per le quali l'andamento occupazionale in termini di FTE è in crescita sono i giovani (+17,5%) e le donne (+16.2%).

CENTRO PER L'IMPIEGO DI SUSÀ	Assunzioni			Variazione % Assunzioni		Full Time Equivalent (FTE)			Variazione % FTE	
	2008	2016	2017	Var. % 2008 - 2017	Var. % 2016 - 2017	2008	2016	2017	Var. % 2008 - 2017	Var. % 2016 - 2017
Totale Centro Impiego SUSA	14.422	12.852	14.737	2,2	14,7	5.441	3.178	3.432	-36,9	8,0
di cui Donne	6.902	6.161	7.258	5,2	17,8	2.319	1.447	1.681	-27,5	16,2
di cui Giovani fino a 29	6.073	4.198	5.345	-12,0	27,3	2.226	974	1.144	-48,6	17,5
di cui 50 e oltre	1.282	2.260	2.369	84,8	4,8	508	580	601	18,3	3,6
di cui Straniero	3.064	2.300	2.629	-14,2	14,3	1.229	609	635	-48,3	4,3
Qualifica Alta	2.836	2.125	2.117	-25,4	-0,4	1.269	776	795	-37,4	2,4
Qualifica Media	7.089	6.356	7.895	11,4	24,2	2.797	1.517	1.726	-38,3	13,8
Qualifica Basso	4.497	4.371	4.725	5,1	8,1	1.375	885	910	-33,8	2,8
Agricoltura	94	153	186	97,9	21,6	45	75	85	88,9	13,3
Industria	4.233	2.628	2.686	-36,5	2,2	1.672	586	658	-60,6	12,3
Edilizia	1.075	506	511	-52,5	1,0	565	210	225	-60,2	7,1
Commercio	893	1.066	1.222	36,8	14,6	374	223	255	-31,8	14,3
Alberghi e Ristorazione	3.521	3.836	4.798	36,3	25,1	893	698	725	-18,8	3,9
Altri Servizi	4.606	4.633	5.334	15,8	15,1	1.891	1.386	1.485	-21,5	7,1

di cui Durata 1-2 GG	1.172	988	1.170	-0,2	18,4
-----------------------------	--------------	------------	--------------	-------------	-------------

NOME CPI	Tipologie Contrattuali						
	2017	% TI sub	% Apprendistato	% TD	% Somministrazione	Altro	% Part- time
Totale Centro Impiego Susa	14.737	6,6	4,5	59,8	25,5	3,6	34,4
di cui Donne	7.258	5,8	4,4	60,2	23,9	5,8	43,1
di cui Giovani fino a 29	5.345	3,3	12,3	59,9	22,9	1,6	34,1
di cui 50 e oltre	2.369	8,9	0,0	59,5	22,9	8,7	34,0
di cui Straniero	2.629	7,0	4,1	61,5	17,4	10,0	33,4
Qualifica Alta	2.117	12,8	2,6	62,0	16,9	5,7	25,9
Qualifica Media	7.895	5,9	6,8	62,9	20,7	3,7	40,4
Qualifica Basso	4.725	5,1	1,4	53,6	37,3	2,7	28,3
Agricoltura	186	3,2	0,5	96,2	0,0	0,0	8,1
Industria	2.686	8,7	4,3	25,8	60,9	0,3	12,4
Edilizia	511	29,7	4,1	62,8	1,6	1,8	6,3
Commercio	1.222	7,0	5,4	49,8	37,5	0,4	61,2
Alberghi e Ristorazione	4.798	2,1	7,3	84,1	6,4	0,1	38,7
Altri Servizi	5.334	7,5	1,9	55,8	25,1	9,6	39,2

5.2.1 Obiettivi operativi

Progetto: Domiciliarità adulti in difficoltà.

Progetto	Domiciliarità adulti in difficoltà
Obiettivo operativo	Attraverso il S.A.D. - Servizio di Assistenza Domiciliare - favorire il mantenimento degli adulti al loro domicilio, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili.
Obiettivo operativo	Garantire prioritariamente gli interventi di semplice attuazione e limitare le prestazioni degli OSS ai casi particolarmente complessi.
Obiettivo operativo	Applicare la compartecipazione al costo del servizio, adottando i criteri previsti dal Regolamento, da quando diventerà operativo il nuovo sistema di calcolo dell'ISEE, valutandone le ricadute sull'utenza.
Obiettivo operativo	Garantire interventi di supporto a favore di persone adulte in condizioni di emarginazione/fragilità sociale al fine di favorire la permanenza al proprio domicilio, assicurando un'accettabile qualità di vita.
Obiettivo operativo	Attuare azioni di sensibilizzazione sociale al sostegno e all'accoglienza di adulti fragili

Azioni di sviluppo

Progetto "Patenti": alcuni giovani, con bassa scolarità, con un'esperienza scolastica non favorevole, o con lieve handicap intellettivo, incontrano notevoli difficoltà nel superare l'esame teorico per l'acquisizione della patente B; inoltre, a queste difficoltà, possono aggiungersi quelle di ordine economico. Le caratteristiche del territorio (dispersione territoriale) facilitano l'isolamento e rendono più complicato affrontare gli spostamenti anche per raggiungere i luoghi di lavoro. Il possesso della patente è un requisito importante da inserire nel curriculum quando non ci sono titoli di studio qualificanti. Spesso per i giovani, l'acquisizione della patente di guida, rappresenta una tappa fondamentale per il formarsi dell'identità adulta.

L'autoscuola "Cortese" di Avigliana in corso Laghi 76 si è resa disponibile a mettere a disposizione dei giovani coinvolti dal consorzio nel progetto, il materiale didattico e le postazioni dei p.c. dei propri locali, in momenti specifici, riservati al gruppo e in misura maggiore rispetto ai normali clienti. I Comuni di residenza dei giovani in difficoltà, anche economica, possono partecipare ai costi. I giovani, nell'ottica della restituzione, si impegnano nei P.A.S.S. (progetti di attivazione sociale sostenibile) sulla base della progettazione individualizzata.

Un possibile sviluppo del progetto per il 2019 è l'estensione alle patenti speciali; il titolare dell'autoscuola si è reso disponibile a far precedere, all'iscrizione del candidato, un periodo di circa due mesi "di prova". Il candidato potrà utilizzare il materiale didattico e frequentare l'autoscuola e solo se il titolare riconoscerà la reale possibilità di conseguire la patente si procederà con l'iscrizione.

Progetto Altro Modo Altro Mondo

Si tratta di un laboratorio di cucito creativo gestito in collaborazione con la Cooperativa CSDA; vi partecipano per lo più donne straniere, poco spendibili nel mondo del lavoro e con un basso livello di scolarizzazione che, una volta la settimana per 3 ore, si ritrovano per eseguire piccoli lavori di cucito. Una volontaria, sarta professionista, mette a disposizione le sue competenze ed abilità. Attualmente sono 8 le donne che vi partecipano con livelli di abilità diversi.

Progetto: Contrasto dei fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne

Progetto	Contrasto dei fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne.
Obiettivo operativo	Attuare azioni di sensibilizzazione sociale e individuare strategie di contrasto ai fenomeni di violenza e di maltrattamento delle donne, anche in ambito familiare.
Obiettivo operativo	In relazione alle indicazioni e alle iniziative assunte in ambito provinciale e regionale, iniziare a progettare interventi maggiormente sistematici di quelli attuati finora, in collaborazione con l'ASL, le Forze dell'Ordine e con altri soggetti del territorio.
Obiettivo operativo	Predisporre incontri di conoscenza e di confronto con gli altri soggetti che sul territorio dell'ASL si occupano del fenomeno, al fine di realizzare raccordi e sinergie.
Obiettivo operativo	Predisporre interventi di accoglienza e di protezione delle donne vittime di violenza e di maltrattamenti.

Azioni di sviluppo

Predisposizione protocollo di intesa fra i soggetti che sul territorio della Valle di Susa intervengono nelle situazioni di violenza, a seguito di passaggio delle vittime in Pronto Soccorso.

Facendo seguito alle iniziative di formazione rivolta agli operatori realizzate negli anni scorsi ed alla collaborazione instauratasi tra le Assistenti Sociali del Consorzio e l'Associazione Svolta Donna, nella gestione di situazioni di donne vittime di violenza e/o maltrattamento, si è dato avvio alla definizione, cui seguirà la dovuta formalizzazione, di accordi fra i soggetti che, a vario titolo, dovrebbero intervenire nelle situazioni in questione.

A partire dall'analisi delle disposizioni contenute nel protocollo dell'ASL TO3 del 17/07/2012 "Presenza in carico della vittima di violenza sessuale e dei casi di violenza domestica", che definisce le procedure cui gli operatori sanitari, in particolare del Pronto Soccorso, devono attenersi in questi casi, si stanno definendo delle Istruzioni operative che in parte integrano e adattano il protocollo aziendale alla realtà dell'Ospedale di Susa ed in parte definiscono compiti e ruoli degli altri soggetti coinvolgibili e/o coinvolti su ogni singola situazione.

I soggetti coinvolti sono i seguenti: Pronto Soccorso e Day Service Materno Infantile dell'Ospedale di Susa, SS promozione della Salute, Distretto Sanitario Valle di Susa e Val Sangone, CSM, SER. T., Con.I.S.A. "Valle di Susa", SC Psicologia, Stazioni e Comando Compagnia Carabinieri della Valle, Associazione Svolta Donna, Dipartimento Materno Infantile e Servizio Sociale Aziendale ASL TO3.

La metodologia seguita è stata quella di incontri, che hanno visto la partecipazione di quasi tutti i soggetti coinvolti, dai quali è scaturita la costruzione, non ancora ultimata, di procedure condivise e molto "concrete" cui tutti dovranno attenersi al fine di garantire la migliore accoglienza possibile e la migliore presa in carico successiva, qualora necessaria, alle donne vittime di violenza sessuale e/o di violenza domestica". In tale percorso, si è inserita, ad inizio 2017, l'approvazione da parte dell'ASL TO3, di un nuovo protocollo relativo alla presa in carico delle vittime di violenza sessuale e domestica.

Con la DGR n. 13-5623 del 18/09/2017 la Regione Piemonte ha emesso un "Bando per l'accesso ai finanziamenti per la creazione di Case rifugio per donne vittime di violenza e per l'incremento dei posti letto delle Case rifugio già autorizzate al funzionamento", pertanto, a seguito del trasferimento, della famiglia-comunità da Casa Gialla di Almese ad altra struttura sita nel Comune di Condove, si è valutato di adibire l'appartamento rimasto libero in Casa Rifugio per donne vittime di violenza, partecipando al bando regionale ha pertanto preso avvio il Gruppo Appartamento al femminile di Casa Gialla, per il quale la Regione ha stanziato oltre 15.000 €.

Progetto: Sostegno economico adulti in difficoltà

Progetto	Sostegno economico adulti
Obiettivo operativo	Garantire l'erogazione dei contributi a sostegno al reddito, nel rispetto dei criteri definiti dal Regolamento attraverso una ottimizzazione delle risorse a disposizione
Obiettivo operativo	Puntare all'individuazione di misure alternative di sostegno al reddito degli adulti nell'ambito delle Politiche attive del lavoro e delle iniziative di "contrasto alla crisi economica"
Obiettivo operativo	Garantire l'erogazione di anticipi e prestiti ad adulti in difficoltà, nel rispetto dei criteri definiti nel Regolamento di Assistenza Economica e ponendo particolare attenzione alla verifica circa la solvibilità dei beneficiari.
Obiettivo operativo	Implementare l'esperienza dei "Progetti personalizzati di natura sociale e solidaristica" attuati in collaborazione con i Comuni, a sostegno di adulti in difficoltà, anche promuovendone il coinvolgimento attivo in progetti di utilità sociale.

Anche per l'anno 2019 e fino a diversa determinazione della Regione Piemonte, per l'accesso ai contributi sia di tipo continuativo che straordinario continueranno ad essere applicati i criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014, mentre per la quantificazione dei contributi di che trattasi continueranno ad essere applicati i criteri nel vigente Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013

Azioni di sviluppo

I "Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (**Progetti P.A.S.S.**)" sono finalizzati al sostegno di adulti in difficoltà e i relativi sussidi assistenziali sono erogati a riconoscimento dell'impegno a svolgere attività a favore della comunità e ad assumere un ruolo attivo nel progetto di superamento della condizione di povertà e di graduale riconquista dell'autonomia economica e personale.

Possono beneficiare di questo servizio le persone adulte che vivono condizioni di particolare disagio e vulnerabilità a favore delle quali i Servizi socio-assistenziali o Educativi del Consorzio abbiano predisposto progetti di sostegno all'autonomia e all'inclusione sociale attiva e che si riscontri non siano ancora inseribili in percorsi lavorativi o in tirocini formativi e di orientamento, a prescindere dalla situazione contingente del mercato del lavoro.

Ai partecipanti è riconosciuto un contributo mensile di "rimborso spese" erogato dal Con.I.S.A. oppure anticipato e successivamente rimborsato dai Comuni nelle situazioni di attivazione congiunta dell'intervento. Questa modalità di sostegno al reddito estesa anche agli adulti fragili, appare particolarmente in sintonia con le innovazioni introdotte nel Piano nazionale di contrasto alla povertà, all'interno del quale il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali ha predisposto le Linee guida per l'attuazione dei Progetti REIstremo disagio e nei quali siano presenti figli minorenni, subordinato all'adesione a un progetto di attivazione sociale e lavorativa. In base a queste linee guida, anche nel corso del 2018, i Servizi Sociali del Con.I.S.A., sono chiamati non solo a porsi in rete, ma anche a coordinare la rete medesima, con gli altri soggetti pubblici e privati coinvolti nell'attuazione dei Progetti S.I.A. - i Centri per l'Impiego, i Servizi Sanitari, le Scuole, ecc. - al fine di associare al trasferimento monetario l'elaborazione di un progetto personalizzato di carattere multidisciplinare che coinvolga tutti i componenti del nucleo familiare. A loro volta le famiglie sono tenute ad aderire al progetto, impegnandosi al superamento dello stato di inattività lavorativa attraverso tirocini, borse lavoro e percorsi formativi e ad attivarsi nella cura dei figli (salute, scuola, ecc.) nell'obiettivo di accrescere nei destinatari l'autodeterminazione e l'acquisizione di competenze personali e sociali, di renderli protagonisti, attraverso la loro concreta attività, di interventi migliorativi della qualità di vita delle comunità locali, e di diffondere i principi di sussidiarietà e di solidarietà sociale.

Interventi favorevoli l'Inclusione sociale

Anche nel 2019 il Con.I.S.A. intende contribuire alla continuità dell'attività del "Tavolo Lavoro" che, costituito a suo tempo per iniziativa della Comunità Montana Bassa Valle Susa e Val Cenischia, è ora

assegnato alla responsabilità dell'Unione Montana Valle Susa, subentrata alla disciolta Comunità Montana per effetto della Legge di riordino delle autonomie locali.

Il "Tavolo Lavoro", al quale partecipano il Centro per l'Impiego di Susa, le Associazioni di categoria (CNA Susa, ASCOM Valle di Susa, Coltivatori Diretti Valle Susa), le Agenzie Formative, le Organizzazioni sindacali CIGL – CISL – UIL Valle di Susa, e le USB Valle Susa, si configura come un modello di "governance a rete" dei servizi dedicati al lavoro e all'occupazione e negli anni è stato riconosciuto da tutti i soggetti coinvolti nelle sue valenze di osservatorio del mercato del lavoro locale, di spazio di analisi, di confronto e di progettazione di misure concrete di contrasto alla crisi economica, nell'ambito delle Politiche attive del lavoro.

Come noto, sono state infatti le sinergie intercorse e gli accordi sottoscritti fra questi diversi attori istituzionali e sociali ad aver fatto nascere, negli scorsi anni, le importanti iniziative di allestimento di numerosi Cantieri di Lavoro per lo svolgimento, a favore dei Comuni e degli altri Enti aderenti ai progetti, di svariate attività che hanno spaziato dalla cura del verde pubblico ad interventi in ambito forestale e di costruzione di opere pubbliche, nei quali sono stati ogni volta impiegati, per alcuni mesi, un numero variabile di lavoratori e lavoratrici in condizioni di particolare disagio, fra i quali anche persone adulte segnalate dai Servizi sociali del Consorzio.

In base alla normativa vigente, a questi lavoratori è previsto sia corrisposta un'indennità giornaliera di presenza, più l'assegno per il nucleo familiare agli aventi diritto, nonché il versamento dei contributi previdenziali presso l'INPS.

Progetto: Sostegno all'integrazione degli stranieri

Progetto	Sostegno all'integrazione degli stranieri
Obiettivo operativo	Garantire, in relazione al venir meno dei finanziamenti provinciali specifici, il supporto, cosiddetto "a chiamata", da parte di Mediatori culturali agli operatori del Consorzio, su specifiche situazioni particolarmente complesse, quando l'intervento sia necessario alla corretta gestione del progetto assistenziale individuale. Coordinare, ai sensi del "Protocollo di Intesa tra Enti Locali e Prefettura di Torino per l'accoglienza diffusa in Valle di Susa" relativo all'ambito territoriale dell'Alta Valle di Susa e dei Comuni di Bruzolo e Bussoleno, il "Tavolo di concertazione per la micro-accoglienza in Valle di Susa"

Interventi a sostegno dell'integrazione degli stranieri

In merito al tema della mediazione linguistico-culturale il Con.I.S.A. intende dare continuità all'incarico, affidato nel 2016 alla Cooperativa Sociale Atypica, di assicurare l'affiancamento dei propri operatori da parte dei loro Mediatori culturali, quando ritenuto necessario in particolare a favore dei minori stranieri non accompagnati e di nuclei familiari con minori, già in carico ai servizi. Ciò per salvaguardare modalità di cooperazione consolidate poiché costruite e sperimentate in anni di lavoro congiunto, si è peraltro confermata positiva per la tempestività e l'efficacia degli interventi svolti lo scorso anno dai loro mediatori.

Rispetto al tema più generale dell'accoglienza e dell'integrazione degli stranieri, si ricorda inoltre che il Con.I.S.A., nel 2016, aveva contribuito alla realizzazione del Protocollo d'Intesa fra la Prefettura di Torino e 20 Comuni della Bassa Valle di Susa, con Ente Capofila il Comune di Avigliana, per realizzare la cosiddetta "micro accoglienza diffusa" dei richiedenti e dei titolari di protezione internazionale. I Comuni pertanto si sono impegnati a reperire unità abitative, pubbliche e private, che consentano collocazioni numericamente contenute e convivenze sullo stile della vita familiare e della piccola comunità, per ovviare alle criticità riscontrate nelle modalità della macro-accoglienza, meno rispettosa delle esigenze individuali degli ospiti e molto impattante a livello sociale. La positiva sperimentazione di questo accordo ne ha favorito la duplicazione sul territorio dell'Alta Valle di Susa, attraverso la sottoscrizione, avvenuta in data 19 gennaio 2017 fra la Prefettura di Torino, le Unioni Montane "Comuni Olimpici Via Lattea" e "Alta Valle di Susa" e 17 Comuni, di un analogo Protocollo di Intesa che consentirà l'accoglienza di altri stranieri richiedenti asilo e rifugiati. Il ruolo di coordinamento del progetto in questo secondo Protocollo – che è stato prorogato per il 2018 e 2019 – è attribuito al Con.I.S.A., che deve pertanto:

- Assicurare la partecipazione attiva di tutti gli Enti sottoscrittori al "Tavolo di coordinamento", istituito per governare razionalmente il fenomeno dell'accoglienza,

- Coordinare l'azione di tutti i livelli istituzionali preposti, al fine di garantire il rispetto degli standard di qualità previsti dalle leggi vigenti in materia e un impatto sociale sostenibile per il territorio interessato;
- Individuare, in stretto raccordo con le Unioni Montane e i Comuni coinvolti, il soggetto gestore con procedure di pubblica evidenza, in modo che l'interesse primario sia sociale e non economico.

La collaborazione e la diretta responsabilità assunti dal Consorzio nell'ambito di questi progetti intende consentire inoltre il trasferimento dei minori stranieri in carico al Servizio sociale nelle unità abitative dell'accoglienza diffusa al compimento della maggiore età, per favorire la continuità dei loro percorsi scolastici, formativi e lavorativi e la loro integrazione sociale nel territorio della Valle di Susa, che li accolse minorenni.

Occorrerà capire quali saranno le ricadute del Decreto Sicurezza del Ministero degli Interni su tutta questa attività: le singole amministrazioni comunali, in collaborazione con il progetto della bassa valle coordinato dal Comune di Avigliana concorderanno con il prefetto l'evoluzione futura.

Progetto FAMI Multiazione

Il Consorzio ha aderito, in qualità di partner, alla progettazione, che vede come capofila la Regione Piemonte, relativa all'**Avviso pubblico multi-azione per la presentazione di progetti da finanziare a valere sul Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione 2014-2020 (FAMI)** del Ministero dell'Interno, linea di finanziamento europeo relativa all'immigrazione/asilo/integrazione.

In sintesi, le linee generali della proposta regionale sono le seguenti:

- ⇒ Fase 0 - Attività di gestione progetto.
- ⇒ Fase A – Attività di rafforzamento della governance multilivello
- ⇒ Fase B – Attività di miglioramento dell'offerta di servizi rivolti ai migranti.
- ⇒ Fase C – Attività di semplificazione delle informative/comunicazioni relative ai servizi.
- ⇒ Fase D – Attività sperimentale su forme di abitare dignitose, legali e sostenibili

La Regione, attraverso un proprio avviso pubblico, ha individuato i soggetti privati che sui vari territori, affiancheranno gli enti gestori partners o aderenti al progetto, nella realizzazione delle azioni.

Per il territorio della Città metropolitana (esclusa Torino) è stata individuata la Diaconia Valdese. Tale progetto vedrà la sua naturale evoluzione nel 2019 e vedrà partecipi e coinvolto il Con.I.S.A.

Progetto: Residenzialità adulti

Progetto	Residenzialità adulti
Obiettivo operativo	Garantire una collocazione residenziale, il più possibile adeguata alle specifiche esigenze di ognuno, agli adulti in difficoltà che presentano caratteristiche di particolare fragilità.
Obiettivo operativo	Realizzare inserimenti temporanei nelle strutture ad oggi presenti sul territorio, ponendo particolare attenzione alle necessità del soggetto da inserire ed alle caratteristiche delle singole strutture.
Obiettivo operativo	Proseguire la collaborazione con il Comune di Oulx, al fine di rendere operativa la nuova struttura "Casa del Borgo Vecchio"
Obiettivo operativo	Assicurare la copertura parziale o totale, dei costi di inserimento nelle strutture a ciò preposte, anche in collaborazione con i Comuni.

5.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel Programma "Adulti a rischio di esclusione sociale" è previsto l'impiego di:

- personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa": Responsabile Area Minori Famiglie e Adulti, Assistente sociale coordinatore, Assistenti sociali e Istruttori amministrativi;
- personale dipendente dalla Cooperativa Sociale aggiudicataria degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare, Educativa Territoriale e dei Centri per minori rispettivamente in possesso della qualifica di:
 - ✓ Educatore Professionale
 - ✓ Operatore Socio Sanitario, conseguita dopo il superamento delle prove finali di idoneità professionale di corsi di prima formazione, di riqualificazione o dei percorsi modulari, autorizzati dalla Regione Piemonte,
 - ✓ Operatori addetti all'assistenza familiare in possesso di certificazione di "frequenza con profitto" al primo modulo del percorso modulare triennale per Operatore socio sanitario denominato "Elementi di assistenza familiare" o che abbiano acquisito le competenze previste da tale profilo attraverso un rapporto di collaborazione, a tempo pieno, di durata almeno biennale, destinati allo svolgimento degli interventi di semplice attuazione.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

5.4 Risorse finanziarie

12	DIRITTI SOCIALI , POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA								
12	4	Interventi per soggetti a rischio di esclusione sociale				2019	2020	2021	cassa
12	4	1	SPESE CORRENTI						
12	4	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	183.258,54 €	28.114,00 €	0,00 €	267.123,95 €
12	4	1	101	900.0	PROGETTI - STIPENDI	142.733,75 €	22.192,00 €	0,00 €	198.303,16 €
12	4	1	101	900.1	PROGETTI - ONERI	38.524,79 €	5.922,00 €	0,00 €	66.524,49 €
12	4	1	101	900.3	PROGETTI - ASSEGNI FAMILIARI	2.000,00 €	0,00 €	0,00 €	2.296,30 €
12	4	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente v	12.132,05 €	1.866,00 €	0,00 €	13.619,59 €
12	4	1	102	900.2	PROGETTI - IRAP	12.132,05 €	1.866,00 €	0,00 €	13.619,59 €
12	4	1	103		Acquisto di beni e servizi v	806.978,58 €	140.000,00 €	50.000,00 €	1.054.251,47 €
12	4	1	103	900.4	PROGETTI - SERVIZI E MATERIALI	24.922,58 €	0,00 €	0,00 €	64.764,20 €
12	4	1	103	960.3	DOMIC. ADULTI - APPALTO SERVIZI	31.736,00 €	35.000,00 €	35.000,00 €	57.781,00 €
12	4	1	103	990.0	SOST.INT. STRANIERI - PREST. SERVIZI DA TERZI	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €
12	4	1	103	1120.0	RESID. ADULTI - INT. RETTE ADULTI AUTO	100.000,00 €	100.000,00 €	10.000,00 €	125.839,27 €
12	4	1	103	1125.0	RESID.ADULTI - ACCOGLIENZA DIFFUSA	645.320,00 €	0,00 €	0,00 €	800.867,00 €
12	4	1	104		Trasferimenti correnti v	334.000,00 €	349.000,00 €	349.000,00 €	361.314,53 €
12	4	1	104	1230.0	SOST.ECON. MINORI E FAMIGLIE-CONTR.ECONOM	70.000,00 €	80.000,00 €	80.000,00 €	74.269,33 €
12	4	1	104	1230.1	SOSTEGNO ECON. ANZIANI - CONTR. ECONOM.	25.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	25.937,00 €
12	4	1	104	1230.2	SOSTEGNO ECON. DISABILI - CONTR. ECONOM.	55.000,00 €	55.000,00 €	55.000,00 €	59.256,25 €
12	4	1	104	1230.3	SOST.ECON.ADULTI IN DIFF. - CONTRIB. ECONOM	60.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	62.279,95 €
12	4	1	104	1230.4	SOSTEGNO ECONOMICO - PROGETTO REI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	7.504,00 €
12	4	1	104	1240.2	SOST. EC.ADULTI IN DIFF. - SUSSIDI PROG. PERS.	50.000,00 €	60.000,00 €	60.000,00 €	54.310,00 €
12	4	1	104	1240.4	PROGETTI PERSONALIZZATI - REI	10.000,00 €	0,00 €	0,00 €	10.000,00 €
12	4	1	104	1253.0	RESID. ADULTI - CONTRIB. AFFIDI RESID.	42.000,00 €	42.000,00 €	42.000,00 €	44.708,00 €
12	4	1	104	1253.1	DOMC. ADULTI - CONTRIBUTI AFFIDI DIURNI	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	10.700,00 €
12	4	1	104	1280.0	SOST. ECON. MINORI E FAM. - ANTICIPI E PRESTITI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €
12	4	1	104	1280.1	SOST. ECONOMICO ANZIANI - ANTICIPI E PRESTITI	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
12	4	1	104	1280.2	SOST.ECON.DISABILI - ANTIC. E PREST.	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €
12	4	1	104	1280.3	SOSTEGNO ECON. ADULTI - ANTICIPI E PRESTITI	3.000,00 €	3.000,00 €	3.000,00 €	3.350,00 €
						1.336.369,17 €	518.980,00 €	399.000,00 €	1.696.309,54 €

6 Disabilità e inclusione sociale

6.1 Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore delle persone disabili, sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Promuovere la sinergia della rete dei servizi nella predisposizione, attuazione e monitoraggio del progetto di vita del soggetto disabile e l'omogeneizzazione dei criteri di valutazione
- Perseguire la domiciliarità della persona disabile nel suo contesto familiare, sostenendo il nucleo familiare, cercando di garantire lo sviluppo ed il mantenimento dell'autonomia della persona disabile stessa e la sua conseguente integrazione sociale, scolastica e lavorativa
- Promuovere l'incremento degli affidamenti di supporto (buon vicinato) per le persone con disabilità, come forma di valorizzazione e responsabilizzazione della comunità territoriale e del volontariato
- Diversificare l'offerta educativa dei centri diurni e fornire sostegno ai soggetti con disabilità psico-fisica, sviluppandone l'autonomia personale e sociale, e alle loro famiglie
- Superare la logica dei servizi dedicati in modo esclusivo ai disabili e promuoverne la collocazione in luoghi inclusivi, destinati alla cittadinanza
- Fornire adeguata ospitalità a soggetti disabili attraverso le offerte residenziali per persone con disabilità grave
- Facilitare l'inclusione sociale e l'integrazione occupazionale di soggetti con disabilità psico-fisica e consolidare la collaborazione con il locale Centro per l'impiego, secondo una logica di integrazione fra i servizi
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti disabili
- Promuovere percorsi e modalità di integrazione scolastica degli studenti disabili, omogenee nel territorio della Valle di Susa, favorendo la continuità del percorso professionale e creando raccordi con i possibili sbocchi occupazionali
- Promuovere e valorizzare le esperienze della disabilità come risorse, in grado di produrre benessere per la comunità territoriale
- Aumentare la sensibilità nei confronti dell'approccio introdotto dalla nuova Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute, denominata "ICF" per affrontare la disabilità come una tematica che non riguarda soltanto i singoli cittadini che ne sono colpiti e le loro famiglie, ma coinvolge tutta la comunità che deve porsi nell'ottica della valorizzazione delle abilità presenti
- Favorire il diffondersi delle risposte professionali innovative alla problematica dell'autismo
- Promuovere l'eliminazione delle barriere architettoniche, con conseguente aumento dell'autonomia in ambito familiare, sociale, scolastico, lavorativo, anche favorendo la diffusione degli strumenti compensativi e degli ausili che la ricerca informatica e tecnologica mette a disposizione
- Sviluppare la cultura del sostegno tra pari e del mutuo aiuto.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
12. DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	2. Interventi per la disabilità	Sostegno alla domiciliarità disabili	• Assistenza domiciliare disabili • Affidamenti di supporto disabili intra ed extra familiari • Contributi economici per la lungo assistenza domiciliare disabili • Contributi per progetti di Vita Indipendente • Educativa territoriale minori e giovani disabili • Educativa scolastica disabili sensoriali • Interventi educativi scolastici a richiesta dei Comuni • Telesoccorso e teleassistenza disabili
		Residenzialità disabili	• Affidamenti residenziali disabili • Inserimenti in strutture residenziali disabili • Gruppi appartamento • Residenza Assistenziale Flessibile di Sant'Antonino • Inserimenti residenziali temporanei con finalità di supporto alle famiglie con finalità di supporto o di sollievo
		Centri diurni disabili	• Centro socio terapeutico Filarete di S. Antonino • Centro socio terapeutico Il Filo di Arianna di Susa • C.A.D. Per Filo e per segno di Sant'Antonino • Punti Rete e Cantieri di inclusione territoriale • Centro diurno Interspazio • Centro diurno Ponte • Trasporto per l'accesso ai centri diurni
		Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili	• Inserimenti lavorativi e socializzanti disabili • Sussidi Personalizzati • Valorizzazione del volontariato
		Sostegno economico disabili	• Sostegno al reddito • Anticipi

Portatori di Interesse del Programma

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma “Interventi per la Disabilità” sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Disabili
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei Comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Patologie delle Dipendenze - Dipartimento Materno Infantile - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
Città Metropolitana	Città Metropolitana Centro per l'impiego
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Istituti scolastici e agenzie formative	Istituti scolastici e di formazione professionale Agenzie formative
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Patronati e Sindacati
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Rappresentanze dell'utenza Associazioni sportive, culturali, teatrali e ricreative Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Altri fornitori	Consulenti e professionisti

6.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

I servizi a favore della disabilità rientrano nell'ambito che la Regione Piemonte ha declinato, nel "Patto per il Sociale 2015-2017" di cui alla D.G.R. n. 38-2292 del 19/10/2015 così come nella D.G.R. n. 16-6646 del 23 marzo 2018 "Strategie per lo sviluppo delle comunità solidali" nella parte relativa all'integrazione socio-sanitaria.

Si tratta di documenti di programmazione strategica regionale nell'ambito delle politiche di welfare, che ha visto il coinvolgimento delle comunità territoriali e del mondo sociale sia nella fase progettuale che in quella di verifica e valutazione.

L'area dell'integrazione socio sanitaria ha messo in luce alcuni aspetti che necessitavano di una particolare attenzione da parte della Regione:

- necessità di una miglior collaborazione, a livello regionale, tra il settore sanitario e quello sociale: la strategia ipotizzata dalla Regione per rafforzare l'asse dell'integrazione socio-sanitaria è stata l'istituzione di una Cabina di regia socio-sanitaria integrata tra la Direzione Sanità e la Direzione Coesione sociale;
- necessità di affrontare le criticità della presa in carico delle situazioni di non autosufficienza cronica, sempre più numerose e onerose per il bilancio regionale: a tal proposito pare sia in fase di predisposizione un provvedimento relativo alla riforma degli interventi domiciliari in lungassistenza, fino ad oggi finanziati sulla base delle D.G.R. 39-11190/2009 e 56-13332/2010.

Le scelte strategiche in materia di disabilità sono state fortemente influenzate dall'applicazione della legge 112/2016 Fondo per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, comunemente denominata "Dopo di noi". Tale legge, insieme al successivo Decreto ministeriale attuativo del 23 novembre 2016 hanno dato avvio ad un percorso di programmazione di interventi finalizzati a dare piena attuazione alle finalità previste dalla legge medesima.

La Regione Piemonte ha approvato il Programma attuativo con la D.G.R. n. 28-4949 del 2 maggio 2017, individuando gli interventi finanziabili con il Fondo nazionale per l'assistenza alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare.

Tema sensibile nell'area della disabilità è quello dell'autismo, rispetto al quale sono state normate le procedure di presa in carico integrata relative all'età evolutiva (D.G.R. n. 2-4286 del 29 novembre 2016 "Progetto integrato: disturbi dello spettro autistico in età evolutiva") mentre si è in attesa di analoghe indicazioni per l'età adulta.

I numeri della disabilità in Italia sono in aumento e lo saranno ancora di più nei prossimi anni. Per queste persone l'interazione tra condizioni di salute e fattori ambientali può tradursi in restrizioni dell'inclusione sociale. Diventa essenziale ribadire l'affermazione della centralità della persona e della possibilità di rappresentare i propri bisogni effettivi attraverso la costruzione di una filiera integrata e flessibile dei servizi, che consenta alla persona ed alla famiglia di operare le scelte più adeguate e appropriate per la cura, nel quadro dell'esigibilità dei diritti della persona. Questo implica perseguire la ricostruzione di un sistema socio-sanitario, articolato in maniera omogenea in tutti i territori della regione, in grado di dare certezze in ordine sia ai servizi sia alle risorse.

6.2.1 Obiettivi Operativi

Progetto: Domiciliarità Disabili

Progetto	Domiciliarità Disabili
Obiettivo operativo	Mantenere i soggetti disabili al loro domicilio, garantendo <u>gli interventi di OSS o di Assistenti familiari</u> , compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, fatte salve le prestazioni a rilievo sanitario autorizzate dal Distretto Sanitario e favorire il coordinamento degli interventi da parte degli assistenti sociali ed il raccordo con l'ASL

Obiettivo operativo	Mantenere i soggetti disabili al loro domicilio, attraverso la promozione degli <u>affidamenti di supporto (buon vicinato)</u> per le persone con disabilità, ricercando e sensibilizzando di volontari sul territorio
Obiettivo operativo	Garantire i contributi finalizzati ai <u>Progetti di Vita indipendente</u> per persone con disabilità fisica e impegni attivi di lavoro, formazione, associazionismo
Obiettivo operativo	Garantire l'erogazione del servizio di <u>Educativa Territoriale disabili</u> , fronteggiando l'aumento progressivo delle richieste e la crescente complessità dei casi seguiti, mediante: - la definizione di criteri per graduare l'urgenza dell'intervento - la definizione di tempi massimi di durata dell'intervento
Obiettivo operativo	Monitorare gli interventi di <u>assistenza scolastica specialistica</u> a carico dei Comuni e fornire a questi ultimi elementi valutativi utili a decidere se mantenere il servizio oppure delegarne la gestione al Consorzio
Obiettivo operativo	Garantire il <u>sostegno scolastico ai minori con disabilità sensoriale</u> individuando educatori con competenze specifiche messi a disposizione dalle Agenzie accreditate dalla Città di Torino
Obiettivo operativo*	Dare ulteriore impulso al <u>progetto Radio Ohm</u> , promuovendo il coinvolgimento attivo di volontari che collaborino con gli operatori e le persone disabili nel preparare e realizzare la trasmissione radiofonica "Sì, come no"
Obiettivo operativo*	Attivare nuovi percorsi di gruppo per <u>siblings</u> , termine che indica i fratelli di persone con disabilità, articolati in offerte per persone adulti e per bambini, con la supervisione della Fondazione Paideia di Torino
Obiettivo operativo	Promuovere l'immagine della persona con disabilità come risorsa, in grado di apportare benessere alla comunità territoriale, attraverso la produzione di opere divulgative (libro e cortometraggio)
Obiettivo operativo	Promuovere il progetto "Officine per l'autonomia" realizzando laboratori per bambini, incontri tematici per famiglie, soggiorni per giovani disabili e per famiglie, con il contributo economico della Fondazione CRT
Obiettivo operativo	Applicare la compartecipazione al costo dei servizi relativamente ai servizi domiciliari, adottando lo strumento dell'ISEE, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in merito

*Tali obiettivi sono trasversali ai progetti "Domiciliarità", "Centri Diurni", "Residenzialità", "Inserimenti lavorativi e socializzanti" perché coinvolgono persone, famiglie, operatori dei diversi servizi. Sono qui descritti come azioni di sviluppo, mentre negli altri Progetti sono indicati come obiettivi.

Azioni di sviluppo o di mantenimento

Progetto "Accoglienza"

Si intende nel 2019 dare avvio ad un progetto di accoglienza che valorizzi le forme di affidamento familiare e di supporto, riconducibili al volontariato sociale, attuato da singoli, famiglie e comunità di tipo familiare, volte a fornire un adeguato sostegno ai soggetti in condizione di fragilità non in grado di provvedere a se stessi e privi di ambiente familiare idoneo, offrendo loro relazioni interpersonali spontanee, affettivamente significative, e un'organizzazione di vita rispondente e adattabile ai loro bisogni. L'aspetto innovativo è l'intento di perseguire un progetto di accoglienza che superi le differenze di target e si offra come risorsa del territorio a partire dalle diverse fragilità che possono beneficiarne, minori, anziani, disabili.

Progetto Radio Ohm

Il Consorzio, in collaborazione con le Cooperative sociali Biosfera, Il Sogno di Una cosa, Frassati, l'APS Rondodibimbi, singoli volontari, gestisce la sede valsusina dell'Associazione Radio Ohm, nata nel 2007 da un'idea di alcuni educatori di servizi per disabili a Chieri ed in seguito impostata come WEB RADIO, gestita da operatori ed utenti. La sede radiofonica è collocata all'interno del Centro Polivalente "La Fabbrica" di Avigliana, messo gratuitamente a disposizione dalla Città di Avigliana.

La radio dispone di attrezzature specifiche acquistate con il contributo della Fondazione CRT e della Fondazione Rosaz e di persone formate per la preparazione, realizzazione e messa in onda della trasmissione "Sì, come no", un dispositivo radiofonico di intrattenimento, musica e diffusione di informazioni sugli eventi della Valle.

Si tratta di un'attività piacevole e divertente che mette operatori e utenti in una condizione paritaria e di forte coesione per la produzione radiofonica; alle persone disabili è affidata la scelta dell'argomento della trasmissione e delle musiche che vengono scaricate durante il Comitato di redazione. Gli operatori hanno mantenuto i ruoli di speaker e di regia, mentre la competenza fonica e tecnica è ormai trasversale a operatori, utenti e volontari.

La finalità che nel 2019 si intende perseguire è duplice: coinvolgere un maggior numero di volontari appassionati di musica che collaborino con gli operatori e fidelizzare sempre più web-ascoltatori.

Progetto Sibling

Sibling è una parola inglese che significa fratello o sorella e viene comunemente utilizzata per definire i fratelli e le sorelle delle persone con disabilità. Il territorio valsusino, accogliendo gli stimoli della Fondazione Paideia, ha attivato un gruppo di lavoro, formato da operatori del Consorzio, delle tre Cooperative Il Sogno di Una cosa, Biosfera e Frassati e da alcuni sibling.

Il gruppo ha dato vita a corsi di sensibilizzazione per operatori, ad un convegno informativo, a due gruppi per sibling adulti ed ha creato una banca dati.

Obiettivo del 2019 è completare il terzo gruppo di sibling adulti, avviato nell'ottobre 2018 ed attivare un percorso per sibling bambini, realizzando sei incontri loro dedicati e momenti informativi per i genitori. Oltre a questo, si ritiene fondamentale divulgare l'esperienza con la produzione di documentazione scritta.

Progetto: Cambiare immagine per cambiare pensiero

Al fine di promuovere la diffusione dell'immagine della persona disabile non come beneficiaria di aiuti ed interventi assistenziali, ma come risorsa integrata e capace di generare benessere, con il contributo della Fondazione CRT, Bando Vivo Meglio 2017 sono state realizzate due azioni divulgative:

- un cortometraggio che affronta il tema del bullismo, intitolato "Specie dominante", realizzato dal regista Antonio Palese con la collaborazione del corso di grafica dell'Agenzia formativa Casa di Carità di Avigliana; gli attori sono stati studenti dell'agenzia formativa stessa e giovani disabili seguiti dai servizi sociali. Nel 2019 si intende diffondere il cortometraggio nelle scuole secondarie di primo e secondo grado della Valle di Susa; si attende, inoltre, a marzo, l'esito del concorso "Zero-diciotto" che ha ammesso l'opera.
- Una pubblicazione fotografica che illustra situazioni nelle quali le persone disabili si prendono cura di biblioteche, parchi, giardini pubblici, collaborano alla gestione di servizi mensa, bar, raccolta rifiuti, partecipano ad attività con bambini delle scuole, giocano in squadre di calcio integrate, etc. Le foto sono state realizzate nell'estate e autunno 2018 e sono attualmente al vaglio del comitato scientifico; la parte grafica sarà curata, oltre che dal fotografo, da una classe dell'agenzia formativa Casa di Carità.

Progetto Officine di autonomia in Valle di Susa - Sostenere la crescita orientata al dopo di noi

Si tratta dell'ultimo progetto proposto alla Fondazione CRT nell'ambito del Bando Vivo Meglio. La finalità è promuovere la cultura dell'adulthood indipendente da raggiungere attraverso l'acquisizione della maggior autonomia possibile appresa durante tutto il ciclo di crescita, grazie ad azioni, comportamenti, scelte educative che gli adulti attuano nei diversi contesti di vita dei bambini.

Il progetto "Officine di autonomia" intende offrire ai bambini spazi laboratoriali inclusivi, alle famiglie spazi di sostegno professionale, di autoaiuto ed opportunità di vacanza con il supporto dei volontari, ai giovani disabili la sperimentazione di vita extrafamiliare ed agli operatori OSS opportunità formative, in collaborazione con l'APS Rondò di Bimbi ed alcune realtà produttive del territorio.

Assistenza scolastica specialistica

L'inclusione scolastica degli alunni con disabilità è frutto di un lavoro congiunto tra scuole, famiglie, professionisti ASL, servizi sociali ed educativi, amministrazioni comunali, Città Metropolitana, MIUR, ciascuno con competenze diverse che, solo se coordinate ed integrate, permettono di sostenere l'alunno nel processo di accoglienza e nella permanenza a scuola, favorendo il benessere nelle

classi. L'assistenza specialistica è uno degli strumenti che perseguono l'inclusione scolastica, è svolta da educatori professionali oppure da operatori socio-assistenziali e gli oneri economici sono a carico dei Comuni di residenza degli alunni.

Il Consorzio interviene in questo ambito, non di sua competenza, nella fase valutativa dell'appropriatezza della richiesta, insieme all'ASL, a richiesta dei Comuni stessi, quando si sono trovati in difficoltà a fronteggiare molte richieste presentate dalle scuole. Ciò ha determinato, nel tempo, confusioni in ordine alle competenze da parte di scuole e famiglie. Il Consorzio può inoltre erogare il servizio, a richiesta dei singoli Comuni, utilizzando il servizio di educativa territoriale garantito, a seguito di appalto ad evidenza pubblica, alla Cooperativa sociale Frassati. Anche tale attività si è rivelato inappropriato perché ha intaccato il monte ore previsto dal capitolato, determinando l'attribuzione del servizio impropria, a sfavore del target di competenza specifica dei servizi sociali.

Tali valutazioni hanno indotto l'Ente a realizzare, nel 2018, un monitoraggio degli interventi al fine di avviare con i Comuni un confronto finalizzato a valutare, nel 2019, l'eventuale delega della materia al Consorzio con l'attribuzione della relativa quota economica,

Progetto Candidiamo CV

Il servizio socio educativo del Con.I.S.A. Valle di Susa si occupa di situazioni di fragilità sia per quanto riguarda persone con disabilità certificata, sia nuclei in carico in ambito del Progetto REI (Reddito di Inclusione) e tra i bisogni principali, l'inserimento lavorativo e si è pensato di fornire un servizio che possa supportare proprio coloro che incontrano maggiori difficoltà nella ricerca del lavoro. Il mondo del lavoro è molto cambiato per molti aspetti anche nel metodo di ricerca: le aziende utilizzano sempre più il web come strumento per ricevere le candidature, quindi per chi cerca lavoro diventa indispensabile essere in grado di utilizzare internet per visitare i siti delle aziende, candidarsi ad annunci e consultare i siti delle agenzie di lavoro.

Molte delle persone che accedono ai nostri servizi possono incontrare difficoltà nell'individuare la metodologia giusta per attivarsi concretamente nella ricerca del lavoro. Non sempre posseggono lo strumento informatico o le competenze per utilizzarlo nel modo corretto ed efficace, né hanno una rete informale che li possa sostenere. Per intercettare le offerte di lavoro tramite il web è necessaria una ricerca metodica e costante.

Si intende quindi organizzare dei piccoli gruppi di ricerca attiva del lavoro al fine di facilitare lo scambio di competenze e conoscenze fra gli stessi interessati e favorire la loro attivazione ed auto-promozione.

Due educatori inizialmente gestiranno l'avvio dei gruppi ed un valido aiuto sarà rappresentato dagli allievi dell'I.I.S. Ferrari di Susa e dalle attrezzature informatiche messe a disposizione dalla scuola. Sarà così possibile attivare un vero e proprio laboratorio settimanale che rappresenterà un'opportunità continuativa a supporto della ricerca del lavoro. I gruppi consentiranno inoltre di superare la presa in carico individuale da parte degli educatori del servizio.

Progetto: Centri Diurni Disabili

Progetto	Centri Diurni Disabili
Obiettivo operativo	Garantire nei tre Centri Diurni (CST Filarete di Sant'Antonino, CAD Per filo e per segno di Sant'Antonino, CST Il filo di Arianna di Coldimosso, Susa) l'accoglienza diurna continuativa a persone disabili, per un massimo complessivo di n. 55 presenze giornaliere, che vivono con la famiglia di origine, proponendo attività interne ai Centri ed esterne che abbiano valenza riabilitativa e/o assistenziale ed adottando criteri territoriali, in considerazione delle diverse localizzazioni di Sant'Antonino e Susa e criteri di adeguatezza delle offerte, nel rispetto delle diverse esigenze delle persone (Centri Diurni, CAD, Cantieri di Inclusione Territoriale). Vigilare sulla gestione dei Centri, verificando la coerenza con quanto previsto nel capitolato per la gestione del servizio e nel progetto gestionale, con particolare attenzione all'evoluzione da Centri diurni a Servizi Diurni Territoriali.

Progetto	Centri Diurni Disabili
	Supporto e collaborazione con l'ASL TO3 nell'espletamento della gara per il rinnovo dell'esternalizzazione gestionale del servizio, che supererà il modello dell'appalto a favore della concessione
Obiettivo operativo	Valorizzare le potenzialità della stanza di stimolazione multisensoriale secondo l'approccio metodologico denominato "Snoezelen", come risposta alle esigenze di persone con disabilità grave che necessitano di stimolazioni sensoriali, visive, uditive, tattili e olfattive offerte in un ambiente appositamente progettato e attrezzato, utilizzando sia l'innovativo metodo di galleggiamento fluttuante della vasca "nuvola" che permette un completo rilassamento e benessere del corpo e della mente, sia diversi tipi di luci, musiche stimolanti, aromi e oggetti tattili, in un rapporto individuale con l'operatore che adotta un approccio non-direttivo e stimolante, nel quale le necessità della persona vengono messe in primo piano
Obiettivo operativo	Sviluppare i "Cantieri di Inclusione Territoriale", attualmente collocati presso le biblioteche di Bruzolo, Bussoleno e San Giorio, le scuole N. Rosa di Susa, Ferrari di Susa, elementare di Sant'Ambrogio, materna di Vaie, aree pubbliche di Sant'Antonino e Avigliana, laboratorio del miele Cooperativa Amico, nella logica del superamento del concetto di Centro Diurno a favore del "Servizio Diurno Territoriale" che attribuisce valore all'offerta di attività ed opportunità diurne, più che al luogo in cui si svolgono, spostando la focalizzazione dall'impianto organizzativo del Centro alla pluralità di prestazioni riconducibili a diversi modelli ed approcci di intervento
Obiettivo operativo	Garantire nel Centro Interspazio l'accoglienza pomeridiana di minori con gravi disabilità che frequentano la scuola dell'obbligo, individuando le modalità organizzative rispondenti alle esigenze dei minori ed in grado di renderlo un servizio di supporto e sollievo per le famiglie, specialmente nei mesi estivi quando le scuole sono chiuse
Obiettivo operativo	Valorizzare il Servizio Ponte che accoglie per tre pomeriggi settimanali giovani con disabilità medio-lievi, attribuendo funzioni promozionali dell'autonomia sia utilizzando le attività consuete del Centro, sia realizzando il Progetto "Trecento all'ora" che prevede l'attivazione di laboratori di gruppo rivolti a giovani non in carico al servizio, articolati in 4/5 incontri di approfondimento ed acquisizione delle diverse autonomie
Obiettivo operativo	Garantire il trasporto di andata e ritorno a tutti i soggetti inseriti nei centri diurni e pomeridiani, attraverso la collaborazione delle Associazioni di volontariato Croce Rossa Italiana, sede di Villar Dora e sede di Susa
Obiettivo operativo*	Promuovere il progetto Radio Ohm, che include i servizi per disabili del territorio e le Cooperative sociali che li gestiscono, l'agenzia formativa Casa di Carità, volontari per la realizzazione della trasmissione radiofonica "Sì, come no"
Obiettivo operativo*	Diffondere l'attenzione verso i siblings, termine che indica i fratelli di persone con disabilità, utilizzando la metodologia proposta dalla Fondazione Paideia di Torino che prevede la formazione di operatori e l'attivazione di gruppo di sostegno per siblings

*Tali obiettivi sono trasversali ai progetti "Domiciliarità", "Centri Diurni", "Residenzialità", "Inserimenti lavorativi e socializzanti" perché coinvolgono persone, famiglie, operatori dei diversi servizi. Sono descritti come azioni di sviluppo nel Progetto Domiciliarità, mentre qui sono indicati come obiettivi.

Azioni di sviluppo o di mantenimento

Rinnovo della gestione del servizio

L'anno 2019 vedrà, in raccordo con l'ASL TO 3 che rappresenterà la stazione appaltante, la concretizzazione di un nuovo bando di concessione ad evidenza pubblica per la gestione dei Centri Diurni.

Trasformazione dei Centri Diurni in Servizi Diurni

Il Consorzio Con.I.S.A. partecipa attivamente al gruppo di studio promosso dall'APS "La Bottega del possibile" sui modelli di intervento dei servizi per la disabilità, in stretto collegamento con le cooperative e le associazioni territoriali e regionali. Negli ultimi tre anni il gruppo, nel quale sono rappresentati anche operatori della Cooperativa Sociale Il sogno di una cosa, ha approfondito i Centri Diurni, partendo dalla normativa e dall'esistente e ricercando esperienze alternative e innovative italiane; da tale confronto è emerso il modello dei Punti Rete di Chieri (TO) che ha ispirato la nascita dei "Cantieri di Inclusione territoriale" nel nostro territorio. Si tratta di luoghi e spazi destinati ad altre attività che si rendono disponibili ad accogliere, per progetti di collaborazione inclusivi, gruppi di persone disabili ed operatori. Alcuni luoghi sono diventati risorse continuative, come le biblioteche di San Giorio, Bruzolo e Bussoleno, altri rispondono a progettazioni ad hoc, quali laboratori nelle classi di scuole materne ed elementari, altri ancora riguardano la cura del verde e degli arredi urbani, quali i sentieri del lago di Avigliana, un giardino pubblico di Sant'Antonino, giochi bimbi di Avigliana.

L'idea di condurre le persone disabili all'esterno del Centro ha dato origine al progetto "Ciao, dormo fuori", che prevede la sperimentazione di giornate fuori casa, a piccoli gruppi, con preparazione dei pasti in autonomia, pernottamento ed attività ludiche e di intrattenimento.

Progetto 'A 300 all'ora'

La gestione del Servizio Ponte è affidata alla Cooperativa Sociale Frassati. Il nuovo capitolato di gara, nell'ottica di valorizzare l'esperienza e la competenza sviluppata dal Servizio e ampliare ulteriormente i possibili beneficiari, ha previsto la possibilità di utilizzare un monte ore annuo aggiuntivo di 300 ore per attività di gruppo (laboratori, eventi, progetti abilitanti, etc) destinate prioritariamente a giovani non frequentanti il Servizio.

Progetto: Residenzialità Disabili

Progetto	Residenzialità Disabili
Obiettivo operativo	Fornire ospitalità a soggetti disabili che non possono rimanere presso il loro domicilio o che necessitano di ambienti idonei a soddisfare esigenze di socializzazione e/o di cura, ampliando le offerte residenziali per persone con disabilità grave, in stretto collegamento con i servizi già esistenti. Tale ospitalità può caratterizzarsi come inserimenti a lungo termine oppure come inserimenti temporanei, finalizzati a garantire alle famiglie periodi di tregua, in cui siano sollevate dalla cura del congiunto disabile
Obiettivo operativo	Favorire la realizzazione di affidamenti di persone con disabilità presso terzi, come risposta alternativa agli inserimenti in strutture, attraverso la ricerca e la sensibilizzazione di volontari sul territorio, collaborando con l'ASL/Distretto Sanitario nell'attività di monitoraggio dei PAI
Obiettivo operativo	Monitorare la situazione dei disabili inseriti in strutture o in fase di inserimento in collaborazione con l'UMVD e con gli operatori di territorio, richiedendo annualmente l'invio del PEI o PAI e la documentazione relativa al progetto in atto. Ciò presuppone due passaggi: - prima dell'inserimento, attenta verifica sul possesso dei requisiti previsti dall'accreditamento, specie per le strutture utilizzate per la prima volta; - a inserimento avvenuto, definire, in collaborazione con l'ASL, la modalità di rapporto convenzionale tra Con.I.S.A., ASL e strutture residenziali per individuare idonei parametri per il monitoraggio della qualità del servizio reso e condividere il progetto individuale di inserimento
Obiettivo operativo	Valorizzare la Residenza Assistenziale Flessibile "Maisonetta", inserendo in via prioritaria i disabili che presentano caratteristiche idonee alla tipologia della struttura, fino alla copertura dei posti disponibili, diventati 19 per effetto della riduzione dei due posti di sollievo e pronto intervento ad uno solo.

	Vigilare sulla gestione della RAF, verificando la coerenza con quanto previsto nel capitolato per la gestione del servizio e nel progetto gestionale. Supporto e collaborazione con l'ASL TO3 nell'espletamento della gara per il rinnovo dell'esternalizzazione gestionale del servizio. L'ottica inclusiva ed aperta al territorio è perseguita attraverso il coinvolgimento delle famiglie degli ospiti negli eventi o in momenti di festa, la valorizzazione delle visite presso la RAF, l'attuazione del progetto "Aggiungi un posto a tavola" di invito dei parenti a consumare pasti con i loro congiunti all'interno della RAF
Obiettivo operativo	Favorire nei Gruppi Appartamento l'autonomia di vita e di relazione per i soggetti con lievi e medie disabilità, mediante la convivenza, con il parziale supporto di operatori professionali Predisporre, di concerto con l'ASL TO 3, le procedure per la gestione del Servizio, in concomitanza della scadenza del contratto in essere con la Coop. Soc. "Biosfera" di Torino.
Obiettivo operativo	Integrazione delle rette in ottemperanza ai criteri indicati nel Regolamento Consortile del Servizio di assistenza Economica Applicare i criteri di compartecipazione della persona ricoverata al costo del servizio
Obiettivo operativo	Garantire la compartecipazione ai costi inerenti gli affidamenti residenziali da parte dei soggetti interessati
Obiettivo operativo*	Promuovere il progetto Radio Ohm, che include i servizi per disabili del territorio e le Cooperative sociali che li gestiscono, l'agenzia formativa Casa di Carità, volontari per la realizzazione della trasmissione radiofonica "Sì, come no"
Obiettivo operativo*	Diffondere l'attenzione verso i siblings, termine che indica i fratelli di persone con disabilità, utilizzando la metodologia proposta dalla Fondazione Paideia di Torino che prevede la formazione di operatori e l'attivazione di gruppo di sostegno per siblings

*Tali obiettivi sono trasversali ai progetti "Domiciliarità", "Centri Diurni", "Residenzialità", "Inserimenti lavorativi e socializzanti" perché coinvolgono persone, famiglie, operatori dei diversi servizi. Sono descritti come azioni di sviluppo nel Progetto Domiciliarità, mentre qui sono indicati come obiettivi.

Azioni di sviluppo o di mantenimento

La **RAF "Maisonetta" di Sant'Antonino** rappresenta, nel quadro delle offerte residenziali, un'importante risorsa sia per inserimenti di lungo periodo, sia per quelli temporanei. Rispetto ai primi, nella fase di avvio, ha permesso di avvicinare alla zona di residenza dei familiari persone inserite in strutture fuori territorio e, in un caso, fuori regione. I criteri scelti al momento dell'individuazione delle persone da trasferire hanno tenuto conto delle caratteristiche personali, della capacità di ambientarsi nel nuovo contesto, ma anche della presenza di parenti interessati a mantenere o ripristinare i contatti. Un'altra importante valenza è data dalla vicinanza strutturale e dall'unicità gestionale con i Centri Diurni del territorio: ciò permette alle persone disabili frequentanti i Centri Diurni, non solo di conoscere, ma anche di vivere la residenza, attraverso la partecipazione ad attività svolte all'interno, a pranzi ed a momenti di festa ed intrattenimento. Il lavoro svolto è stato tanto ed importante su più fronti. L'anno 2019, in continuità con l'anno passato, vedrà, in raccordo con l'ASL TO 3 che rappresenterà la stazione appaltante, la concretizzazione di un nuovo bando ad evidenza pubblica per la gestione di questi servizi con la modalità della concessione.

I due **Gruppi Appartamento** di Avigliana perseguono progetti di autonomia abitativa per persone con disabilità lieve e medio-lieve che condividono la convivenza, con il supporto di operatori, (educatori professionali, OSS, assistenti familiari) presenti nella fascia oraria mattutina, preserale e serale vedranno nel 2019 la definizione di nuove modalità di collaborazione in ragione dell'accreditamento del servizio da parte della Cooperativa sociale Biosfera e della differenziazione dei moduli abitativi tra A e B, con diversi livelli assistenziali ed educativi.

Progetto: Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili

Progetto	Inserimenti Lavorativi e Socializzanti Disabili
Obiettivo operativo	Facilitare l'integrazione sociale e l'inserimento nel mondo del lavoro di soggetti con disabilità psico-fisica. Consolidare e perfezionare le modalità di collaborazione con il locale Centro per l'impiego.
Obiettivo operativo	Promuovere i progetti di socializzazione in ambienti lavorativi in ottemperanza alla normativa regionale (DGR n. 22-2521 del 30.11.2015) Approvazione delle disposizioni attuative per l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile – P.A.S.S.- a supporto delle fasce deboli e successive modifiche apportate dalla D.G.R. n. 26-7181/2018)
Obiettivo operativo	Svolgere attività di ricerca delle risorse del territorio e sostegno agli enti/ associazioni che accolgono soggetti disabili per inserimenti socializzanti
Obiettivo operativo	Facilitare la partecipazione ai percorsi formativi di soggetti disabili, mediante la collaborazione con le agenzie formative del territorio e con il Centro per l'Impiego, agevolandone e monitorandone l'inserimento.
Obiettivo operativo	Realizzare il formato del "Vedocurricolo" come strumento di promozione in ambienti lavorativi delle persone disabili, superando l'invio del semplice curriculum cartaceo, a favore di un breve video che metta in luce le capacità e le competenze della persona
Obiettivo operativo	Valorizzare le esperienze di laboratorio finalizzate all'acquisizione di abilità espressive, manuali, relazionali a carattere integrato, realizzate nel territorio Sottoscrivere le opportune convenzioni con associazioni del territorio per il proseguimento/attivazione di laboratori integrati, rivolti sia a normodotati che a disabili
Obiettivo operativo	Sensibilizzare studenti e associazioni giovanili ed incentivando, in collaborazione con i Comuni, nelle giovani generazioni forme di disponibilità innovative di volontariato (Serv. Civ. Volontario e Locale) Stipulare convenzioni con associazioni di volontariato per l'accompagnamento individualizzato di soggetti in carico al servizio educativo e sociale allo scopo di favorire l'accesso ai servizi ed alle opportunità offerte dal territorio. Collaborare con l'Associazione di Promozione Sociale "Rondò di Bimbi" che ha accolto al suo interno due realtà associative spontanee
Obiettivo operativo*	Promuovere il progetto Radio Ohm, che include i servizi per disabili del territorio e le Cooperative sociali che li gestiscono, l'agenzia formativa Casa di Carità, volontari per la realizzazione della trasmissione radiofonica "Sì, come no"
Obiettivo operativo*	Diffondere l'attenzione verso i Siblings, termine che indica i fratelli di persone con disabilità, utilizzando la metodologia proposta dalla Fondazione Paideia di Torino che prevede la formazione di operatori e l'attivazione di gruppo di sostegno per siblings

*Tali obiettivi sono trasversali ai progetti "Domiciliarità", "Centri Diurni", "Residenzialità", "Inserimenti lavorativi e socializzanti" perché coinvolgono persone, famiglie, operatori dei diversi servizi. Sono descritti come azioni di sviluppo nel Progetto Domiciliarità, mentre qui sono indicati come obiettivi.

Azioni di sviluppo

Percorsi di Attivazione Sociale Sostenibile (P.A.S.S.). La Giunta Regionale con deliberazione n. 22-2521 del 30 novembre 2015 ha approvato il documento "Disposizioni regionali per l'attivazione di percorsi di attivazione sociale sostenibile (P.A.S.S.) a supporto delle fasce deboli".

La Regione, con successiva Determinazione Dirigenziale n. 1034 del 17/12/2015, ha definito i modelli di convenzione, del progetto individuale e delle schede di monitoraggio. A partire dal mese di marzo

2016 si è reso necessario approvare la nuova modulistica per la realizzazione dei P.A.S.S. e attivare le procedure per garantire ai beneficiari dei progetti l'assicurazione INAIL. E in questo modo si sta procedendo ed è indirizzata l'attività anche per il 2019. Successivamente con la Deliberazione della Giunta Regionale 6 luglio 2018, n. 26-7181 sono apportate alcune modifiche a quanto previsto dalla D.G.R. 22-2521/2015 e con Determinazione Dirigenziale della Direzione Coesione Sociale della Regione Piemonte n.1107 del 04/10/2018 sono stati approvati i modelli di: atto d'intesa (allegato A), progetto individuale (allegato B), scheda di monitoraggio da inviare agli Uffici del lavoro territorialmente competenti (allegato C) e il modello della scheda di monitoraggio da inviare alla Regione Piemonte - Direzione Coesione sociale (allegato D);

Revisione ed integrazione dell'allegato A della D.G.R. 42-7397 del 7/4/2012.

La Regione Piemonte, con D.G.R. del 30 novembre 2015, n. 28-2527 "Revisione ed integrazione della disciplina in deroga a favore delle persone disabili, svantaggiate, particolarmente svantaggiate, richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale e umanitaria", in attuazione delle Linee guida del 22/1/2015 approvate dalla Conferenza Permanente Stato-Regioni. Modifiche alla D.G.R. 42-7397 del 7/04/2014", ha modificato parzialmente la precedente D.G.R. 42-7397/2012, disciplinando i "tirocini di orientamento, formazione e inserimento/reinserimento finalizzati all'inclusione sociale, all'autonomia e alla riabilitazione" a favore delle persone indicate nell'oggetto della deliberazione, **purché in carico al servizio sociale ai servizi sanitari competenti.**

Per quanto riguarda il ruolo del Con.I.S.A., si prevede, per l'anno **2019**, di potenziare la collaborazione con il Centro per l'Impiego di Susa affinché possano essere individuate le risorse e realizzate esperienze di tirocinio a favore di soggetti in carico ai servizi socio-educativi del Consorzio. L'agenzia regionale Piemonte Lavoro, in collaborazione con alcuni rappresentanti del Coordinamento Servizi Inserimenti Lavorativi, sta perfezionando il modello di protocollo d'intesa che potrà essere sottoscritto dal Consorzio e dai Centri per l'Impiego competenti per territorio al fine di promuovere ed attivare tirocini per persone disabili, accedendo al Fondo Regionale Disabili.

Video curricolo

Si tratta di uno strumento che alcuni studiosi stanno mettendo a punto, in collaborazione con l'Università di Bologna, per facilitare l'incontro tra persone disabili ed aziende e per dare alle persone la possibilità di mettere in luce le proprie competenze. Si intende acquisire la collaborazione di alcune classi di video e grafica del territorio per creare il format del video e formare gli operatori nella realizzazione dello stesso. Tale strumento necessita di due abilità: quelle educative rispetto alla conoscenza della persona e degli skill da mostrare e quelle tecniche relative alla registrazione e montaggio del video.

Progetto: Sostegno Economico Disabili

Progetto	Sostegno Economico Disabili
Obiettivo operativo	Garantire l'erogazione dei contributi a sostegno al reddito di tipo continuativo e nella forma di una-tantum per esigenze straordinarie, nel rispetto dei criteri definiti dal Regolamento del Servizio di Assistenza Economica e compatibilmente con le risorse disponibili
Obiettivo operativo	Garantire l'erogazione degli anticipi e dei prestiti nel rispetto dei criteri definiti dal Regolamento e compatibilmente con le risorse disponibili

Anche per l'anno **2019** e fino a diversa determinazione della Regione Piemonte, per l'accesso ai contributi sia di tipo continuativo che straordinario continueranno ad essere applicati i criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014, mentre per la quantificazione dei contributi di che trattasi continueranno ad essere applicati i criteri nel vigente Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013.

6.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Interventi per la Disabilità" è previsto l'impiego del seguente personale:

- personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa": Responsabile Servizi Socio Educativi, Assistenti sociali coordinatori, Assistenti sociali, Educatore Coordinatore ed Educatori Professionali;
- personale dipendente dalle Cooperative Sociali aggiudicatrici degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare e dei Servizi educativi (in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario e di Educatore professionale).

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

6.4 Risorse finanziarie

12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						2019	2020	2021	cassa
12	2	Interventi per la disabilità							
12	2	1	SPESE CORRENTI						
12	2	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	199.000,00 €	199.000,00 €	199.000,00 €	222.268,11 €
12	2	1	101	510.0	INSERIM. LAVORATIVI SOCIALIZ. - STIP. SOLIDALI	150.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	164.762,52 €
12	2	1	101	510.1	INSERIMENTI LAVORATIVI SOCIALIZ.- ONERI SOLID.	45.000,00 €	45.000,00 €	45.000,00 €	52.678,26 €
12	2	1	101	510.3	ASSEGNI FAMILIARI	4.000,00 €	4.000,00 €	4.000,00 €	4.827,33 €
12	2	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente v	13.500,00 €	13.500,00 €	13.500,00 €	15.352,50 €
12	2	1	102	510.2	INSERIM. LAVORATIVI SOCIALIZ. - IRAP	13.500,00 €	13.500,00 €	13.500,00 €	15.352,50 €
12	2	1	103		Acquisto di beni e servizi v	1.971.383,83 €	2.241.500,00 €	2.241.500,00 €	2.708.493,53 €
12	2	1	103	520.0	CENTRI DIURNI DISABILI - APPALTO SERVIZI	690.000,00 €	810.000,00 €	810.000,00 €	840.943,23 €
12	2	1	103	520.1	RESID. DISABILI - APPALTO GRUPPI APP.	0,00 €	0,00 €	0,00 €	0,00 €
12	2	1	103	520.2	DOMIC. DISABILI - EDUCATIVA TERRITORIALE	200.000,00 €	262.000,00 €	262.000,00 €	303.500,00 €
12	2	1	103	520.3	DOMIC. DISABILI - EDUCATIVA SCOLASTICA	120.000,00 €	120.000,00 €	120.000,00 €	164.403,46 €
12	2	1	103	525.0	RAF X DISABILI - APPALTO SERVIZI	280.000,00 €	280.000,00 €	280.000,00 €	307.936,06 €
12	2	1	103	590.0	CENTRI DIURNI DISABILI - ACQUISTI DI BENI	500,00 €	500,00 €	500,00 €	500,00 €
12	2	1	103	640.0	CENTRI DIURNI DISABILI - UTENZE/RISCALDAMENT	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	2	1	103	640.1	UTENZE/RISCALDAMENTO SOLIDALI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	7.780,37 €
12	2	1	103	650.0	CENTRI DIURNI DISABILI - TRASPORTO	103.000,00 €	103.000,00 €	103.000,00 €	114.968,50 €
12	2	1	103	670.0	CENTRI DIURNI DISABILI - PRESTAZ. DI SERVIZI	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	2	1	103	670.1	ALTRI SERVIZI SOLIDALI	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	8.000,00 €
12	2	1	103	690.0	CENTRI DIURNI DISABILI - FITTI PASSIVI CAD	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	12.195,96 €
12	2	1	103	960.1	DOMICILIARITA' DISABILI - APPALTO SERVIZI	242.000,00 €	302.000,00 €	302.000,00 €	522.740,85 €
12	2	1	103	1130.0	RES. DISABILI - INT. RETTE MINORI DISABILI	0,00 €	0,00 €	0,00 €	769,77 €
12	2	1	103	1140.0	RESID. DISABILI - INT. RETTE ADULTI DISABILI	316.883,83 €	345.000,00 €	345.000,00 €	417.904,43 €
12	2	1	103	1160.0	RESID. DIS. - INT. RETTE MINORI DISABILI SENS.	5.000,00 €	5.000,00 €	5.000,00 €	4.850,90 €
12	2	1	104		Trasferimenti correnti v	283.000,00 €	135.500,00 €	135.000,00 €	354.320,90 €
12	2	1	104	230.1	INTERESSI PASSIVI SU MUTUI	21.000,00 €	20.500,00 €	20.000,00 €	22.907,52 €
12	2	1	104	1240.1	IN. LAV. E SOC. DIS. - SUSSIDI PER PROG. PERS.	30.000,00 €	30.000,00 €	30.000,00 €	32.815,00 €
12	2	1	104	1252.0	RESID. DISABILI - CONTRIB. AFFIDI RESIDENZ.	32.000,00 €	32.000,00 €	32.000,00 €	34.520,00 €
12	2	1	104	1252.1	DOMIC.DISABILI - CONTRIB.AFFIDI DIURNI E SUPP	33.000,00 €	33.000,00 €	33.000,00 €	37.904,00 €
12	2	1	104	1260.1	DOMIC. DISABILI - ASSEGNI DI CURA	167.000,00 €	20.000,00 €	20.000,00 €	226.174,38 €
						2.466.883,83 €	2.589.500,00 €	2.589.000,00 €	3.300.435,04 €
12	2	2	SPESE IN CONTO CAPITALE						
12	2	2	204		Altri trasferimenti in conto capitale v	27.952,09 €	27.952,09 €	27.952,09 €	27.952,09 €
12	2	2	204	1440.0	SPESE GEN. PER EDIFICI - TRASF. DI CAPITALE	27.952,09 €	27.952,09 €	27.952,09 €	27.952,09 €
						27.952,09 €	27.952,09 €	27.952,09 €	27.952,09 €
						2.494.835,92 €	2.617.452,09 €	2.616.952,09 €	3.328.387,13 €

7 Anziani e Promozione Sociale

7.1 Mission

In armonia e coerenza con il quadro normativo nazionale e regionale le linee guida che orientano la programmazione triennale delle politiche sociali del Consorzio, a favore delle persone anziane, sono ispirate al perseguimento dei seguenti obiettivi:

- Favorire la permanenza dell'anziano nel suo contesto di vita, anche sostenendo i familiari nel lavoro di cura e assistenza (**sostegno alla domiciliarità anziani**)
- Fornire ospitalità ai soggetti anziani che non possono rimanere presso il proprio domicilio e promuovere iniziative atte a migliorare la qualità di vita, soprattutto quella relazionale, delle persone ricoverate in modo definitivo nelle strutture residenziali (**Residenzialità anziani**)
- Favorire il superamento di difficoltà economiche che possono influire sulla qualità di vita di soggetti anziani (**Sostegno economico anziani**)

Il programma "Anziani e promozione sociale" è suddiviso in 3 diversi progetti, riportati nella tabella seguente.

Missione D.Lgs. 118/11	Programma D.Lgs. 118/11	Progetto PEG	Servizi erogati
12 - DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	3 – Interventi per gli anziani	Sostegno alla domiciliarità anziani	Assistenza domiciliare anziani Affidamenti di supporto anziani Contributi economici per la lunga assistenza domiciliare anziani, relativamente alle quote sociali, Telesoccorso e teleassistenza anziani Inserimenti diurni anziani
		Residenzialità anziani	Affidamenti residenziali anziani Strutture residenziali anziani a gestione diretta Inserimenti in residenzialità di anziani
		Sostegno economico anziani	Sostegno al reddito Anticipi

Portatori di interesse del Programma

Le categorie specifiche di portatori di interesse afferenti al programma "Anziani e promozione sociale" sono le seguenti:

Categorie generali	Categorie specifiche
Utenti	Anziani
Personale	Personale dipendente Personale non dipendente (segretario, revisore nucleo di valutazione, ecc.)
Organi di rappresentanza e tutela	Assemblea dei comuni e Comitato dei Sindaci
Comuni consorziati	Area 1 Area 2 Area 3 Area 4
Unioni Montane	Unione Montana Valle Susa Unione Montana Alta Valle Susa Unione Montana Comuni Olimpici Via Lattea Unione Montana Alpi Graie (Comune di Rubiana)
ASL	Azienda Sanitaria Locale (Distretto Sanitario di Susa - Dipartimento Territoriale - Dipartimento Salute Mentale - Presidi ospedalieri)
Regione	Regione Piemonte
Autorità giudiziaria	Giudice tutelare Altre autorità giudiziarie
Stato e altri enti pubblici	Questura e forze dell'ordine Agenzia territoriale per la casa Altre istituzioni
Terzo settore e altri soggetti privati	Cooperative sociali Presidi residenziali per anziani (IPAB e privati) Patronati e Sindacati Fondazioni
Volontariato e Associazionismo	Associazioni, parrocchie e singoli volontari Famiglie affidatarie, Gruppi Auto Mutuo Aiuto
Sistema bancario ed altri finanziatori	Fondazioni bancarie Cassa Depositi e prestiti e sistema bancario Altri finanziatori

7.2 Valutazione dei bisogni e scelte operative

Analisi del contesto e del target di riferimento

Il fenomeno dell'invecchiamento della popolazione, legato all'allungamento della vita media delle persone, è un fenomeno in costante crescita su tutto il territorio nazionale e che, inevitabilmente, necessita di politiche sociali, e conseguenti strategie di intervento, sempre più mirate e specifiche.

Il sistema di welfare italiano si trova a fronteggiare numerosi elementi di criticità, in un contesto nel quale si registra un costante calo delle nascite a fronte di un continuo incremento della popolazione anziana.

Analizzando la realtà del **Consorzio**, emerge che, al 31/12/2017 gli anziani ultrasessantacinquenni residenti nell'ambito territoriale del Con.I.S.A. rappresentano il **24,73%** della popolazione totale; tale percentuale risulta lievemente inferiore a quella della Provincia di Torino (**24,99%**), ed inferiore alla percentuale regionale (**25,28 %**).

Gli over 75, sul territorio consortile rappresentano il **12,56%**, della popolazione, anche in questo caso al di sotto del valore regionale (13,35%), e di quello provinciale. In termini assoluti il numero degli ultrasessantacinquenni è di 11.201 e rappresenta il 50.7 % della popolazione anziana.

Fasce d'età	Valle di Susa									
	1991		2001		2015		2016		2017	
	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale	N° Residenti	% sul Totale
Minori da 0 a 17 anni	13.814	17,10%	13.260	15,62%	14.086	15,64%	13.804	15,40%	13.591	15,24%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	66,35%	55.255	65,11%	54.348	60,36%	53.976	60,22%	53.541	60,03%
Anziani 65 anni - 74 anni	7.227	8,95%	9.013	10,62%	10.759	11,95%	10.806	12,06%	10.851	12,17%
Anziani over 75 anni	6.141	7,60%	7.339	8,65%	10.843	12,04%	11.040	12,32%	11.201	12,56%
TOTALE	80.784	100,00%	84.867	100,00%	90.036	100,00%	89.626	100,00%	89.184	100,00%

Fonte: Istat/BDDE Regionale

Fasce di età	1991	2001	2015	2016	2017	Δ% 91/17
Minori da 0 a 17 anni	13.814	13.260	14.086	13.804	13.591	-1,61%
Adulti da 18 a 64 anni	53.602	55.255	54.348	53.976	53.541	-0,11%
Anziani 65 anni - 74 anni	7.227	9.013	10.759	10.806	10.851	50,15%
Anziani over 75 anni	6.141	7.339	10.843	11.040	11.201	82,40%

7.2.1 Obiettivi operativi

Progetto: Domiciliarità anziani

Progetto	Domiciliarità anziani
Obiettivo operativo	Mantenimento degli anziani al loro domicilio, garantendo gli interventi di OSS o di Assistenti familiari, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili, fatte salve le prestazioni a rilievo sanitario autorizzate dal Distretto Sanitario
Obiettivo operativo	Introduzione dei nuovi criteri di compartecipazione al costo del Servizio di Assistenza Domiciliare previsti dall'apposito Regolamento consortile, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in materia di ISEE, fatte le necessarie simulazioni relative alle ricadute sull'utenza
Obiettivo operativo	Rivalutazione, in collaborazione con i servizi sanitari, dei Piani assistenziali individualizzati dei beneficiari di contributi economici per la lungoassistenza domiciliare ed approvazione di un nuovo Regolamento che individui i parametri per la valutazione della situazione economico patrimoniale e la quantificazione del contributo spettante a ciascun anziano non autosufficiente, qualora l'Amministrazione regionale adotti criteri di revisione del sistema di gestione delle prestazioni sociosanitarie e dei relativi strumenti di finanziamento.
Obiettivo operativo	Estensione della sperimentazione di forme di inserimento diurno, con le RSA del territorio che si sono rese disponibili alla realizzazione di progetti di accoglienza diurna a favore di anziani non autosufficienti, riconosciuti dall'UVG con intensità assistenziale "bassa" o "medio-bassa"

Azioni di sviluppo o di mantenimento

Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD), per la cui gestione, nel 2018, è stato rinnovato il contratto con la Coop. Soc. "P. G. Frassati", per un monte ore complessivo annuo di 40.000 ore (di cui 5.000 destinate agli interventi in Assistenza Domiciliare Integrata gestiti e pagati direttamente dall'ASL), alle medesime condizioni contrattuali previste a suo tempo.

Progetti di accoglienza diurna a favore di anziani parzialmente o totalmente non autosufficienti, inserimenti che offrono interventi atti a mantenere/preservare le autonomie residue e che offrono un importante supporto ai familiari soprattutto in situazioni di deterioramento cognitivo o Alzheimer (l'unico Centro Diurno attualmente esistente in Valle è collocato a Buttiglieria Alta).

Contributi a sostegno della domiciliarità (Assegni di cura e affidamenti)

I contributi per la lungo assistenza domiciliare comprendono sia i contributi economici finalizzati al parziale rimborso delle spese sostenute per l'assunzione di assistenti familiari o per l'acquisto di prestazioni assistenziali da cooperative sociali o agenzie di servizi alla persona (assegni di cura), sia i contributi erogati ad affidatari singoli o famiglie che si rendono disponibili a svolgere l'attività di cura a favore di un soggetto non autosufficiente.

Telesoccorso e Teleassistenza, consistente nella pronta risposta ad impellenti necessità dell'utente attraverso l'attivazione telefonica tempestiva del primo soccorso, oltre che in un'attività relazionale che si sviluppa attraverso periodiche telefonate che aiutano ad instaurare un rapporto fiduciario.

Progetto di Housing Sociale per anziani di S. Antonino di Susa presso la struttura denominata "Casa Armando Rossetto Casel". La Fondazione "Solidarietà per Anziani", proprietaria dell'immobile, ha sottoscritto con il Consorzio e la Coop. Sociale CSDA di Avigliana un Protocollo d'Intesa per la messa a disposizione di 5 unità abitative da destinare a persone anziane maggiormente fragili, residenti sul territorio valsusino

Azioni di sviluppo

L'integrazione tra aspetti sociali ed aspetti sanitari, punto di forza del sistema della sicurezza sociale, è elemento che caratterizza in modo significativo ed irrinunciabile le strategie di intervento a favore delle persone anziane non-autosufficienti: l'intento è quindi quello di consolidare e perfezionare ancor di più la positiva e necessaria collaborazione in tal senso.

In tale prospettiva si inserisce **il progetto sperimentale a favore di anziani non autosufficienti**, promosso dall'ASL TO3 con gli Enti Gestor. Il progetto, rivolto ad un target individuato in sede di UVG, è stato avviato nel dicembre 2018, avrà la durata di un anno e si pone quale obiettivo quello di garantire ai cittadini in lista di attesa per la residenzialità con grado di priorità "non urgente" la presa in carico integrata sociosanitaria.

Sviluppo dell'attività di sensibilizzazione e di promozione degli **affidamenti familiari di supporto e/o di buon vicinato**,

Implementazione dell'offerta di servizi quali pasti, lavanderia, piccola manutenzione, ecc. organizzati **nell'ambito delle Residenze Assistenziali** per anziani del Consorzio, a favore della popolazione anziana del territorio.

Ricognizione delle risorse del territorio e nuove e potenziate collaborazioni con le risorse del territorio per ampliare l'offerta di aiuti e supporti, di nuovi progetti ed iniziative atte a supportare gli anziani ed i loro familiari nel compito di cura

Progetto: Residenzialità anziani

Progetto	Residenzialità anziani
Obiettivo operativo	Mantenimento dell'attuale livello assistenziale garantito, nell'ambito dei PAI autorizzati dall'UVG, agli ospiti delle due R.A. del Consorzio divenuti non autosufficienti
Obiettivo operativo	Revisione dei criteri di compartecipazione adottando lo strumento dell'ISEE, da quando diventeranno operative le determinazioni regionali in merito
Obiettivo operativo	Garantire l'integrazione delle rette, compatibilmente con le risorse economiche disponibili, adottando, fino a diversa determinazione regionale, lo strumento dell'ISEE per l'accesso alla prestazione ed applicando, quali criteri aggiuntivi per il calcolo del contributo, quelli previsti nel vigente Regolamento consortile del Servizio di Assistenza Economica

Azioni di mantenimento

Strutture residenziali a gestione diretta

Nel **2018** è stato rinnovato, per un ulteriore triennio, il contratto per la gestione due R.A. "N.S. del Rocciamelone" di Borgone Susa e "Galambra" di Salbertrand in capo alla Coop. Soc. "P. G. Frassati", che manterranno l'attuale numero di posti letto, vale a dire n. **14** per la Residenza Assistenziale di Borgone (a fronte di una disponibilità di 15 p.l.) e n. **10** per quella di Salbertrand (a fronte di una disponibilità di 12 p.l.). I posti letto non occupabili ai fini del contenimento della spesa verranno messi a disposizione di utenti solvibili, ovvero in grado di far fronte al pagamento dell'intera retta giornaliera per tutta la durata dell'inserimento, anche su proposta della Cooperativa

aggiudicataria. Le **rette di ospitalità non subiranno incrementi**; si confermano pertanto gli importi già applicati dalla Cooperativa fin dal 2015, vale a dire:

- ✓ per la R.A. "**N.S. del Rocciamelone**" **€ 59,72 giornalieri** iva 4 % inclusa;
- ✓ per la R.A. "**Galambra**" **€ 62,83 giornalieri** iva 4 % inclusa.

Per quanto riguarda la **quota mensile da destinare alle spese personali**, si prevede di lasciare a disposizione degli ospiti la somma mensile di € 115,00, al fine di consentire agli anziani ospiti di migliorare la loro qualità di vita, considerate le buone capacità di autodeterminazione possedute e l'assenza, per la gran parte di essi, di parenti di riferimento o di risparmi da cui attingere.

Inserimenti in Presidi residenziali convenzionati o in RSA pubbliche

Collaborazione con gli operatori del Distretto Sanitario e con i Presidi Ospedalieri per la realizzazione sia di progetti tempestivi e consequenziali sia di dimissioni protette, attraverso la presa in carico globale, della persona non autonoma in collaborazione coi i servizi sanitari competenti e coinvolti

Nella tabella sottostante sono riportate le rette giornaliere applicate dalle RSA per anziani a partire dall'1/3/2015 **e valevoli fino a diverse determinazioni regionali**; a tutt'oggi non sono pervenute comunicazioni in merito dalla Regione Piemonte.

Intensità assistenziale	Quota sanitaria	Quota alberghiera	Totale
Alta Incrementata	€ 52,22	€ 52,22	€ 104,44
Alta	€ 47,87	€ 47,86	€ 95,73
Medio Alta	€ 44,00	€ 44,00	€ 88,00
Media	€ 38,68	€ 38,68	€ 77,36
Medio Bassa	€ 36,50	€ 36,50	€ 73,00
Bassa	€ 35,78	€ 35,78	€ 71,56

Fonte: DGR 85/2013 elaborazione del Con.I.S.A.

Relativamente agli interventi di **integrazione della retta alberghiera a favore di anziani non autosufficienti** inseriti in posto letto convenzionato o a gestione diretta dell'ASL, continueranno ad essere applicati, fino a diversa determinazione della Regione Piemonte in materia di ISEE, i criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014 per quanto riguarda l'accesso alla prestazione, mentre per la quantificazione dell'integrazione a carico del Consorzio, si terrà conto dei criteri previsti nel Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013.

Azioni di sviluppo

Attivazione delle procedure, di competenza della Commissione di Vigilanza, finalizzate alla formulazione di un **parere in merito alla realizzazione o alla trasformazione di nuove strutture sanitarie e socio sanitarie** per anziani non auto sufficienti. In Valle di Susa risulta satura la percentuale di posti letto per anziani non autosufficienti corrispondenti al fabbisogno stimato dalla Regione Piemonte (3 posti letto ogni 100 anziani ultrasessantacinquenni)

Promuovere, in collaborazione con le diverse risorse del territorio, **iniziative atte a migliorare la qualità di vita**, soprattutto quella **relazionale**, degli anziani ricoverati in modo definitivo nelle strutture residenziali

Progetto: Sostegno economico anziani

Progetto	Sostegno economico anziani
Obiettivo operativo	Applicazione per l'accesso ai contributi sia di tipo continuativo che straordinario, fino a diversa determinazione della Regione Piemonte, dei criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014, mentre per la quantificazione dei medesimi contributi continueranno ad essere applicati i criteri nel vigente Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013
Obiettivo operativo	Garantire gli interventi di sostegno economico, compatibilmente con le risorse finanziarie disponibili
Obiettivo operativo	Incrementare la collaborazione con altri Enti (Comuni, Fondazioni, Associazioni di volontariato ecc.) che erogano contributi assistenziali al fine di ottimizzare le risorse complessivamente disponibili

Azioni di sviluppo o di mantenimento

Anche per il prossimo triennio fino a diversa determinazione della Regione Piemonte, per l'accesso ai contributi sia di tipo continuativo che straordinario continueranno ad essere applicati i criteri previsti nel "Regolamento per l'applicazione dell'ISEE ai servizi e alle prestazioni erogati dal Consorzio" approvato con deliberazione n. 52/2014 del 29/12/2014, mentre per la quantificazione dei contributi di che trattasi continueranno ad essere applicati i criteri nel vigente Regolamento del Servizio di Assistenza Economica approvato nel 2013, vale a dire:

- a) aver compiuto i 70 anni di età per poter accedere ai contributi continuativi ad integrazione del Minimo vitale (corrispondente al livello economico minimo di soddisfazione delle esigenze fondamentali di vita del richiedente), fatti salvi i casi con percentuale di invalidità riconosciuta pari al 100%;
- b) possibile riduzione del contributo spettante fino ad una percentuale massima del 50%, in base alla valutazione professionale dell'assistente sociale, in presenza di familiari che volontariamente supportano economicamente il nucleo.

Per completezza di informazione si precisa che la Regione Piemonte, con D.G.R. del 29 dicembre 2016, n. 35-4509 "Proroga linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa I.S.E.E. di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n.159, contenuta nella D.G.R. n. 10-881 del 12.01.2015":

- ✓ ha dato mandato alla Direzione regionale Coesione Sociale, competente in materia, di acquisire ulteriori elementi sotto il profilo tecnico-giuridico in merito all'applicazione, a livello regionale, della nuova normativa I.S.E.E. finalizzata all'adozione del provvedimento di Giunta regionale contenente linee guida atte ad assicurare una omogenea applicazione nel territorio regionale, degli indicatori della situazione economica equivalente e, contestualmente;
- ✓ ha prorogato il periodo transitorio previsto dalla D.G.R n. 10-881 del 12.01.2015 "Linee guida per la gestione transitoria dell'applicazione della normativa ISEE di cui al DPCM 5dicembre 2013, n. 159 fino all'adozione del suddetto provvedimento sull'Indicatore della Situazione Economica Equivalente (I.S.E.E.).

7.3 Risorse umane e strumentali

Per la realizzazione delle azioni contenute nel "Programma Anziani e promozione sociale" è previsto l'impiego di:

- c) personale dipendente del Con.I.S.A. "Valle di Susa": Responsabile Area anziani, Assistente sociale coordinatore, Assistenti sociali e Istruttori amministrativi;
- d) personale dipendente dalla Cooperativa Sociale aggiudicataria degli appalti per la gestione del servizio di Assistenza domiciliare e delle Residenze per Anziani a gestione diretta, rispettivamente in possesso della qualifica di:
 - ✓ Operatore Socio Sanitario, conseguita dopo il superamento delle prove finali di idoneità professionale di corsi di prima formazione, di riqualificazione o dei percorsi modulari, autorizzati dalla Regione Piemonte,
 - ✓ Operatori addetti all'assistenza familiare in possesso di certificazione di "frequenza con profitto" al primo modulo del percorso modulare triennale per Operatore socio sanitario denominato "Elementi di assistenza familiare" o che abbiano acquisito le competenze previste da tale profilo attraverso un rapporto di collaborazione, a tempo pieno, di durata almeno biennale, destinati allo svolgimento degli interventi di semplice attuazione.

Le risorse strumentali che dovranno essere impiegate nella realizzazione delle azioni attengono al materiale di consumo vario, alle strumentazioni (telefono/fax, telefoni cellulari, segreteria telefonica, personal computer/collegamento Internet) e all'utilizzo di automezzi.

7.4 Risorse finanziarie

12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA						2019	2020	2021	cassa
12	3	Interventi per gli anziani							
12	3	1	SPESE CORRENTI						
12	3	1	101		Redditi da lavoro dipendente v	121.200,00 €	121.200,00 €	121.200,00 €	145.534,05 €
12	3	1	101	730.0	ATT. DI SUPP. AREA ANZIANI E DIS. - STIPENDI	95.000,00 €	95.000,00 €	95.000,00 €	113.143,33 €
12	3	1	101	730.1	ATTIV. DI SUPP. AREA ANZIANI E DIS. - ONERI	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	31.022,80 €
12	3	1	101	730.3	ASSEGNI FAMILIARI	1.200,00 €	1.200,00 €	1.200,00 €	1.367,92 €
12	3	1	102		Imposte e tasse a carico dell'ente v	10.000,00 €	10.000,00 €	10.000,00 €	12.212,04 €
12	3	1	102	730.2	ATT. DI SUPP. AREA ANZIANI E DIS. - IRAP	9.000,00 €	9.000,00 €	9.000,00 €	11.212,04 €
12	3	1	102	920.0	RESID. ANZIANI - IMPOSTE E TASSE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103		Acquisto di beni e servizi v	877.300,00 €	992.300,00 €	992.300,00 €	1.255.094,20 €
12	3	1	103	790.0	RESID. ANZIANI - ACQUISTO BENI PER BORGONE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103	800.0	RESID. ANZIANI - ACQUISTO BENI X GALAMBRA	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €
12	3	1	103	820.0	RESID. ANZIANI - PRESTAZ. VARIE PER BORGONE	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €
12	3	1	103	830.0	RESID. ANZIANI - PRESTAZ. VARIE X GALAMBRA	2.000,00 €	2.000,00 €	2.000,00 €	5.000,00 €
12	3	1	103	850.0	RESID. ANZIANI - APPALTI DI SERVIZI	500.000,00 €	550.000,00 €	550.000,00 €	609.340,60 €
12	3	1	103	860.0	RESID. ANZIANI - UTENZE/RISCALDAM. BORGONE	1.000,00 €	1.000,00 €	1.000,00 €	3.000,00 €
12	3	1	103	960.0	DOMICILIARITA' ANZIANI - APPALTO SERVIZI	195.000,00 €	260.000,00 €	260.000,00 €	414.614,24 €
12	3	1	103	1110.0	RES. ANZIANI - INT.RETTE ANZIANI NON AUTO	150.000,00 €	150.000,00 €	150.000,00 €	189.720,31 €
12	3	1	103	1150.0	RESID. ANZIANI - INT. RETTE ANZIANI AUTO	25.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	28.819,05 €
12	3	1	103	1180.0	DOMIC. ANZIANI - TELESOCORSO	300,00 €	300,00 €	300,00 €	600,00 €
12	3	1	104		Trasferimenti correnti v	123.000,00 €	48.000,00 €	48.000,00 €	140.926,30 €
12	3	1	104	1251.1	DOMIC. ANZIANI - CONTR. AFFIDI DIURNI E SUPP.	23.000,00 €	23.000,00 €	23.000,00 €	25.790,00 €
12	3	1	104	1260.0	DOMIC. ANZIANI - ASSEGNI DI CURA	100.000,00 €	25.000,00 €	25.000,00 €	115.136,30 €
						1.131.500,00 €	1.171.500,00 €	1.171.500,00 €	1.553.766,59 €